Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 novembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5868 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA VISITA DEL MINISTRO SCHROEDER A PARIGI

«Difficoltà innegabili» tra Francia e Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Gerhard Schroeder, che ha ritrovato il suo portafoglio di Ministro degli Esteri nel nuovo Gabinetto Erhard, è da stamane a Parigi per una di quelle visite periodiche previste dal trattato franco-tedesco. Non è questo tuttavia un viaggio di «routine»: problemi attualmente sul tappeto come la crisi del MEC, le recenti conversazioni franco-sovietiche, l'armamento nucleare della NATO gli conferiscono un'indubbia importanza. Anche se domani, prima che Schroeder riparta per Bonn, i portavoce dichiareranno quasi certamente, con la prudenza di rigore in questi casi, che le parti hanno scambiato i loro punti di vista sulla situazione internazionale e sui rapporti fra i due Paesi «in un'atmosfera di cordialità e di buona volontà reciproche», gli osservatori sono concordi nel ritenere che le conversazioni saranno decisive nel determinare le future relazioni franco-tedesche.

Schroeder è giunto stamane ad Orly a bordo di un «Convair» dell'Aviazione tedesca, accompagnato dal Segretario di Stato Carstens; ha fatto una breve dichiarazione («problemi numerosi, alcune difficoltà innegabili, ma non dubito che la mia visita sarà proficua») e alle 11 è entrato nello studio di Couve de Murville al Quai d'Orsay, per un primo colloquio di due ore definito «amichevole e interessante». Subito i Ministri si sono attaccati al piatto forte: la visita cioè di Couve de Murville nell'Unione Sovietica.

Bonn aveva già ricevuto un rapporto ma i dirigenti federali sono, sull'argomento, insaziabili. La diplomazia gollista non è infatti riuscita, per ora, a convincere il Governo e l'opinione pubblica della Germania Occidentale che il riavvicinamento fra Parigi e Mosca non avverrà a spese dei tedeschi. E' ormai corrente leggere sulla stampa della Germania Occidentale che De Gaulle vorrebbe tornare alla «bella alleanza» del '44 con Stalin; che Parigi è d'accordo con Mosca per lasciare Bonn nel «limbo nucleare» e per procrastinare la riunificazione tedesca; che le più recenti iniziative diplomatiche del Generale hanno avuotato di sostanza il Trattato dell'Eliseo.

A Bonn si prende atto che Parigi continua a scartare ogni soluzione del problema tedesco che non sia basata sulla riunificazione, ma si vorrebbe sapere con quanta insistenza Couve de Murville abbia difeso questo punto di vista con i dirigenti del Cremlino. Si vorrebbe sapere, anche, che cosa in concreto significa la ripetuta affermazione di Parigi secondo cui il solo modo per risolvere il problema tedesco è un accordo generale tra i Paesi dell'Est e dell'Ovest. Un'affermazione difficilmente contestabile, ma che si presta a molte interpretazioni. Per Bonn la riunificazione dipende anzitutto dalle quattro potenze vincitrici del '45.

Dal tema del viaggio di Couve nell'Unione Sovietica i due Ministri debbono essere passati a discutere il problema nucleare. Il comunicato conclusivo diramato a Mosca si esprimeva infatti contro la disseminazione delle armi atomiche, in modo da non lasciare dubbi circa la volontà francese di opporsi alla partecipazione della Germania alla difesa nucleare dell'Occidente e, su un piano più generale, alla costituzione di quella Forza multilaterale che sarà il principale argomento di discussione alla riunione, il 26 novembre a Parigi, dei Ministri della Difesa atlantici. Gli Stati Uniti — come si sa — sono disposti a concedere alla Germania federale una partecipazione alle responsabilità nucleari. La Francia, invece, è del parere che così facendo si aguzzerebbe l'«appetito» nucleare dei tedeschi.

E' appena il caso di dire che la «fronda» di Parigi in seno alla NATO non è fatta per semplificare la situazione. Essa provoca, per forza di cose, la ricerca di soluzioni alternative che non possono non accrescere le responsabilità militari della Germania in seno all'Alleanza. La posizione di Bonn, così com'è stata illustrata stamane da Schroeder, è stata puntualizzata da Erhard nel discorso programmatico di mercoledì scorso: «Rifiutarci l'atomo quando ci si rifiuta la riunificazione, significherebbe aggiungere ingiustizia ad ingiustizia».

Come si vede, le posizioni sono così distanti che i due Ministri non possono non essersi limitati ad un semplice scambio di vedute. Di fatto, lo sviluppo della situazione dipenderà dalla riunione atlantica del 26 (alla quale la Francia non parteciperà), dalla visita che Schroeder farà al suo collega inglese e, soprattutto, dal viaggio di Erhard a Washington previsto per i primi di dicembre, allo scopo di incontrare il Presidente Johnson.

La questione europea, stamane soltanto sfiorata, sarà esaminata nel suo insieme domani da Schroeder e Couve de Murville. Anche qui le posizioni sono lontane. Contro la visione angusta dell'«Europa delle patrie» Erhard ha contrapposto ancora recentemente l'idea di un'Europa confederata e disponibile per una leale «partnership» atlantica, e contro ogni proposito revisionista ha ripetuto la fedeltà di Bonn ai Trattati di Roma. Ma a Parigi i due Ministri non debbono dibattere problemi di dottrina. Essi debbono, più modestamente, valutare la possibilità di riannodare il dialogo a Sei, come hanno auspicato i «partners» della Francia nel corso della loro ultima riunione a Bruxelles.

Per ora siamo nella fase dei contatti bilaterali, cominciati con l'incontro fra Couve de Murville e l'Ambasciatore Fornari di lunedì scorso. E' da notare, a questo proposito, che secondo l'«Associated Press», la Francia non chiederebbe una revisione fondamentale dei Trattati di Roma, ma soltanto delle limitazioni all'uso del voto a maggioranza dopo il primo gennaio 1966.

Gli altri problemi di attualità come la Rodesia, l'Indonesia, Singapore, il conflitto indo-pakistano, Cipro e il Medio Oriente, sono stati trattati fra Carstens e Alphand, nuovo Segretario generale del Quai d'Orsay dopo essere stato a lungo Ambasciatore a Washington.

Ugo Ronfani

L'INTERVENTO DEL VECCHIO LEADER AL CONGRESSO IN DIFESA DELLA POLITICA AUTONOMISTA

NENNI AVANZA PROPOSTE CONCRETE PER AVVIARE L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

Dovrebbe iniziarsi al più presto con il PSDI un periodo di azione comune a tutti i livelli - Confermato l'obiettivo di una alternativa alla D.C. nella guida del centro-sinistra - Polemica con il PCI e Lombardi

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 12

Oggi si è presentato alla ribalta il gran mattatore del congresso socialista, Pietro Nenni. Il suo discorso ha dominato la giornata e probabilmente sarà decisivo, segnerà una svolta nelle decisioni congressuali. Il leader romagnolo sente certamente il peso degli anni, ma egli esercita ancora il suo fascino sui «compagni» del partito e il tono del suo dire è ancora vigoroso.

Nenni ha parlato nella tarda mattinata per un'ora e mezzo; è stato accolto al suo apparire sul podio da una autentica ovazione di entusiasmo. La stessa ovazione, accompagnata da un gran cesto di garofani rossi, lo ha salutato alla fine. Durante il discorso il «vecchio» è stato abile, ha saputo trovare la strada del cuore dei delegati che, amici o nemici, l'hanno ascoltato con religiosa attenzione; c'è stata una sola interruzione, che però è subito rientrata. Ecco i punti principali del discorso: Nenni ha difeso la politica congiunturale, ha insistito perchè il programma governativo sia condotto avanti e «verificato», specialmente per quanto riguarda le Regioni; ha polemizzato con i comunisti e anche, seppure brevemente, con Riccardo Lombardi; infine ha proposto l'avvio immediato dell'unificazione socialista.

A questo ultimo proposito ha detto: «Il modo di affrontare la concreta soluzione del problema della unificazione è uno solo: proporre al prossimo congresso socialdemocratico di dare inizio ad un periodo di azione comune e di comuni assunzioni di responsabilità al livello delle sezioni, delle federazioni, delle direzioni di partito, dei gruppi parlamentari, delle delegazioni di Governo, di Regione, degli Enti locali; associare a codesta azione comune tutte le forze interessate al rilancio socialista; porre alla base del rilancio un nuovo corso socialista che comporti una risposta integrale ai problemi dello Stato e della società».

Nenni, quindi, facendo riferimento ad un modello socialista da imitare, ha sostenuto che il socialismo nella realtà della società italiana, non può identificarsi con il modello socialdemocratico tedesco di un incontro tra forze del lavoro e del neo-capitalismo. «Se di modello si deve parlare — ha precisato — il più prossimo a noi sarebbe quello laburista, il quale però si inquadra in un sistema politico bipartitico, tanto suggestivo quanto lontano dalla realtà italiana, dove la presenza di un forte partito comunista e di una forte destra, eversiva, condannano il Paese ad una alternativa di blocchi».

A giudizio del vecchio leader del PSI, la unificazione socialista trova la sua prospettiva storica nel rilancio del socialismo come forza creatrice di una società di uomini liberi ed uguali. «Il discorso della unificazione non è imposto dalla iniziativa o dal capriccio di questo o di quello — ha proseguito in polemica con la opposizione interna —; non è soltanto la ricucitura della lacerazione del 1947 che ci fece perdere i vantaggi e lo slancio creativo che ci era venuto dal successo elettorale dell'anno prima; è imposto dalla esigenza di mettere il partito unificato in grado di porre la propria candidatura alla guida dei lavoratori, di costituire in prospettiva una alternativa democratica alla D.C., nella direzione politica del centro-sinistra. Il recente comitato centrale del PCI — ha sciolto i dubbi sulla possibilità dei comunisti di diventare il fulcro di una unificazione che non sia un assorbimento. Le tesi comuniste — ha detto chiaramente in polemica con Lombardi — hanno la franchezza di non concedere niente a nessuno. I comunisti mantengono tutte le loro posizioni tradizionali e non concedono nulla che non sia formale alla politica della via democratica, nulla alla politica della distensione».

In apertura del discorso, Nenni ha innanzitutto sottolineato che la battaglia per la autonomia del partito è conclusa e vinta. «E' questo — ha precisato — il fatto di maggior rilievo relativamente al processo di adeguamento del partito alle funzioni che gli competono ed alla nuova strategia e tattica che siamo andati elaborando dal 1955-1956 in poi, attraverso un lungo e tormentoso cammino. La strategia alla quale ci siamo ispirati non si risolve nel dilemma: stare alla opposizione o stare al Governo, giacchè le due cose sono entrambe possibili, a seconda della situazione obiettiva in cui ci troviamo e ci troveremo ad operare. Essa consiste essenzialmente nell'avere allargato la nostra azione di stimolo, di controllo e di iniziativa dall'esterno all'interno dello Stato democratico.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Un tipico atteggiamento oratorio di Nenni nella foga del suo discorso ai «compagni»

«In questo 36.o Congresso — ha proseguito — non partiamo da zero, ma dall'indirizzo di cui ponemmo le premesse fin dal 1955, allorchè il partito lanciò il primo appello per un incontro con la Democrazia cristiana». Dopo aver ricordato le fasi dello avvio e dello sviluppo del processo di centro-sinistra, Nenni ha affermato di aver cercato nella nota «Lettera ai compagni» di indicare attraverso quale procedimento dialettico ed in base a quale rapporto con la realtà dei fatti, si è giunti alle attuali posizioni.

Successivamente Nenni ha preso in esame la situazione economica sostenendo, in sostanza, che i due fattori concomitanti della lotta dei lavoratori e del progresso della tecnica produttiva stanno trasformando i rapporti di produzione. «Il piano — ha detto — è la nostra risposta ai problemi del Paese. Il piano e la sua unità di ispirazione e di indirizzo costituiscono il maggiore problema nostro e dei lavoratori. Ad esso è strettamente connesso, in un rapporto di causa ed effetto, non soltanto l'avvenire economico della Nazione, ma anche quello politico, a cominciare dal consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane».

L'oratore è passato ad esaminare i problemi del centro-sinistra: «Il sì alla politica di centro-sinistra — ha affermato — pone una serie di problemi che sono lungi dall'essere risolti: sono i problemi dell'indirizzo, della capacità operativa, della efficienza nostra e delle forze con le quali collaboriamo». «Il centro-sinistra — ha aggiunto Nenni — è partito dalla più grave crisi politica ed economica che il Paese abbia attraversato negli ultimi venti anni; con questa eredità sulle spalle ha affrontato questioni gravissime, dando alla maggior parte di esse la soluzione migliore possibile. Soprattutto ha ristabilito la normalità della vita democratica, anche se non ha ancora colmato interamente il vuoto tra Stato e popolo, e tra Stato e apparato burocratico».

Dopo aver elencato le lentezze che bisogna superare se si vuole che il centro-sinistra mantenga i suoi impegni ed aver sostenuto che i problemi dello Stato vanno presi globalmente con la programmazione e con la istituzione delle Regioni, il leader socialista ha polemizzato con i partiti di opposizione accusando destra e comunisti di svolgere una azione concorde nella guerra al centro-sinistra. «Il solo punto chiaro nelle tesi per l'undicesimo congresso comunista — ha detto — è la rinnovata dichiarazione di guerra alla formula governativa. Penso che ci sia una sola cosa da fare: prendere atto e continuare a sviluppare con fermezza la nostra azione, senza perderci in condanne, imprecazioni e polemiche astiose. Occorre — ha proseguito — che ogni partito faccia la sua parte; noi facciamo la nostra parte di socialisti, i comunisti facciano la loro parte di comunisti, ognuno vestendo i panni suoi».

La giornata ha visto susseguirsi al podio moltissimi oratori. Politicamente dopo quello di Nenni, un discorso di rilievo è stato fatto da Mancini, che ha raccolto un vero successo per il vigore col quale ha difeso le tesi autonomiste. Tra l'altro, ha affermato che l'unificazione socialista dovrà permettere di modificare i rapporti di forza esistenti con la D.C. e consentire una più efficace produttività all'accordo tra socialisti e cattolici.

Degli altri oratori ricordiamo che il capogruppo socialista del Senato Tolloy ha indicato in tre punti l'azione del partito: 1) la ocntestazione permanente al PCI circa i fini, i metodi e i principi sui quali fonda la sua azione, nei confronti del movimento operaio; 2) la validità della politica di centro-sinistra; 3) la politica di unità socialista che il PSI ha promosso fin dal congresso di Venezia.

Per domani sono previsti, tra l'altro, gli interventi dei Ministri Pieraccini e Corona e degli on.li Giolitti e Santi. La replica di De Martino si dovrebbe avere nella mattinata di domenica. Il congresso si concluderà nella serata.

Caterbo Mattioli

«LA RODESIA FARÀ' DA SE'» RIBATTONO A LONDRA I SECESSIONISTI BIANCHI

Smith canta vittoria tra il fermento dei negri

Nella città di Bulawayo si sono verificati i primi disordini - I leaders di colore creano un «governo del popolo» e promettono «ogni sorta di violenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 12

Il Primo Ministro, Ian Smith e gli altri undici membri del suo Gabinetto ribelle hanno festeggiato il primo giorno dell'indipendenza unilaterale della Rodesia stappando una bottiglia di champagne avvolta in un drappo dai colori del «Rhodesian Front Party», porpora e bianco. «Adesso siamo in orbita», ha detto Smith. Nello stesso momento, accompagnato all'aeroporto solo da un ufficiale del protocollo, l'Alto commissario britannico, John B. Johnston, lasciava Salisbury su ordine del Governo di Londra. Johnston reca con sè un messaggio dell'opposizione parlamentare composta da soli africani, messaggio in cui si invoca dalla Regina Elisabetta la restaurazione di un Governo legale.

Dal canto suo, è evidente che Smith considera legale solo il proprio Governo, nonostante la Regina l'abbia ieri proclamato decaduto e nonostante egli abbia riaffermato lealtà alla Regina. Smith ha tenuto oggi, subito dopo il brindisi e la fatidica frase, una riunione di Gabinetto. Poi ha pregato il Governatore, Sir Humphrey Gibbs di «lasciare libera la residenza ufficiale».

Nel frattempo, la situazione nel Paese, contrariamente a quanto sostiene il Governo Smith, non sembra affatto calma: un primo preoccupante avvertimento è partito — a quanto afferma un dispaccio della agenzia di stampa sudafricana «Sapa» — da Bulawayo, la seconda città della Rodesia, dove ieri notte, poche ore dopo la proclamazione unilaterale di indipendenza, si sarebbero avuti disordini di una certa gravità nel quartiere africano.

Sugli incidenti, a causa dello stretto riserbo della polizia che ha isolato il quartiere dei «non bianchi», non si hanno per ora molti particolari, ma quelli resisi disponibili sono sufficienti a indicare che nella «township» negra la tensione ha raggiunto punte estreme. Bande di africani, a quanto è dato di sapere, sono scese per le strade abbandonandosi al saccheggio di negozi e edifici e al lancio di bottiglie Molotov di fabbricazione rudimentale. Almeno cinque esplosioni sono echeggiate in un punto dell'abitato. Per il momento è impossibile sapere se vi siano state vittime e quante.

Si da inoltre per certo — nonostante la rigida censura — che nella località di Sikombela è stato formato un Governo «del popolo», composto da capi nazionalisti africani tenuti al confino dal Governo «bianco». I leaders africani appartengono alla «ZANU» («Zimbabwe African National Union»), considerata illegale dal Governo di Salisbury. «Zimbabwe» è il nome africano della Rodesia.

Stamane, un alto esponente della maggioranza di colore, che si trovava a Londra, nel ripartire in aereo per lo Zambia, ha dichiarato: «Daremo istruzioni ai nostri sostenitori, i quattro milioni di abitanti africani della Rodesia, di ricorrere ad ogni forma di violenza per combattere per la loro giusta causa, servendosi di lance, archi e frecce, e anche pietre se necessario».

Oltre alla minaccia di un «nuovo Congo», che sembra addensarsi sul capo della popolazione bianca, si deve aggiungere anche l'incerta situazione al confine settentrionale, dove truppe rodesiane si sono attestate su posizioni trincerate in corrispondenza del posto confinario delle cascate Vittoria, attraverso il quale passa il tronco ferroviario che collega la Rodesia allo Zambia. Il Governo di Lusaka, dal canto suo, ha fatto attestare le proprie truppe lungo le sponde dello Zambesi e alla diga di Kariba che costituisce un ganglio vitale per ambedue i Paesi e che gode di un'amministrazione congiunta.

Intanto, la reazione di Salisbury alle previste, inevitabili sanzioni economiche è stata piuttosto blanda; la Rodesia — affermano i governanti bianchi — farà da sè, tanto più che può contare sulla «cordiale intesa» con il Governo razzista del Sud Africa, e sull'appoggio del regime portoghese. Alcune contromisure sono state annunciate dai Ministri del commercio e delle Finanze rodesiani.

A tarda ora si apprende che, in serata, incidenti si sono verificati in due quartieri negri di Bulawayo. Centinaia di negri urlanti hanno percorso le strade, dimostrando contro la dichiarazione di indipendenza del Governo Smith. Le auto di alcuni giornalisti bianchi che si erano avventurati nelle «township» di Tshabalala e di Npopoma sono state prese a sassate.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Salisbury — L'Alto Commissario inglese Johnston, richiamato a Londra, saluta i suoi collaboratori alla partenza dalla Rodesia

ACCESO DIBATTITO E PRIME INCRINATURE A LONDRA SULLA CRISI RODESIANA

RISUONA CUPA AI COMUNI L'ACCUSA DI «TRADIMENTO»

E' stato il Ministro della Giustizia a formularla: per essa è prevista la pena di morte - Perplessità sulla reale efficacia delle sanzioni - Chiesto da molte parti l'uso della forza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

L'unità dei due maggiori partiti inglesi nell'atteggiamento da tenere verso la Rodesia ribelle ha cominciato a mostrare oggi ai Comuni qualche crepa. Già se ne era avuta ieri sera qualche avvisaglia, in una trasmissione televisiva alla quale erano intervenuti i leaders dei vari partiti. Oggi, in Parlamento, il Procuratore generale, Elwyn Jones, ha parlato di «tradimento», e questo ha dato fuoco alla miccia.

Occorre rammentare che i legami personali di affetto, di amicizia, di parentela fra inglesi e rodesiani sono molti. C'è una legge del 1814, tuttora in vigore, non abrogata dall'abolizione della pena di morte per l'omicidio, che contempla la pena capitale per il reato di tradimento. Elwyn Jones si è espresso con prudenza, ma l'eco delle sue parole è suonato sinistro. «Data la mia responsabilità di Procuratore generale — ha detto — non mi si addice affermare in questa sede principi riguardanti le responsabilità penali nei vari casi personali. Devo tuttavia sottolineare in termini generali, che esiste abbondante appoggio giuridico per affermare che una condotta come quella che abbiamo visto appartiene alla sfera del tradimento. Così, se qualcuno, in Rodesia o in questo Paese, o chiunque altro tenuto alla fedeltà verso la Corona, compisse atti intesi a sostenere gli obiettivi del regime illegale o a incitare altri a compiere tali atti, sarebbe tradimento».

A questo punto, nella massa dei deputati conservatori, si sono notati sguardi ed espressioni adirate, e sebbene il motivo non sia stato ripreso direttamente, il dibattito sulle sanzioni economiche e sulla condotta del Governo ne è stato acuito. Fra l'altro, Heath ha criticato Wilson per non essere rimasto a Salisbury più a lungo, fino ad esaurire ogni aspetto delle attribuzioni da conferire alla «commissione mista anglo-rodesiana». Lo ha accusato di sanzioni indiscriminate; il bando alle importazioni di tabacco rodesiano non avrebbe dovuto automaticamente seguire, secondo Heath, la dichiarazione di indipendenza.

Altra critica di Heath: «Cercate con l'azione che avete intrapresa di rendere la vita impossibile a un qualsiasi cosiddetto Governo Smith? In tal caso che cosa avverrà e quali saranno le conseguenze: la restaurazione della libertà, della legge e dell'ordine, o un progressivo slittamento verso il caos?».

Un altro deputato conservatore, Robin Turton, imitato poi dal leader liberale Grimond, è andato oltre nella critica delle sanzioni. Le sanzioni, ha detto in sostanza, possono provocare in Africa «un vasto incendio di foreste»: fuori metafora, uno stato di guerra. «Esse sono inefficaci, ha dichiarato Turton, se non sono sostenute dalla forza: e così le prospettive peggiori sono aperte.

Ma, sull'eventuale uso della forza in Rodesia, chiesto anche dagli altri parlamentari, il Primo Ministro Wilson ha fatto dichiarazioni precise: «In questo momento, il Governo legale della Rodesia è rappresentato dal Governatore. Se il Governo chiede forze armate al Governo britannico, polizia o qualunque altra assistenza per restaurare la legge e l'ordine, noi risponderemo ovviamente a tale richiesta con la maggiore considerazione. Se il Governatore subisce pressioni da Smith o da qualsiasi altro privato personaggio, allora naturalmente il Governatore sopperà l'importanza di tali pressioni. La Camera converrà che non è il caso di pensare a un'invasione militare di grandi proporzioni, col proposito di imporre una soluzione costituzionale in Rodesia, ma se un Governo legalmente costituito in Rodesia ci chiede aiuto per il rispetto della legge e dell'ordine, è naturale che gli si dia la massima considerazione».

E' certo, in ogni modo, che l'opinione pubblica inglese comincia a nutrire dubbi sulla reale efficacia delle sanzioni. Si fa rilevare a Londra che esse avranno indubbiamente una profonda ripercussione sull'economia rodesiana, ma non tale da provocare la caduta del Governo Smith, come spera il Governo britannico. Dato che la Rodesia è un Paese sostanzialmente agricolo, essa è in grado di autosostenersi se l'aiuto finanziario di alcuni potenti amici, tra cui il Sud Africa, permetterà al Governo Smith di continuare a importare i prodotti industriali necessari. La unica reale possibilità di danneggiare Smith — si afferma — consiste nel completare il suo isolamento internazionale, togliendogli la possibilità di appoggio da parte di Paesi amici, ma ciò è di ben difficile realizzazione.

Eugenio Galvano

Solo la Francia si è astenuta

UNANIME CONDANNA al Consiglio di sicurezza

New York, 12

Mentre sempre più eccitate si fanno le reazioni del mondo afroasiatico nei confronti della ribellione della Rodesia e i Paesi occidentali continuano a prendere posizione contro il Governo Smith (è questione di ore la partenza da Salisbury dei Consoli americano e francese), il Consiglio di sicurezza ha approvato stasera con dieci voti a favore, nessuno contrario e la astensione della Francia, una risoluzione che condanna la dichiarazione di indipendenza da parte della «minoranza razzista» in Rodesia. La risoluzione invita tutti i Paesi a negare qualsiasi aiuto e il riconoscimento al regime Smith.

La Francia, pur condannando il passo compiuto a Salisbury, si è astenuta, sostenendo che la questione non ha carattere internazionale, ma è una «faccenda interna» dell'Inghilterra.

Ragusa ultima breve tappa

Moro è rientrato dalla visita in Jugoslavia

Roma, 12

L'on. Moro ha dedicato l'ultima giornata del suo viaggio in Jugoslavia a una breve visita privata a Ragusa, dove è giunto nella mattinata in aereo, proveniente da Zagabria. Assieme alle personalità del seguito, ha compiuto un giro turistico della cittadina dalmata, visitando i principali monumenti storici innalzati al tempo del dominio veneziano e soffermandosi in particolare nel Palazzo dei Rettori e nella Cattedrale di San Biagio.

Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio è ripartito alla volta di Roma; all'aeroporto di Ciampino erano ad attenderlo numerosi Ministri e alte personalità, tra le quali l'incaricato d'affari jugoslavo. Dopo avere passato in rassegna un picchetto dell'Aviazione, Moro ha rilasciato una dichiarazione in cui ha detto fra l'altro: «I colloqui politici che ho avuto con il Presidente Stambolic e con alti esponenti del Governo jugoslavo sono stati franchi, cordiali e costruttivi. Essi non hanno toccato problemi territoriali.

«Abbiamo constatato con soddisfazione i progressi compiuti fin qui nelle nostre relazioni bilaterali, e studiato le prospettive che si dischiudono per il loro ulteriore auspicato sviluppo, e con il profilarsi di nuovi accordi e con il porsi delle premesse necessarie per una più intensa collaborazione.

«Abbiamo operato con uno spirito di amichevole comprensione, che dimostra tra l'altro come Paesi di diversa struttura politica possono comporre in armonia, rispettandosi, i loro reciproci interessi e trovare aree di convergenza nella valutazione generale della situazione internazionale. Su questi ultimi temi abbiamo confrontato con franchezza e rispetto le nostre posizioni, acquisendo ciascuno utili elementi di giudizio, e abbiamo riconfermato particolarmente il nostro interesse per i Paesi in via di sviluppo, per gli urgenti problemi del disarmo, per il rafforzamento dell'autorità e della funzione delle Nazioni Unite.

«Abbiamo dunque potuto e voluto parlare un linguaggio di pace e dare, nella nostra piena lealtà all'Alleanza atlantica, il nostro contributo per la distensione e per la collaborazione internazionale. Questo — ha concluso l'on. Moro — lo spirito del nostro viaggio il quale, restando ferma la posizione internazionale dell'Italia, ha contribuito utilmente ad ampliare l'area dell'intesa tra gli uomini e i popoli».

Di particolare importanza anche le dichiarazioni concesse dall'on. Moro, prima di lasciare la Jugoslavia, al quotidiano belgradese «Politika». «Noi — afferma tra l'altro Moro, riferendosi ai «franchi e cordiali» dialoghi con i governanti jugoslavi — abbiamo preso alcune decisioni di grande importanza: rinnovo dell'accordo della pesca, per il quale esprimo il mio compiacimento; decisione italiana di rifinanziamento, per agevolare l'attuazione della riforma economica, alla quale rivolgo i più vivi auspici di successo.

«Voglio particolarmente citare la decisione presa sull'abolizione dei visti, che è un fatto assai più importante di quanto possa apparire a prima vista, decisione presa nella consapevolezza del suo significato politico e umano, perchè questo contribuirà a far cadere ostacoli e barriere che possono ancora sussistere fra i due Paesi. Abbiamo anche parlato — ha aggiunto Moro — di serie possibilità di collaborazione economica fra zone confinanti».

ATOMICA ESPLOSA in caverna nel Nevada

Washington, 12

Un ordigno nucleare di bassa potenza è stato fatto esplodere oggi in caverna nel poligono atomico del Nevada. Lo ha annunciato la Commissione americana per l'energia atomica. Si tratta del 21.o esperimento sotterraneo annunciato finora nel corso dell'anno.

La situazione

Il Presidente del Consiglio on. Moro, dopo una breve tappa a Ragusa, è rientrato a Roma, a conclusione della visita ufficiale in Jugoslavia; all'arrivo, ha sottolineato che i colloqui avuti con i dirigenti di Belgrado hanno contribuito a consolidare il buon vicinato tra i due popoli. Dopo aver ribadito che le conversazioni non hanno affrontato problemi territoriali, il Presidente del Consiglio ha precisato che sono stati compiuti passi in avanti per un maggiore sviluppo delle relazioni bilaterali. In merito ai maggiori problemi internazionali, Moro ha messo in luce l'unanime interesse dei due Paesi per il disarmo, per il rafforzamento dell'autorità delle Nazioni Unite e per la distensione mondiale, rilevando d'altro canto la piena lealtà dell'Italia all'Alleanza atlantica.

Al 36.o Congresso socialista, la terza giornata ha avuto come protagonista il vecchio leader del partito, Nenni, che ha detto una parola decisiva sul problema dell'unificazione socialista. Dopo aver ribadito i noti orientamenti a proposito del centro-sinistra e aver polemizzato con i comunisti, Nenni ha formulato una proposta da sottoporre al congresso socialdemocratico di gennaio per portare avanti l'unificazione in modo concreto.

In Rodesia, il Governo Smith sembra avere saldamente la situazione in pugno e si appresta a sostenere le ripercussioni delle gravi sanzioni economiche decise da Londra dopo il distacco della colonia; alcune contromisure sono state adottate da Salisbury, mentre con la partenza dell'Alto Commissario britannico e l'invito al Governatore Gibbs di «lasciare la sua residenza», tutti i ponti sono stati ormai tagliati con la madrepatria. La popolazione di colore però comincia ad agitarsi: disordini sono scoppiati a Bulawayo e un Governo-ombra è stato formato dai leaders nazionalisti negri, i quali hanno invitato la popolazione a insorgere. Inquietante si profila anche la situazione al confine con lo Zambia, dove truppe dei due Paesi si fronteggiano in armi.

In Inghilterra si cominciano a profilare le prime incrinature sull'atteggiamento da adottare nei confronti della colonia ribelle: Wilson ha difeso ai Comuni le sanzioni economiche imposte a Salisbury, ma una parte dell'opposizione ha espresso delle riserve sull'opportunità di misure punitive, mentre da altri settori si sono levate voci favorevoli al ricorso alla forza. All'ONU, il Consiglio di Sicurezza ha condannato, con la sola astensione della Francia, la dichiarazione unilaterale rodesiana e ha invitato tutti i Paesi a non riconoscere nè aiutare il regime Smith.

Il Ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Schroeder, ha discusso a Parigi con il collega francese Couve de Murville le relazioni Est-Ovest con particolare riferimento al problema tedesco.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — L'interno della banca di via Pisanello qualche minuto dopo la prima serie di rapine

PUBBLICATO AL CONCILIO LO SCHEMA "LA CHIESA NEL MONDO MODERNO,,

FERMA CONDANNA DELLA GUERRA CRIMINE CONTRO DIO E L'UOMO

"Bisogna operare perchè cominci e progredisca la diminuzione degli armamenti,, Auspicato un "degno regolamento,, della condizione degli obiettori di coscienza

Città del Vaticano, 12

Al Concilio, dove i Padri hanno iniziato le votazioni sullo schema «Della vita e del ministero sacerdotale», è stato distribuito stamane un fascicolo contenente il testo della seconda parte dello schema «La Chiesa nel mondo moderno», riguardante «alcune questioni più urgenti», assieme alle relazioni illustrative degli emendamenti: esso si divide in cinque capitoli: la dignità del matrimonio e della famiglia; il progresso della cultura; la vita economico-sociale; la vita della comunità politica; la comunità internazionale e la costruzione della pace.

Gli emendamenti più sensibili sono stati apportati al quinto capitolo e, specialmente, ai passi che si riferiscono alla guerra e alla instaurazione della pace tra i popoli. Il nuovo testo, dopo aver affermato che «la pace non è semplice assenza di guerra, nè si riduce a stabilire solamente un equilibrio delle forze avverse», affronta il problema del come si debba evitare la guerra. E qui si dice che, benchè le guerre recenti abbiano già portato al nostro mondo dei danni gravissimi, tuttavia ogni giorno di più in qualche parte della Terra la guerra continua le sue devastazioni; anzi, vengono impiegate per la guerra armi scientifiche di ogni genere, la cui natura conduce i belligeranti ad una barbarie che supera quella, già grande, dei tempi precedenti.

Le azioni di questo genere sono scellerate, nè la cieca obbedienza vale a scusare quelli che vi si adeguano. Tra queste azioni sono da considerare, prima di tutto, quelle che per la loro natura ed il loro metodo, causano lo sterminio di tutta una gente e di una nazione, e «sono tanto orrende che, di diritto e di fatto, debbono essere fortemente condannate; e deve essere massimamente approvato lo animo di coloro che non temono di resistere apertamente a quanti ordinano tali cose». «Sembra equo — aggiunge il documento — che delle leggi stabiliscano un degno regolamento della condizione di coloro che, spinti da una personale e matura persuasione e anche spesso condotti da motivi religiosi, rifiutano in coscienza di prendere le armi, mentre accettano, tuttavia, un'altra forma di servizio alla comunità degli uomini».

A proposito della guerra totale, il testo dice che in nessun modo sono lecite quelle azioni di guerra che, facendo uso delle armi scientifiche moderne, possono arrecare ingenti e indiscriminate distruzioni, che comportano il puro e semplice annullamento della vita umana in una notevole superficie di territorio. In questa nostra età, che si gloria della forza atomica, è irrazionale considerare la guerra come un mezzo atto a reintegrare i diritti violati. «Tutto ciò ci obbliga a considerare la guerra con una mentalità del tutto nuova». Di conseguenza, il testo dice che il Concilio, facendo proprie le condanne della guerra totale già pronunziate dai recenti Pontefici, dichiara che è un crimine contro Dio e contro l'uomo medesimo, crimine che deve essere condannato fermamente e senza esitazione, ogni atto di guerra totale.

Il testo affronta poi il problema della legittimità del possesso di armi atomiche e della «strategia della dissuasione»; il testo precedente ammetteva che l'equilibrio del terrore, in mancanza di una formula migliore, assicurasse di fatto una certa stabilità, mentre quello attuale si astiene dal formulare simile giudizio: «Qualunque sia questa strategia — esso afferma — i cristiani sono convinti che la corsa agli armamenti, nella quale sono impegnate molte nazioni, non è una via adatta a garantire la pace, nè quel cosiddetto equilibrio che da tale corsa deriva è una sicura e vera pace. Invece di essere eliminate, le cause della guerra sono piuttosto aggravate».

Il testo prosegue sottolineando la necessità di preparare le vie per escludere del tutto la guerra, cioè richiedendo l'istituzione di un'autorità pubblica universale dotata di congrua potestà. Per intanto, bisogna operare perchè cominci e progredisca la diminuzione degli armamenti, perchè la pace possa nascere dalla fiducia piuttosto che essere imposta alle nazioni dal terrore delle armi.

Il capitolo conclude: «Non ci inganni una falsa speranza. Se, infatti, abbandonati gli odi e le inimicizie, non verranno conclusi in futuro solidi ed onesti patti sulla pace universale, la umanità, che già versa in grave pericolo, benchè mirabilmente dotata dalla scienza, forse può essere addotta, in modo funesto, a quell'ora nella quale non potrà sperimentare altra pace se non l'orrenda pace della morte».

ECCEZIONALE SFIDA DELLA MALAVITA LOMBARDA ALL'APPARATO ANTI-RAPINE DELLA POLIZIA

TRE BANCHE ASSALTATE A MILANO NELLO SPAZIO DI TRENTANOVE MINUTI

Ha credito l'ipotesi che i tre colpi siano stati sincronizzati da un'unica «centrale» per approfittare dello scompiglio creato Dei banditi, che in due occasioni hanno sparato in aria, nessuna traccia - Il bottino complessivo si aggira sui 20 milioni

Milano, 12

Tre banche sono state rapinate stamane a Milano nello spazio di 39 minuti. Il bottino complessivo si aggira sui 21-22 milioni di lire. Nel bilancio dei tre colpi vanno inoltre inscritti due colpi di rivoltella sparati a scopo intimidatorio, il furto di un numero imprecisato di automobili che sono servite ai banditi per effettuare i colpi, un agente di polizia seriamente ferito in un incidente a un incrocio mentre alla guida di un'auto della polizia si dirigeva sul luogo di una delle rapine. Dei banditi nessuna traccia nonostante l'eccezionale spiegamento di forze di polizia e carabinieri che hanno raccolto in pieno la tracotante sfida della «mala» milanese.

Alle forze dell'ordine si presenta una prima serie di interrogativi, che scaturiscono, come vedremo più avanti in dettaglio, dai pochi elementi finora raccolti, ed in particolare dalle deposizioni dei testimoni dei tre assalti. Ecco cosa si domandano gli inquirenti: 1) sono stati sempre gli stessi tre o quattro banditi ad effettuare i tre colpi; 2) sono state tre bande diverse ma manovrate da un unico cervello; 3) oppure si è trattato di tre colpi distinti avvenuti nello stesso arco di tempo per pura combinazione; 4) quali fra i malviventi noti e in circolazione possano essere considerati capaci di imprese così audaci e temerarie.

Alla prima domanda — se cioè si sia trattato di una sola banda — la risposta è quasi certamente un «no» secco. E' infatti assai improbabile, se quasi matematicamente impossibile, che in 39 minuti si possa percorrere la strada che separa le banche, anche senza contare il tempo impiegato per portare a termine le rapine. La seconda ipotesi — quella di tre commandos guidati da un'unica «centrale» — appare più credibile alla luce degli elementi acquisiti. Infatti i rapinatori in tutti i tre casi avevano caratteristiche fisiche simili, hanno usato una tecnica quasi uguale, hanno formulato le loro intimazioni in base ad un identico cliché, si sono mossi secondo uno schema esso pure uguale in tutti i casi. Una variante che la polizia considera in questo quadro è che i gruppi di «assaltatori» siano stati due: uno avrebbe compiuto la prima e la terza rapina, l'altro la seconda.

La terza ipotesi — azione quasi simultanea di tre diverse bande non collegate fra loro — appare debole per un puro calcolo di probabilità: tre eventi tanto straordinari e tanto simili nello spazio di 39 minuti sarebbero una «combinazione» davvero rara, più rara di un tredici al Totocalcio o di un «en plein» alla roulette. Resta il quarto interrogativo — chi può essere stato? — e qui la risposta potrà venire soltanto dal lavoro di routine della polizia: schedari, fermi, alibi, controlli e la paziente cauta opera d'infiltrazione negli ambienti ai margini della «mala» alla ricerca di un'indicazione, un accenno, una parola sfuggita.

I malviventi si sono praticamente beffati del servizio di vigilanza predisposto da polizia e carabinieri attorno alle agenzie di banca, dopo l'inquietante succedersi delle rapine ai tempi della banda di Franco Tonella. Sono riusciti, incredibilmente, a filtrare attraverso le fitte maglie dei posti di blocco e a rendere inefficace l'opera di prevenzione.

Il primo colpo è avvenuto alle 11 e 3 minuti in via Pisanello 2, all'angolo con piazza Velasquez, a Porta Magenta, nell'agenzia numero 11 della Banca del Monte. In quel momento sette impiegati stavano lavorando, dietro al bancone vi erano otto clienti. La filiale è piccola, ma ha sempre un discreto movimento di affari. Sono entrati in due, entrambi con un fazzoletto di seta verde scuro con fiorellini bianchi tirato sul volto, cappelli calati sugli occhi. Uno era alto e massiccio, l'altro piccolo e mingherlino. Erano armati di pistola. Hanno minacciato tutti, costringendo clienti e impiegati a stendersi sul pavimento. Il bandito più alto si è avviato decisamente verso il cassiere, l'ha minacciato con la pistola, ha scavalcato il bancone, ha arraffato i soldi. Sono fuggiti con circa cinque milioni, su una «1500» scura, di cui sono stati annotati i numeri di targa.

Diciassette minuti dopo seconda rapina in via Bodoni 1, all'angolo con via Pacinotti, a Musocco, nell'agenzia numero 14 della Banca Popolare di Milano. Questa volta sono entrati in tre. Erano mascherati, non si sa bene se con «foulards» o sciarpe (le testimonianze sono discordanti). Due banditi erano armati sicuramente di pistola, del terzo non si sa bene: c'è chi assicura che avesse un mitra, chi una «machine-pistole». Uno era alto e massiccio (quello che impugnava il mitra o la «machine-pistole»).

Anche questa volta c'era uno basso e mingherlino. In più c'era il terzo, alto e allampanato, che ha saltato il bancone, ha minacciato il cassiere e si è fatto aprire la cassaforte. Anche qui hanno obbligato clienti e impiegati (una trentina, complessivamente) a sdraiarsi sul pavimento. Sono fuggiti con nove o dieci milioni. C'era una macchina? Non si sa: anche su questa circostanza le testimonianze sono contraddittorie: c'è chi dice di avere visto una «1100», chi una «600», chi una «Giulia».

Alle 11.42, mentre già polizia e carabinieri stavano spostandosi celermente da un punto all'altro della città, terza segnalazione, terzo assalto. E' toccato ancora una volta all'agenzia numero 6 della Banca Popolare di Novara, in viale Regina Giovanna 25, la filiale che il 19 ottobre dello scorso anno vide comparire, armi in pugno, quelli «della banda del lunedì»,

FORSE NEL CALCOLO ANCHE IL PROCESSO AGLI EVASI

Questa volta, come già in via Pisanello, sono entrati in due, mascherati con fazzoletti fantasia: armati di pistola, uno alto e massiccio e l'altro mingherlino. Il «sistema» d'aggressione è stato identico: clienti e impiegati stesi sul pavimento. Quello più robusto ha puntato verso la cassaforte, dopo aver scavalcato il bancone, ha arraffato quanto più poteva. Circa sette milioni, non si sa ancora bene con precisione.

Anche in questo caso — come già era stato fatto in via Bodoni — i banditi hanno sparato, prima di allontanarsi, certamente per annullare ogni possibile reazione da parte delle vittime. In via Bodoni il proiettile è andato a conficcarsi nel muro, dopo aver trapassato un calendario. La pallottola ha sfiorato la testa di un impiegato: il bossolo non è stato trovato e questo fa pensare che il colpo sia stato sparato da una pistola a tamburo. In viale Regina Giovanna il bandito ha puntato l'arma verso l'alto. In questo caso non è stato trovato il proiettile: forse questa volta la pistola era a salve.

Dopo il terzo colpo, i malviventi si sono allontanati su una 1100 bicolore che era stata rubata in mattinata al signor Renato Ghinelli, di Melzo, che lavora come autista all'ufficio distribuzione pacchi postali, in piazza Lugano. L'automobile è stata ritrovata poco dopo in corso Concordia, davanti allo stabile numero 9. C'era un giornale del mattino di Milano, nient'altro che possa essere utile alle indagini.

La caccia ai pericolosi banditi ha assunto subito drammatiche proporzioni: alla polizia stradale è stato impartito l'ordine di bloccare tutte le grandi arterie che si dipartono da Milano. L'allarme è stato dato anche alla polizia e ai carabinieri di altre città. Posti di blocco sono stati organizzati anche a Genova.

Nell'accorrere frenetico, una vera mobilitazione generale per polizia e carabinieri, di tutti i mezzi e di tutti gli uomini disponibili, vi è stato anche un incidente: un'automobile del commissariato Genova, in piazzale Baracca all'angolo con corso Vercelli, si è scontrata con un pullman dell'ATM. Sull'auto c'era il vicedirigente del posto di polizia dott. Giacchi, che ha riportato contusioni alla testa: ferito anche l'agente che era al volante, Tommaso Biasino, di 31 anni, ricoverato al Policlinico per un notevole trauma cranico.

Le tre rapine sono state messe a segno dagli stessi banditi? Tutte le ipotesi sono possibili. E stando alla logica, una sola dovrebbe essere la banda che ha agito. Non si può pensare che tre o anche due organizzazioni diverse agiscano quasi contemporaneamente a Milano, una all'insaputa dell'altra. Tuttavia ci sono perplessità per il lasso di tempo troppo breve intercorso tra la rapina di via Pisanello e quella successiva di via Bodoni. E' difficile che gli stessi banditi abbiano potuto, in un quarto d'ora, spostarsi dalla zona di Porta Magenta al Musocco. Questa mattina cadeva una fitta pioggia, il traffico era particolarmente intenso.

Per quanto riguarda la successione del tempo, è più facile che i banditi di via Pisanello possano avere messo a segno il terzo colpo, quello in v.le Regina Giovanna (identico numero di rapinatori, identico aspetto fisico). La polizia sta però esaminando la possibilità tutt'altro che campata in aria, che i tre colpi abbiano comunque avuto un identico cervello, che le tre rapine facciano parte di una ben precisa programmazione criminale. Agendo in rapida successione si è voluto forse disorientare le forze dell'ordine. Si è agito di venerdì (come già venerdì scorso a Gerenzano) perchè questo è il giorno che precede la chiusura delle banche, il giorno in cui si registra un maggior afflusso di denaro.

Forse nel piano è stato tenuto presente anche un altro elemento: questa mattina, in Corte d'Assise, per l'inizio del processo, sono comparsi Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino, i tre evasi da San Vittore. Forse chi ha organizzato la serie delle rapine ha considerato che un forte contingente di carabinieri e polizia doveva essere stato dislocato per la scorta e il servizio d'ordine al Palazzo di Giustizia.

Un piano studiato in tutte le fasi, che però ha concesso molto all'improvvisazione, al caso. Per esempio, il furto della «1100» bicolore rubata soltanto questa mattina a Renato Ghinelli. Si può andare a rapinare, ci si chiede, senza aver provato prima l'efficienza della vettura, senza aver familiarizzato con la guida? E poi perchè una «1100» e non una macchina più veloce?

In due banche, in quella di via Pisanello e in quella di Via Bodoni, al bandito che ha saltato il bancone è scivolato, dopo il salto acrobatico, il bavaglio. Qualcuno ha così potuto vederlo in volto. «Se lo rivedessi saprei riconoscerlo», hanno detto i testimoni. Un viso inconfondibile. Agli stessi è parso di riconoscerlo in quello tracciato dall'identikit, all'indomani della rapina alla Banca Popolare di Milano, agenzia di piazzale Maciachini, nel settembre scorso. E' la stessa banda che questa mattina è scesa in guerra? E gli effettivi sono stati raddoppiati?

Le pratiche della polizia per sette colpi a banche, dopo la cattura della banda di Franco Tonella, sono ancora «inevase»: i responsabili sono ancora in libertà. La constatazione è allarmante. Venerdì scorso, a Gerenzano, si era pensato che fossero gli evasi di San Vittore. L'ipotesi è sfumata con la cattura di Magagnin, Basiricò e Gambino, trovati senza una lira. Quella banda la settimana scorsa aveva già sfruttato la circostanza che fossero in libertà i tre rapinatori per far convergere su di loro i primi sospetti.

Sullo straordinario sangue freddo dei rapinatori si è appreso in serata un significativo episodio accaduto durante la rapina in via Bodoni. Qui uno dei rapinatori è andato nello ufficio del direttore Gianni Granata, di 41 anni, di Milano, e l'altro verso il cassiere, Duilio Pozzoli, di 56 anni, anch'egli di Milano. «Venga con me», ha detto il bandito al direttore appena è entrato nel suo ufficio. Il Granata si è alzato lentamente dalla sua scrivania e, nel girarsi, è riuscito a premere il campanello elettrico che dava l'allarme direttamente in Questura. Il rapinatore si è accorto del suo gesto, ma non ha reagito: ha sospinto il direttore nella sala facendolo sdraiare con la faccia a terra insieme con gli altri. Sapendo che l'allarme era stato dato e che entro pochi minuti sarebbero arrivate le auto della Polizia, i banditi sono stati costretti ad affrettare i tempi. Quello che si era diretto verso il cassiere ha saltato il bancone e, puntando la pistola verso il Pozzoli, gli ha ingiunto: «Mi apra la cassaforte». Il cassiere ha dovuto obbedire. Ormai erano passati quasi quattro minuti dall'ingresso dei tre nella Banca ed il bandito, preso dall'orgasmo, ha arraffato alla rinfusa i pacchetti di banconote più in vista, gettandoli in un sacco di tela bianca che aveva con sè. Ha preso circa dieci milioni. I tre banditi si sono diretti quindi rapidamente verso la porta e sono usciti all'esterno, salendo sull'auto lasciata davanti all'agenzia, sembra con un quarto complice a bordo, e che si è allontanata velocemente.

L'ordine ad impiegati e clienti di sdraiarsi a terra è stato dato in tutte e tre le Banche assalite e sempre il bandito che lo impartiva lo ha accompagnato con esortazioni alla calma e a «non fare scherzi». La rapina più rapida è stata la prima: in un minuto e mezzo tutto era concluso. «Fermi tutti e mani in alto. Non vi capiterà nulla»: ha detto uno dei rapinatori, piuttosto piccolo di statura, che impugnava una grossa pistola. Poi, ha obbligato impiegati e clienti a sdraiarsi in terra. Un altro rapinatore, di corporatura più robusta, si è piazzato accanto alla porta d'ingresso. Un terzo si è avvicinato al la cassa, dove erano il cassiere Antonio Ruggeri e il suo aiutante. «Non fate i furbi, altrimenti ci rimettete la vita»: ha detto con tono minaccioso. Poi, si è impadronito del denaro che era a portata di mano; nove o dieci milioni di lire, prevalentemente in biglietti di piccolo taglio.

Anche i testimoni dell'ultima rapina sono stati concordi nel rilevare la calma dei banditi: alle due donne che erano appena entrate per alcune pratiche bancarie, il rapinatore più alto si è rivolto senza minacce. «State buone, state buone» — ha ripetuto avviandosi verso il bancone. «Voi — ha detto poi agli impiegati — stendetevi tutti a terra, e niente scherzi». Poi è andato dietro il bancone e si è diretto verso la cassaforte. Su questo punto le testimonianze sono discordanti: non è stato accertato ancora, infatti, se il denaro sia stato rubato dalla cassaforte o dai cassetti del bancone. A un certo momento, il bandito, rivolto ai complici, ha detto a voce alta: «Portatemi una sacchetta». Nella sacchetta ha messo molti pacchetti di banconote, comprese alcune da mille lire, destinate al macero, e numerose da 500 lire che, fra breve tempo, saranno considerate fuori corso. La somma rubata è tra i cinque e i sette milioni di lire. Dopo quattro minuti dalla loro irruzione, i tre banditi si sono diretti all'uscita: prima di raggiungere l'esterno, quello rimasto a sorvegliare uno degli ingressi ha sparato un colpo di pistola in aria.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Napoli — Lo scarico della «Pietà» dalla «Cristoforo Colombo»

ERA PARTITA NELL'APRILE DEL 1964 IN UN CLIMA DI PROTESTE E POLEMICHE

La «Pietà» ritornata in Vaticano dopo il lungo soggiorno a New York

Con il capolavoro di Michelangelo ha viaggiato la statua del «Buon Pastore» Ora non si muoveranno più: il Papa ha proibito altri prestiti di opere d'arte

Roma, 12

La «Pietà» di Michelangelo è tornata a Roma per non ripartirne più. Il Pontefice infatti ha approvato recentemente un regolamento che vieta in modo assoluto il prestito di opere di arte di proprietà vaticana. Con la «Pietà» è tornata a Roma l'altra opera scultorea esposta alla Fiera di New York: il «Buon Pastore», che torna ad occupare il suo posto nel museo di San Giovanni al Laterano.

La «Pietà» aveva lasciato Roma, in un clima di proteste e di polemiche, nell'aprile del 1964: il Papa aveva accolto la richiesta del comitato organizzatore della Fiera della grande città americana. A New York, oltre ventisette milioni di visitatori hanno ammirato il gruppo michelangiolesco: cinquantamila persone ogni giorno sono sfilate dinanzi al capolavoro, scorrendo rapide sul «tappeto mobile» appositamente allestito.

Il viaggio di ritorno è iniziato coll'imballaggio del gruppo marmoreo, secondo la tecnica dello americano Edward Kinney: la statua è stata ricoperta da vari strati di polistirolo, una sostanza sintetica anti-urto; le palline di polistirolo avevano protetto la «Pietà» anche nel percorso di andata. Poi, «Pietà» e «Buon Pastore» sono state trasportate a bordo della «Cristoforo Colombo». Assicurata per sei miliardi di lire, la cassa contenente il celebre gruppo di Michelangelo è stata dotata di uno speciale strumento elettronico, pronto a trasmettere segnali luminosi e segnali radio, in caso di naufragio: tutto intorno alla cassa, un dispositivo galleggiante.

La «Cristoforo Colombo» è arrivata stamani a Napoli. Alle sette precise, rimorchiata dai natanti, la nave ha imboccato il bacino di carenaggio. In mezza ora, è stato completato lo ormeggio, mentre tecnici dei bacini eseguivano prove per accertare la perfetta efficienza della gru, che avrebbe dovuto sollevare il prezioso carico. Poi, è entrato in azione «Vincenzo la Pietà» il manovratore della gru, che deve il nomignolo alle operazioni di imbarco della statua, nell'anno scorso, alle quali partecipò in qualità di esperto. Vincenzo Jorio — questo il nome del «gruista» — ha preso gli ultimi accordi con Edward Kinney, e alle otto e mezzo ha dato il via. Prima è stata scaricata la cassa del «Buon Pastore» (che pesa due quintali); poi è toccato alla «Pietà», che pesa invece sei tonnellate. Le due casse con ogni cautela sono state sollevate e deposte sul camion speciale che doveva trasportarle a Roma. Era presente alle operazioni anche l'ing. Francesco Vacchini, direttore della «Fabbrica di San Pietro».

L'autocarro che ha trasportato da Napoli a Roma lo speciale cassone metallico nel quale è racchiusa la «Pietà» è giunto in Vaticano alle 20,57 di stasera, preceduto e seguito dalla scorta della polizia e da alcune automobili sulle quali viaggiavano funzionari e tecnici vaticani. Lo autocarro con motrice snodabile, giunto alla periferia di Roma con notevole ritardo sullo orario previsto a causa della pioggia, ha percorso assai lentamente il raccordo anulare e via Gregorio VII, entrando nello Stato della Città del Vaticano attraverso il cancello detto della «Sacrestia», e proseguendo poi per la via omonima fino a piazzale della stazione ferroviaria vaticana, dove è stato parcheggiato.

Solo verso la tarda mattinata di domani, per ridurre allo indispensabile le operazioni di trasporto del prezioso carico, lo speciale cassone contenente il capolavoro di Michelangelo sarà portato nell'atrio della Basilica vaticana. Le operazioni di scarico, che ripeteranno in ordine inverso le medesime minuziose modalità che furono osservate 19 mesi fa allorchè cominciò il viaggio del famoso gruppo marmoreo alla volta della Fiera mondiale di New York, si concluderanno solo nella serata di domani, quando la «Pietà» sarà ricollocata nella prima cappella di destra in San Pietro.

Prima della sistemazione definitiva, alla «Pietà» sarà probabilmente restituita la sua originale prospettiva, che fu spostata nel 1700. Michelangelo, infatti, aveva scolpito il gruppo della Madonna e del Cristo secondo un asse diagonale; nel diciottesimo secolo tale prospettiva fu falsata aggiungendo un «rialzo» di nove centimetri sulla base, sulla parte destra. Ed è questo «rialzo» che adesso si vuol togliere, perchè la statua appaia di nuovo come l'artefice la concepì. Lunedì pomeriggio, a quanto si è potuto apprendere, Paolo VI scenderà nella Basilica vaticana, per ammirare di nuovo il capolavoro.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'approssimarsi delle scadenze di fine mese e i rialzi di fine settimana hanno fatto segnare il passo al movimento rivalutativo della quota che si era delineato nei giorni scorsi. In apertura, tendenza sostenuta per la presenza di ordini di ricopertura. La tensione appariva però limitata ai valori di massa, mentre nel resto della quota si poteva osservare una maggiore irregolarità. Nel corso della seduta, la mancanza di nuove iniziative portava la quota a consolidare i livelli raggiunti, mentre al listino i realizzi hanno avuto il sopravvento, provocando diffuse flessioni. Più accentuate quelle subite dalle Generali, Gas Napoli, Ledoga, Breda, Invest, Italpi, Pirelli & C., Silos Genova, Falck, Amiata, Eternit, Pirelli S.p.A., Eridania e Motta. In ripresa, invece, le Emiliana, Orobia, Manifatture Tosi, Unione Manifatture, Binda, Condotte e Terme Acqui. Irregolare il reddito fisso per l'accentuarsi della pressione dei realizzi già segnalata giovedì.

Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 20.500.000; obbligazioni 764.000.000; azioni n. 1.525.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,60 (—); Red. 3,5% 99,95 (100), Ric. 3,5% 88,35 (—), 5% 96 (98,10); Trieste 5% 98,50 (98,55); Rif. Fond. 5% 97,55 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,525 (100,60), 1966 (sett.) 100,60 (100,575), 1968 101,10 (101,15), 1969 100,80 (100,90), 1970 101,45 (101,40), 1971 101,25 (—), 1973 100,975 (100,95), 1974 100,90 (101)

Alimentari: Certosa 2340 (—), Distillerie 2290 (—), Eridania 2450 (2496), Fs. Molini 1270 (1288), Motta 11.230 (11.449), Romana Z. 174,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87.400 (88.450), Ass. Milano 22.800 (—), Ass. Milano priv. 13.700 (—), Ass. Torino 5995 (5985), Ass. Torino priv. 4215 (4200), Incendio 8360 (8470), Fond. Vita 18.740 (18.999), L'Assicuratrice 64.490 (64.550), Ras 36.150 (36.600).

Bancari: Mediob. 65.700 (65.690).

Chimici: Anic 1213 (1217,50), Brioschi 17.000 (—), Caffaro 169,50 (172,25), Gas Napoli 637 (659), Erba 6625 (6630), Erba priv. 4980 (—), Italgas 1061 (1063), Inis. Ind. Com. 2700 (—), Ledoga ord. 2800 (2860), Ledoga priv. 3080 (3105), Liquigas 187,25 (188,50), Mira Lanza 39.645 (39.800), Ossigeno 1345 (1340), Pibigas 85,75 (—), Rumianca 1605 (—), Saffa 4982 (4999), Sarom 916 (917).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2578 (2580), Emiliana 2080 (2050), Magneti 861 (877), Marelli 630 (635), Orobia 2233 (2216), Sip 2435 (2445), Tecnomasio 1420 (1410).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3095 (3085), Bastogi 1780 (1793), Breda 3020 (3092), Finelettrica 1251 (1264), Finmare 452 (455), Finsider 832 (—), Generalfin 951 (959,50), Gim 3940 (3980), Invest 3082 (3135), Italpi 2232 (2293), La Centrale 8751 (8812), Pirelli & C. 3201 (3294), Safep 120.125 (119.75), Sifir 1086 (1095), Sme 2230 (2240), Stet 2535 (2540), Sviluppo 1725 (1730).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1790 (1805), Beni Stabili 2840 (2859), Bonifiche 660 (661), Co. Ge. 6280 (6340), Imm. Roma 452 (456), Sagi 1373 (1370), Iniz. Edilizia 2025 (2020), Milano Centr. 31.500 (—), Risanamento 6120 (6100), Silos Genova 2815 (2860).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 857 (—), Fiat 1902 (1909), Fiat priv. 1678 (1674), Nebiolo 569 (572), Olivetti 2078 (2094), Tosi Franco 895 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3350 (3480), Acciaierie Falck priv. 3500 (3600), Broggi-Izar 875 (—), Dalmine 1434 (1435), Ilssa-Viola 712 (711), Italsider 1015 (1017), Magona 993 (995), Metalli 3650 (3660), M. Amiata 11.350 (11.650), Montecatini 1621 (1631), Monteponi 684 (687), Siele 8000 (8058), Trafilerie 653 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5370 (5431), Cot. Cantoni 13.975 (13.950), Val Ticino 14 (13,75), Olcese 565 (570), Ocirini 6100 (6150), Stampati 2089 (2090), Cascami Seta 3799 (—), Fisac 245 (—), Lanerossi 2653 (2650), Gavardo 1489 (1490), Scotti 102,25 (—), Linificio 610 (605), Marzotto priv. 1931 (1930), Rossari 17.500 (—), Rotondi 19.000 (—), Man. Tosi 2150 (2110), Pacchetti 449 (448), Snia Viscosa 3706 (3733), Snia priv. 3080 (—), Bernasconi 1190 (—), Tilane 159 (—), Un. Manif. 22.700 (22.200).

Trasporti: Nord Milano 600 (—), L'Ausiliare 2450 (—), Mittel 1720 (—).

Diversi: Alto Veneto 1435 (—), De Ferrari 998 (—), Baroni 10,75 (11), Cart. Binda 42.200 (42.000), Cart. Burgo 13.800 (13.990), Cart. Donzelli 5500 (—), Cementir 4956 (4920), Cer. Pozzi 175 (179,25), Cer. Ginori 500 (509), Ciga 3569 (3585), Edison 2200 (2212), Eternit 4550 (4655), Italcementi 13.750 (13.860), Cond. Acqui 469,50 (466), Rinascente 269 (270), Rinascente priv. 211 (212,50), Mondadori priv. 3450 (—), Pirelli S.p.A. 2825 (2868), Rejna 1010 (1005), Sai (ex Sarda) 3900 (3915), Sges (ex Sarpo) 1510 (1522), Smeriglio 112,5 (116), Terme Acqui 6320 (6250).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,83; dollaro canadese 580,6 franco svizzero libero 144,645; sterlina 1751,60; franco francese 127,50; marco Germania occ. 156,20; franco belga 12,59; fiorino olandese 173,43; corona danese 90,615; corona svedese 120,9 corona norvegese 87,485; scellino austriaco 24,1925; escudo portoghese 21,86; peseta spagnola 10,432.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1746,50; franco belga 12,44; franco francese 127,30; marco 155,70; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,30; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,36; dracma taglio grosso 18; dracma taglio piccolo 19,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6975-6275; sterlina oro c. n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6200; oro 708-716; argento pron. 27-30.

TRIESTE

Mercato più debole con generale assestamento della quota su posizioni inferiori alle precedenti e completo disinteresse per le contrattazioni. Fermi i locali. Qualche irregolarità si registra anche nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 140.

Ass. Generali 87.400 (88.450), Ras 36.200 (36.600), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (—), Snia Viscosa 3706 (3733), Italsider 1015 (1017), Cantieri (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 1902 (1905), Fiat priv. 1675 (—).

NEW YORK

Nelle prime ore di contrattazione la Borsa ha avuto un andamento regolare. I titoli dell'alluminio sono rimasti deboli. L'Alcoa, la principale industria dell'alluminio, è stata colpita da un'ondata di vendite: è scesa di 0,875 cents, a quota 69,50, su un blocco d'azioni offerte in apertura. Lo stesso prezzo è stato offerto e pagato poco dopo per un secondo blocco di 30 mila azioni. La sciagura aerea del «Boeing 727» delle United Airlines a Salt Lake City ha provocato un calo di circa 1 dollaro per mezzo dei titoli della società aerea. Dato che si tratta del terzo incidente di un «Boeing 727» negli ultimi tre mesi, vi è stata una corsa alle vendite dei titoli della società «Boeing», che hanno perso 4,875 dollari su di un blocco di 35 mila azioni e sono scese a quota 115. In ripresa i titoli aerospaziali, quelli dell'elettronica, i chimici e gli accessori d'auto. Le contrattazioni sono state attive, con un cambio di 7,79 milioni di azioni contro i 5,44 milioni di giovedì. L'indice A.P. è aumentato di dollari 1,8, salendo a quota 362. Su 1.389 titoli trattati, 684 sono aumentati e 457 diminuiti.

LONDRA

La seduta ha avuto un andamento calmo, con una moderata domanda all'acquisto. I titoli di Stato hanno mostrato un miglioramento generale, ed altri titoli ad interesse fisso sono apparsi più sostenuti. Un certo numero di capigruppo industriali sono apparsi leggermente deboliti, ma vi è stata una domanda ristretta verso alcuni titoli secondari del settore. Molto calmi e a tendenza incerta gli aurriferi. I titoli di rame dello Zambia si sono ripresi dopo un'apertura debole. I petroli sono ripresi da cedenze iniziali, e hanno chiuso sui massimi della seduta.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo. Il ripiegamento dei valori francesi sono bene generalmente poco sensibili, ribassi hanno colpito tutti i comparti. In ripiegamento anche il mercato internazionale. Resistenti gli americani. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del lingotto, a 5.560.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno intensi annuvolamenti, con piogge e attività temporalesca. Sulle Alpi e gli Appennini possibilità di nevicate oltre i 1500 metri. I fenomeni temporaleschi saranno più probabili sulle regioni centro meridionali e sulle isole. Nel corso della giornata le condizioni di tempo perturbato tenderanno ad attenuarsi a partire dalle regioni Nord-occidentali e da quelle tirreniche e pertanto si potranno avere locali schiarite. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: al Nord deboli variabili con temporanei rinforzi da Est sul Veneto. Al centro e al Sud moderati o forti intorno Sud-Ovest. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Jonio molto mossi. Mare Adriatico mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 9; Verona 8, 11; Trieste 6, 7; Venezia 6, 8; Milano 6, 9; Torino 5, 9; Genova 10, 15; Bologna 8, 12; Firenze 10, 14; Pisa 10, 15; Ancona 11, 15; Perugia 6, 10; Pescara 7, 16; L'Aquila 5, 8; Roma 11, 17; Roma (Fiumicino) 11, 18; Campobasso 6, 11; Bari 9, 18; Napoli 10, 15; Potenza 6, 9; Catanzaro 9, 20; Reggio Calabria 12, 21; Messina 12, 20; Palermo 14, 18; Catania 11, 21; Alghero 11, 17; Cagliari 12, 15.



TORNATE IN VACANZA CON EPOCA

Se sognate dei giorni diversi, incredibili, magicamente felici, immaginateli nei BEI POSTI: sono posti d'incanto. Là la vita scorre come in una favola, una favola moderna che ha per protagonisti l'uomo e la natura. EPOCA ha cercato per voi questi posti dalle Bahamas al Marocco, dalla Florida alla Sardegna, dalla Spagna all'Irlanda, dalla California alla Francia ed ora li offre alla vostra fantasia in una favolosa sequenza di immagini.

I BEI POSTI
un grande documentario a colori della serie EPOCA UNIVERSO

primo inserto
ACAPULCO, LA PERLA DORATA DEL MESSICO
un paradiso terrestre sulle coste del Pacifico, un'oasi favolosa ove regna l'eterna estate

Arnoldo Mondadori Editore

Un ricordo di Emma Gramatica

HO PARLATO l'ultima volta con Emma Gramatica tre o quattro anni addietro, ad Assisi, durante il corso estivo di alta cultura. Come si sa, don Giovanni Rossi, fondatore e presidente della Pro Civitate Christiana, usa salutare forte, dicendo il nome, ogni personaggio che entra in sala. Fece altrettanto per la Gramatica, ma si sentì una voce: «E' vecchia». E don Giovanni: «Che vuol dire? E' sempre una grande attrice».

Se ne tornò a parlare, di quell'interruzione, con la signora Emma dopo il desinare, mentre si prendeva il caffè. «Per gli italiani è inconcepibile — mi diceva la signora — che una attrice anziana continui a recitare, Altrove, specie in Francia, non è così. Un'attrice recita finchè ne ha le forze e se ne sente la voglia». Ricordammo il caso di Sarah Bernhardt che, ultraottantenne e con una gamba di legno, recitava, stando seduta, in una mediocre commedia scritta apposta per lei da un suo parente, Louis Verneuil. In quel modo io la vidi a Firenze, al Teatro della Pergola; ma si trattava di una celebre attrice straniera e ottenne un grande successo. Quale pena però quando Ferdinando Paolieri ed io andammo a trovarla nel camerino! E con quella dentiera che fischiava maledettamente! Emma Gramatica era tutt'altra, e bisognava fare dei lunghi e accurati calcoli per rendersi conto della sua tarda età; pensare, per esempio, che lei fu la prima interprete della Sirenetta nella «Gioconda» di D'Annunzio l'anno 1899, in compagnia Zacconi-Duse.

Insomma, aveva ragione lei: gli anni sono quelli che si dimostrano. Di nulla era più seccata che della domanda che qualche indiscreto le faceva intorno alla sua età. «Se mi permette — dicono che più di una volta rispondesse — questo è affar mio che non la riguarda minimamente».

Certo poche attrici, o nessuna almeno in Italia, ha recitato, si potrebbe dire fino all'ultimo respiro, con tanta energia, con tanta passione; una passione che si rinnovava di sera in sera. Leggo che qualche giorno addietro ha registrato, per la televisione, una commedia in cui hanno parte anche Elsa Merlini e Paola Borboni. Arrivò agli studi televisivi con una grossa scatola di cioccolatini che distribuì a tutti i colleghi. E intanto si preparava a riprendere, per il milanese Teatro Sant'Erasmo di Maner Lualdi, «Le medaglie della vecchia signora» che può considerarsi la sua interpretazione più originale o più perfetta. Assistetti alla prima che diede a Firenze, al Teatro Niccolini, quando aveva come primo attore Camillo Pilotto. Si ricorse allora ad aggettivi inconsueti, per qualificare quella sua fatica; si disse che era prodigiosa, che era miracolosa.

* * *

Quando io ho veduto per la prima volta, a teatro, Emma Gramatica? Si perde nel buio del mio tempo. Me la ricordo però perfettamente, come se la avessi vista ieri. Recitava in «Mario e Maria» di Sabatino Lopez; e siccome doveva interpretare una parte di donna che si dà arie di mascolinità, si era conciata con un tailleur assai rigido, che doveva marcare il suo carattere. Tutto corrispondeva a quel tipo, a cominciare dalla voce di cui metteva in evidenza i toni profondi e cupi, le espressioni rauche. Quando, molti anni dopo, ricordai alla Gramatica quell'interpretazione, lei mi disse compiaciuta: «Non può immaginare quanta fatica mi costò perchè la portassi a quel punto, con quel colorito. Non è facile per una donna che si sente intensamente donna trasformarsi in un tipo mascolinizzato, di quella specie». E Sabatino Lopez cui raccontai la confidenza aggiunse: «Eh, lo credo bene. Basti dire che manipolò a modo suo, accordò al suo intuito ed ai suoi gusti, più di una scena della mia commedia». Non mi pare, del resto, che al caro Lopez dispiacesse molto; come non fecero dispiacere, a Salvator Gotta, le modifiche che la signora Emma introdusse nella «Damigella di Bard». Si tratta di ritocchi, di correzioni, di tagli o di aggiunte che soltanto lei poteva compiere, lei in quanto attrice, in quanto recitava. Sulla carta valevano di più le parole originarie, quelle dell'autore. Ma quel che è scritto nel testo non sempre rende altrettanto sul palcoscenico, quando è detto, quando diventa azione; la Gramatica aveva in questo, nella resa o nell'efficacia teatrale, un fiuto d'eccezione, un intuito prodigioso, un senso inarrivabile di quel che si può e fin che si può.

Aveva, bisogna riconoscerlo, poche o punte doti naturali che le permettessero di diventare una grande attrice, e forse anche un'attrice. Pare che la Duse, pur essendole molto affezionata, uscisse una volta in una sentenza assai dura per la giovane Emma; avrebbe detto addirittura che come attrice non ce la vedeva e che, in quella direzione, non avrebbe fatto strada. Invece, altro che strada! Fino a novant'anni. O come? Per l'intelligenza, per la capacità di scendere nell'intimo del personaggio e di sorprenderne le passioni, le inclinazioni, i movimenti alle origini, nel momento in cui si venivano formando, a di veder chiaro nelle cause che, esteriorizzandosi o manifestandosi, potevano risultare alterate o con un significato non autentico. Ecco, l'autenticità delle forme e dei sentimenti umani la sentiva in modo raro, come una sua prerogativa; e perchè la realizzasse, perchè la esprimesse usava tutto il suo ingegno e tutta la sua esperienza, con un lavoro immenso di penetrazione e di resa. Sicchè poteva accadere anche questo, che nello sforzo di conseguire una certa verità, e l'essenziale di essa, tralasciasse la gradualità o il passaggio, tutti quei particolari che vanno sotto il nome di ornamenti o di complementi e che pur sono necessari per la montatura completa del personaggio. Questa montatura, questa architettura mancava spesso nell'interpretazione della Gramatica. E se ne risentivano gli effetti che potevano anche produrre un senso di monotonia o addirittura di noia.

Si spiega, mi pare, assai bene con ciò cui ho accennato dianzi, poichè la concentrazione scenica nell'essenziale psicologico, escludendo la varietà delle aggiunte decorative e delle gradazioni logiche, provocava, nell'ascoltatore, una tensione o una fatica che non sempre, e da tutti, poteva essere apprezzata. Lo spettatore, si sa, andando a teatro non è sempre disposto ad affrontare sforzi mentali e sentimentali, ma ama anche godere delle espressioni fisiche dell'attrice, del suo volto, del suo sorriso, della sua voce. Erano proprio tali espressioni o tali doti che in Emma Gramatica mancavano interamente, o quasi. Lei si reggeva esclusivamente sull'intuito; e, come ho già detto, poteva accadere che, sotto un certo aspetto, capisse il personaggio più dello stesso autore. «Ma sa — mi diceva Fausto Maria Martini, la sera in cui fu data per la prima volta a Firenze, al Politeama Nazionale, la sua commedia «L'altra Nanetta» — sa che l'Emma ha chiarito il personaggio anche a me?».

Oh, a proposito del mio caro Martini! Emma Gramatica aveva fama di avere un carattere tutt'altro che dolce e docile; eppure, quella sera della rappresentazione de «L'altra Nanetta», diede prova di delicatezza, come non si sarebbe immaginato. Il povero Martini tremava come una foglia, per l'esito del suo lavoro; e lei Emma, mi chiamò in disparte e mi esortò: «Lo porti via, magari in un caffè qui vicino, cerchi di distrarlo. Poi faccia un salto al teatro e veda come vanno le cose. Se andranno bene, come ne sono certa, me lo riporti subito qui, sul palcoscenico». Mi dette un colpo sulla spalla: «Via, lo porti via subito».

Luigi M. Personè



Il 20 novembre prossimo sarà assegnato il premio «Livio Tempesta» alla più buona alunna d'Italia: Maria Beatrice Salvetti di 11 anni da Derfo in Valcamonica ha meritato questo riconoscimento. Da tempo sostituisce la mamma ammalata e cura i suoi cinque fratellini. Qui la ragazzetta Maria Beatrice con Lavinia, Santina, Beatrice, Felice e il piccolo David di 3 anni

Quanto deve ai western il turismo in Arizona!

Tucson, 12

L'Arizona deve moltissimo all'industria cinematografica; lo ha dichiarato a John Wayne un funzionario della Camera di commercio di Mesa, Georgia Riley. «Noi riteniamo che il 75 per cento del turismo in Arizona sia dovuto al fatto che in questo stato vengono girati tanti film. L'anno scorso, per esempio — ha sottolineato Riley — i quindici milioni di turisti che hanno affollato lo stato hanno speso ben 400 milioni di dollari».

Riley ha fatto queste dichiarazioni sul set di «Eldorado» — l'ultimo film di Howard Hawks, protagonisti John Wayne e Robert Mitchum — dove si era recato per consegnare una coppa a John Wayne, «l'uomo che, più di ogni altro, ha contribuito allo sviluppo dello stato, con le sue galoppate esportate poi in tutto il mondo».

Mastroianni sarà Rodolfo in un nuovo «Mayerling»

Vienna, 12

Marcello Mastroianni sarà il principe ereditario Rodolfo di Absburgo, Vivien Leight l'imperatrice Elisabetta, Alec Guinness l'imperatore Francesco Giuseppe, in un nuovo film sulla tragedia di Mayerling, che si girerà prossimamente a Vienna. Il soggetto è stato elaborato dal romanziere Lernet-Holenia, che per anni ha condotto studi sulla vicenda.

La regia è stata affidata dal produttore e regista Christopher Fry, a Gottfried Reinhard (figlio di Max Reinhardt), che si è ritirato a Positano per studiare la sceneggiatura.

MONDADORI notizie

novembre 1965 - 4

una nuova collezione

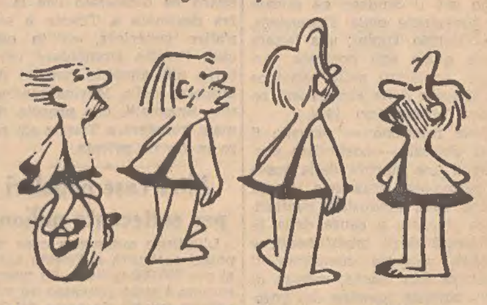
I RECORD

i libri della vita vissuta

Da lunedì 15 novembre sarà in vendita nelle edicole il primo volume de i Record, *la nuova collezione di Mondadori. Articolati in sette sezioni - attualità, cronaca, viaggi, biografie, storia, diari e memorie -* i Record *presenteranno un completo panorama degli argomenti che interessano l'uomo del XX secolo. Pubblicati con la formula, già felicemente collaudata da Mondadori, dell'edizione supereconomica per il tempo libero - ogni 15 giorni uscirà una nuova opera a 350 lire -* i Record *non solo potranno essere letti in viaggio ma soprattutto faranno viaggiare, guideranno alla scoperta di nuovi orizzonti. Al primo volume,* Verdi colline d'Africa *di Ernest Hemingway, seguiranno* Donna imperiale *di Pearl S. Buck,* Strategia di pace *di John F. Kennedy e* Colloqui con Mussolini *di Emil Ludwig.*

L'antichissimo mondo di B. C.

di Johnny Hart



Venti milioni di americani leggono ogni giorno, su oltre trecento quotidiani, le avventure di B.C. disegnate da Johnny Hart. Hart, capofila della «nouvelle vague» del fumetto americano, è un narratore che usa le striscie invece dei paragrafi, che disegna i propri personaggi invece di descriverli. Con intelligenza e semplice grazia, egli racconta la vita di un giocoso «club» di gentiluomini preistorici, candidi, imperturbabili e pragmatici. La qualità della sua fantasia giustifica, al di là di puntigli formali e gerarchie di generi, l'inclusione di questa antologia in una collezione dedicata alle più vive e caratteristiche espressioni della letteratura contemporanea.

a cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, collezione «Nuovi Scrittori Stranieri» diretta da Elio Vittorini, lire 1800

Le nostre distanze

di Angela Bianchini

Durante l'ultima guerra, «quando al di là dell'Oceano potevano essere morti tutti, e tutti sepolti», nella quiete di un'Università americana, tra edifici palladiani, verdi prati e carillons dalle torri, vivevano ragazzi e ragazze scampati ai forni crematori della Europa. Raccontando la vita di una di loro, Lidia, e dei suoi amici, Angela Bianchini ha saputo rendere conto delle speranze, dei sogni, delle crisi di tutta una generazione.

collezione «Il Tornasole», lire 1000

• • •

A Fabiani e alla Guiducci i premi Cittadella

Sedici premi letterari nel giro di quattro anni hanno convalidato le scelte del Tornasole, la collezione di Mondadori dedicata alla nuova letteratura italiana. I più recenti sono il Premio Cittadella *e il* Cittadella - Opera prima, *attribuiti a due raccolte di versi: rispettivamente* Nomen *di Enzo Fabiani e* Poesie per un uomo *di Armanda Guiducci.*

I libri di Vittorio G. Rossi

«Il fiore della sua lunga esperienza di uomo e di scrittore ha conquistato alla sua parola una luce che anch'essa appare nuova»: così ha scritto Giorgio Caproni dell'ultimo libro di Vittorio G. Rossi, *Il silenzio di Cassiopea,* pubblicato con grande successo nella collezione *I libri di Vittorio G. Rossi.* Questa collezione raccoglie le opere del popolare scrittore ligure: sono uscite sinora, accanto al nuovo libro, le ristampe di *La terra è una arancia dolce, Festa delle lanterne, Alga* e *Il granchio gioca col mare.*

Contini Ferrata Jahier Soldati su «Paragone»

Il numero 188/8 di *Paragone - Letteratura* si apre con un ampio saggio di Gianfranco Contini su Dante. Seguono un saggio di Giansiro Ferrata sulle riviste culturali italiane e francesi, e pagine inedite di Piero Jahier con interventi di Roberto Roversi e Giovanni Giudici. E inoltre: racconti di Mario Soldati e Lalla Romano, poesie di Andrea Zanzotto e Dacia Maraini, pagine inedite di Hermann Hesse, «Il giornale» con interventi di Marisa Bulgheroni e Niccolò Pasero, e gli «Appunti».

MONDADORI

STRANE CONSEGUENZE DELLA LOTTA ARMATA IN ORIENTE A GREENWICH VILLAGE

TRASFORMATI IN VIETNIK, I BEATNIK CONTINUANO LA LORO PROTESTA ANARCOIDE

Ne approfittano i comunisti che sfruttano a loro favore la situazione di malessere morale Ma fra chi vuole la pace si trovano anche persone responsabili come David John Miller

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

Le teorie esistenzialiste produssero negli Stati Uniti i «beatnik», giovani e meno giovani d'ambo i sessi e molti anche del terzo che si sentivano battuti dalla vita, non capaci e non disposti a collaborare col resto della società; a New York questi delusi, questi passivi oppositori della tradizione formano ancora la popolazione predominante del quartiere chiamato Greenwich Village, nei cui caffè, nelle cui cantine musicali essi trascinano la loro speciale esistenza, facendosi crescere ascetiche barbe, capelli selvaggi, vestendo alla boia, vivendo spesso in promiscuità con l'aiuto a volte del sacro fuoco dell'arte, ma più sovente della marijuana e di altre droghe più o meno allucinanti. I «beatnik» suonano, fanno baccano, ma raramente la loro molestia raggiunge limiti da interessare la legge. Sono dunque gente generalmente pacifica e pacifista.

Cartoline bruciate

Avevamo già dunque il «beatnik», e ora abbiamo anche il «Vietnik», che nell'intenzione di chi ha coniato il termine sarebbe il «beatnik» del Vietnam, colui cioè che si oppone alla guerra americana in quella lontana contrada sudasiatica, che brucia la cartolina precetto, in breve colui che si ritira, anzi preferisce essere battuto in partenza piuttosto che combattere.

Ovviamente si tratta principalmente di una questione di punti di vista. Come il cosidetto benpensante ritiene inutile l'esistenza del «beatnik» e vorrebbe una legge che li obbligasse tutti a sbarbarsi, vestire decorosamente, non confondere i sessi e lavorare per la «grande società» architettata dal Presidente Johnson, così lo stesso benpensante accusa i «Vietnik» (il nomignolo glie'ha dato lui a loro) di essere dei cialtroni, dei pacifisti codardi, dei traditori, dei venduti al comunismo. Questione di punti di vista. Lo dimostra tra l'altro il fatto recentemente capitato ad un giornale italo-americano di New York, quando ricevette una telefonata da un attivista del pacifismo americano il quale era tutto furioso perchè il giornale aveva chiamato patrioti coloro che avevano preso parte a una marcia di protesta contro il dilagare delle dimostrazioni per un ritiro dal Vietnam. Ma, ad onore del vero, come il giornale avrebbe potuto diversamente chiamare quei decorati, quei veterani delle altre guerra, quelle madri e vedove di caduti sui fronti europei e del Pacifico, in Corea e in questa tanto contrastata guerra nel Vietnam? Tanto contrastata, che è in progetto una Marcia per la Pace su Washington, che nelle intenzioni dei suoi promotori dovrebbe essere «una chiamata per mobilitare la coscienza dell'America». Tra i promotori della marcia è il drammaturgo Arthur Miller, il quale compì recentemente il gran gesto di rifiutare un invito del Presidente Johnson a una cerimonia alla Casa Bianca in onore della cultura americana, perchè «contrario ai bombardamenti sul Vietnam».

Pacifisti o patrioti, nessuno in buona fede può però dire che il ventiduenne David John Miller sia un pacifista venuto dalle file dei «beatnik». Questo giovane Miller, che non ha nulla a che fare coll'ex marito della scomparsa Marilin Monroe, ha l'aspetto di una persona civile, cosciente, responsabile, è pettinato, porta la cravatta, non alza mai la voce, ha fatto gli studi superiori. Egli ha stracciato la sua cartolina precetto nel corso di una dimostrazione pubblica di protesta ed ha partecipato ad un «sit-in» (sedersi sul posto della protesta) sulla scalinata di un centro di reclutamento militare. Una nuova legge comminante fino a 5 anni di carcere per chi comunque distrugga o mutili la cartolina precetto e pene minori per altre «trasgressioni» ha mandato il giovane pacifista dritto in prigione. David Miller è un attivista dei Catholic Workers (lavoratori cattolici), che in molti ambienti vengono ritenuti una organizzazione anarchica e di sinistra (i suoi membri sono tutti volontari, la sua attività si svolge nelle aree più povere della città, aiutando con una minestra calda, un giaciglio, un posto dove stare, derelitti di ogni fede e nessuna fede). Miller è un obiettore di coscienza. Si proclama contro tutte le guerre, sostiene che nessuna autorità dovrebbe potere costringere una persona a fare il soldato... Il servizio militare dovrebbe essere volontario, ma — egli ha soggiunto — «io mi batterò affinchè il numero dei volontari diminuisca sempre più».

Fatto è che tra patrioti e pacifisti la guerra del Vietnam viene ora combattuta, e non solo a parole, anche in patria. E si è giunti fino al caso del quacquero trentaduenne, padre di tre figli, talmente sconvolto da portare la sua critica al punto di immolarsi, bruciandosi vivo davanti all'edificio del Pentagono di Washington come un buddista vietnamita.

Primi cominciarono a combatterla gli studenti e gli insegnanti dei «college» e delle università, con le discussioni sul perchè della guerra e in difesa del principio che si deve essere liberi anche di condannarla o comunque non essere d'accordo con la tesi sostenuta dal Presidente degli Stati Uniti. I giovani volevano ascoltare anche il parere dei contrari, volevano sentire suonare le diverse campane.

Cominciarono a invitare conferenzieri di sinistra. In alcuni casi le autorità scolastiche autorizzarono l'iniziativa in nome della libertà accademica, in altri si opposero.

All'Università di Berkley, in California, successe un pandemonio. Uno studente di filosofia, nativo di New York, figlio di oriundi italiani, fondò il Free Speech Movement (movimento per la libertà di parola). Costui, Mario Savio, fu l'animatore e il condottiero della grande rivolta studentesca per non perdere il diritto di dibattere, criticare, protestare, ascoltare chi si vuole. Savio ha partecipato al movimento dei diritti civili per i negri, è un giovane animato da un feroce istinto di giustizia e verità. La sua attività di «civil Worker», di agitatore sociale gli ha fatto perdere l'anno scorso un semestre di studi e conoscere la patria galera. «Ho passato l'estate nel Mississippi. Sono stato testimone di tirannie... — egli ha detto — Non posso fermarmi, guai a colui che cerca di mettere olio nella tempesta di Dio». Savio vinse la sua battaglia ottenendo il riconoscimento del suo Free Speech Movement da parte del Senato Accademico.

Fermento nelle scuole

Dalla California, il fermento studentesco (spintosi fino a cercare di fermare i convogli militari), quest'ansia per avere liberi dibattiti nel «campus» (territorio della scuola), si diffuse tra gli studenti di tutti gli Stati. Alcuni insegnanti si ritennero liberi di esprimere il loro dissenso alla guerra. Primo fu il dott. Eugene Genovese (un altro italo-americano!), il quale è docente di storia alla Rutgers University del New Jersey ed è da mesi al centro di una vasta polemica per avere auspicato in una discussione pubblica la vittoria dei guerriglieri vietnamiti e per avere professato apertamente di essere favorevole alle teorie marxiste, il che, a ragione di molti antipacifisti, sarebbe una prova più che sufficiente per condannare tutti i movimenti pacifisti come di ispirazione comunista. Ma si tratta ovviamente di una generalizzazione arbitraria, pur restando innegabile il fatto che non manchi in questo o in quel gruppo pacifista uno zampino dell'estrema sinistra.

E' stato accertato che tra gli organizzatori «individuali» della Grande Parata per la Pace effettuata recentemente sulla Quinta Avenue di New York figuravano note figure del comunismo americano, come Vincent Copeland, editore dello «Workers World», un giornale pro-Mao Tse-Tung e Jack Barnes, presidente nazionale della Young Socialist Alliance, che è un gruppo d'ispirazione trotskysta.

Uomini politici, religiosi, sindacalisti, autorità scolastiche, organizzazioni civiche, gruppi vari hanno preso posizione chi a favore chi contro la libertà di dimostrare contro la guerra e bruciare la cartolina precetto. E' stata persino pubblicata una specie di guida per l'obiettore di coscienza, le cui copie vanno addirittura a ruba.

Il caso Genovese è diventato il motivo principale della campagna elettorale nel New Jersey ed ha offerto all'ex vice-Presidente Richard Nixon la occasione per pronunciare un infiammato discorso a favore del candidato repubblicano al posto di governatore e quindi contro il governatore uscente, il democratico Hughes, per non avere usato tutta la sua influenza affinchè Genovese venisse radiato dal corpo insegnanti dell'Università, in quanto questo fino ad ieri oscuro professore di storia sarebbe «un nemico della libertà di parola che i soldati americani stanno difendendo in Vietnam». Ma il consiglio direttivo della Rutgers University sembra — almeno finora — non tollerare l'idea che un americano debba stare zitto per conservare o dare ad altri fuori di casa il diritto di parlar

Mario Albertazzi



Rosemarie Dexter è una delle interpreti del nuovo film «Un uomo a metà» che il regista Vittorio De Seta sta girando a Gaiole, in provincia di Siena, presso la Badia di Coltibuono

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

RAGGI ULTRASONICI E MALATTIE NERVOSE

Radicali innovazioni nella cura delle malattie nervose hanno fatto sorgere nuove speranze nei milioni di ammalati degli Stati Uniti. Le ultime statistiche mediche affermano che uno su ogni dieci americani, 18 milioni sull'intera popolazione, soffre di alcuni tipi di disturbi nervosi. Prendendo in esame le numerose richieste per un concreto intervento contro questo genere di malattie, sempre più comuni nella vita moderna, l'associazione americana di psichiatria ha proposto un nuovo piano di cura, basato sulla introduzione, quale strumento di chirurgia al cervello, dei raggi ultrasonici.

La radicale innovazione nel trattamento, che non prevede il ricovero completo del paziente nella casa di cura, è il grande successo ottenuto, nell'ultimo decennio, nei sistemi di lotta per debellare le malattie nervose. Numerosi ammalati gravi, del tipo normalmente soggetto al ricovero completo, sono stati curati con successo, grazie al trattamento di sette ore, dalle 9 alle 16, senza costringerli a trascorrere una sola notte lontano da casa.

In un esperimento compiuto presso l'itituto di medicina «Albert Einstein», su 200 pazienti scelti a caso tra i ricoverati, il 60 per cento ha ottenuto notevoli benefici da un accurato trattamento sulla base delle sette ore giornaliere in uno speciale centro fuori dell'ospedale. Al termine dello esperimento molti pazienti sono stati capaci di ritornare alle normali attività molto più in fretta di quanto non avvenisse per gli ammalati trattati con il vecchio sistema di cura ed, in molti casi, per la prima volta in diversi anni.

Sullo studio compiuto e sui risultati acquisiti, il prof. Zwerling, assistente di psichiatria all'istituto «Einstein», ha ribadito la necessità di un radicale mutamento nei futuri sistemi di cure ospedaliere per i pazienti afflitti da gravi malattie nervose.

Secondo il dott. Zwerling, si richiede una completa revisione dei tradizionali, ormai superati, sistemi di cura degli ammalati di mente: più piccole e nuove case di cura, possibilmente nelle vicinanze di zone residenziali, sono preferibili a grossi, isolati manicomi.

L'atmosfera nel centro «ideale» per la cura è del tutto normale. Medici, assistenti, infermieri e pazienti indossano abiti da passeggio. Praticamente nulla traspare sulla vera realtà del centro. La durata media della cura è di sei settimane. Il caso più lungo di cura continuata ha raggiunto i tre mesi e mezzo.

Il trattamento a base di raggi ultrasonici consiste nel concentrare direttamente, sulla parte frontale della testa, le onde sonore, che poi ad una velocità di un milione di cicli al secondo, vengono trasmesse attraverso piccolissime aperture fatte nel cranio, con la rimozione di alcune parti della calotta cranica, che vengono rimesse a posto al termine dell'intervento. I raggi sono così diretti che producono delle lesioni microscopiche, soltanto nella materia bianca del lobo prefrontale, dove si pensa sia il centro della saggezza, senza tuttavia produrre permanenti menomazioni alle funzioni del cervello.

P. L.

CRONACA DELLA CITTA'

LE APPRENSIONI PER IL SAN MARCO AL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la Fincantieri alle proprie responsabilità

Una documentata lettera del Sindaco al Presidente Tupini sottolinea le inderogabili esigenze della nostra economia

Sull'avvenire dell'industria navale e del nostro porto voci vivamente preoccupate si sono levate ieri al Consiglio comunale; i vari problemi connessi in particolare con il destino del cantiere San Marco, con il potenziamento delle opere portuali e con la drammatica situazione finanziaria accusata dai Magazzini Generali, sono stati ampiamente affrontati, nella seduta di ieri sera, in sede di interrogazioni.

La questione del San Marco è stata sollevata dal cons. Pincherle (PSIUP) con la presentazione di una interrogazione urgente, con la quale è stata sollecitata una «netta presa di posizione del Consiglio comunale contro le reticenti risposte da parte governativa». Queste risposte — secondo l'interrogante — rivelerebbero soltanto la volontà di nascondere ai triestini, quanto più a lungo possibile, le reali intenzioni della Fincantieri e del Governo stesso. Gli ha dato risposta l'ass. Gasparo, annunciando che proprio ieri il Sindaco ha inviato al presidente della Fincantieri, on. Giorgio Tupini, una lettera nella quale egli contesta vari punti contenuti nella relazione di bilancio della Fincantieri, relativa all'esercizio 1964.

Tale relazione — secondo il dott. Franzil — costituisce purtroppo una riprova della grave e pericolosa situazione in cui versa tutta l'industria cantieristica italiana, a causa della limitatezza degli investimenti; e inoltre neppure menziona il cantiere San Marco, mentre di altre aziende triestine del gruppo CRDA delinea un quadro del tutto negativo.

Infatti, nella relazione di bilancio della Fincantieri si legge ad esempio che «la Fabbrica macchine Sant'Andrea, il cui carico di lavoro è alimentato prevalentemente dai Cantieri, ha registrato un volume di attività non soddisfacente e per di più svolto su di una produzione in costante deterioramento come remuneratività per la sempre più vasta incidenza di commesse senza revisione di prezzo e con ricavi allineati ai prezzi quotati dalle più agguerrite fabbriche di motori presenti sul mercato: conseguentemente, anche l'andamento economico di questo stabilimento ha subito un notevole peggioramento.

Ed inoltre: «Minore attività rispetto al precedente esercizio — si afferma nella stessa relazione — si osserva presso le Officine ponti e gru, per la progressiva diminuzione del carico di lavoro non alimentato da nuove ordinazioni». Ed ancora: «La stessa industria triestina gas risentirà sempre più della crisi del cantiere San Marco, che è uno dei suoi principali clienti».

Si viene però a sapere che gli investimenti nei cantieri dell'I.R.I. sono stati nel 1964 di 9 miliardi e mezzo, così suddivisi: 6.550 miliardi all'Ansaldo e controllate, 1.600 miliardi alla Navalmeccanica e 1.350 miliardi ai CRDA (quasi esclusivamente ai cantiere di Monfalcone).

Ed ecco che il Sindaco — secondo quanto riferito dall'ass. Gasparo — afferma ora nella lettera inviata all'on. Tupini che appare evidente da tutto ciò, come si continui da parte della Fincantieri in quella politica che dà ormai per condannato il San Marco: si lasciano aggravare le sue condizioni e di conseguenza i costi della sua produzione, diminuendo così anche la competitività dei prezzi che è in grado di praticare; mentre basterebbe l'investimento di qualche miliardo perchè il cantiere possa essere ammodernato sotto il profilo tecnico e organizzativo, ripagando in pochi anni le somme investite.

Il Sindaco lamenta inoltre, nella stessa lettera, che ai C.R.D.A. sono state commesse petroliere (Monfalcone) e semplici «bulk-carriers» (San Marco), mentre a Genova sono state assegnate anche navi frigorifere ed a quelli di Castellammare anche navi-traghetto, cioè costruzioni molto più ricche. Il dott. Franzil si augura inoltre che si tratti di una voce infondata quella secondo cui sia in progetto la costruzione di due grandi navi passeggeri e che entrambe verrebbero assegnate a Genova; in tale caso — secondo il Sindaco — la sperequazione nella suddivisione del lavoro sarebbe troppo evidente.

E infine la lettera ribadisce le gravissime ripercussioni che avrebbe la chiusura immediata o la morte lenta del cantiere San Marco sull'economia triestina, già in declino. D'altra parte, nè le autorità responsabili nè l'opinione pubblica possono accontentarsi — conclude — della promessa di attività sostitutive, che del resto non risultano progettate e quindi tanto meno finanziate.

Lo stesso ass. Gasparo ha poi risposto alle interrogazioni presentate dai consiglieri Trauner (PLI) e Calabria e Muslin (P. C.I.), i quali hanno manifestato viva preoccupazione ed allarme per la grave situazione finanziaria dei Magazzini Generali: l'azienda portuale si troverà fra tre mesi del tutto senza fondi. Il Sindaco — ha annunciato Gasparo — ha chiesto un colloquio urgente con il Presidente del Consiglio, Moro, per trattare nel loro complesso i problemi portuali di Trieste. In sede di replica, Trauner ha ribadito l'urgente necessità di trovare una soluzione alla «tragica situazione»; e Muslin ha auspicato una presa di posizione «la più decisa ed energica» da parte della Giunta e la «mobilitazione di tutta l'opinione pubblica cittadina» in difesa degli interessi del nostro porto.

Infine i consiglieri Trauner (PLI) e Morelli (MSI) hanno invocato dal Sindaco e dalla Giunta un'azione di tutela delle esigenze del porto triestino anche in rapporto allo stanziamento di un unico miliardo di lire a favore di Trieste sui 75 miliardi del piano di sviluppo dei porti nazionali. L'ass. Gasparo ha dichiarato che la cifra destinata a Trieste è senz'altro superiore, ed in ogni caso l'esatto ammontare verrà forse ufficialmente rivelato dal Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, che proprio domani giungerà a Trieste sia pure in forma privata.

Altre case popolari per settecento milioni

L'Istituto autonomo case popolari costruirà a Trieste alloggi per 700.000 milioni. Su questa somma è stato concesso un contributo del 4% da parte del Ministero dei Lavori pubblici. Lo ha comunicato il Sottosegretario De Cocci all'on. Corrado Belci, che aveva compiuto in proposito una serie di interventi a Roma. Il contributo ministeriale sarà complessivamente di 28 milioni, ed è stato assegnato in base all'ultimo decreto governativo sull'edilizia. Gli alloggi dovranno essere costruiti nell'ambito del territorio del Comune di Trieste.

Sollecitato alla Regione un intervento per l'EAAS

Al Consiglio regionale il consigliere del PRI prof. Edoardo Cumbat ha presentato una interrogazione su l'EAAS che probabilmente avrà risposta nella riunione di martedì prossimo. L'interrogante ha chiesto di «conoscere quali provvedimenti sono stati presi, o si intendono prendere, per evitare la chiusura, per mancanza di finanziamento da parte della Provincia dell'EAAS (Ente Ausiliario di Assistenza Sociale) di Trieste)». Il prof. Cumbat osserva in proposito «le benemerenze acquisite dall'Ente, in lunghi anni di attività nel dopoguerra, sono ampiamente conosciute e generalmente apprezzate per la notevole rilevanza sociale dell'attività stessa e per la preparazione seria e coscienziosa, e la disinteressata dedizione alla loro missione da parte delle assistenti sociali».

L'interrogazione si conclude auspicando «una risposta che tranquillizzi quanti considerano cosa assurda che una così meritoria attività possa risultare definitivamente compromessa».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà, all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 15 gennaio 1965 se a scadenza sei mesi e 10 maggio 1965 se a scadenza tre mesi.

L'acquisto da parte dell'Università degli studi di un fabbricato con annesso terreno in Salita Monte Valerio n. 9, ha avuto l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Cerimonia celebrativa al Distretto militare

GLI UFFICI CHIUSI AL PUBBLICO

Il Distretto Militare solennizza oggi il 95.o anniversario dell'istituzione dei primi distretti militari in Italia, avvenuta nel 1870. Una breve cerimonia si svolgerà stamane alle 10.30 in una sala dell'antico e storico episcopio in cui trova sede il Distretto. L'attuale comandante, il col. Raguso, terrà un discorso celebrativo alla presenza del personale militare e civile. Il Distretto Militare di Trieste fu istituito il 16 luglio 1920 in seguito all'annessione della nostra città alla Madrepatria.

In occasione della celebrazione tutti gli uffici del Distretto Militare rimarranno oggi chiusi al pubblico.

Appello per salvare la Crane-Orion

Il dramma della Crane Orion è stato rivissuto ieri sera nella seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco, infatti, ha dato lettura del telegramma inviato, anche a nome dei presidenti della Provincia e della Camera di commercio, all'on. Petrilli, presidente dell'IRI.

«Se non interviene un capace imprenditore — conclude il testo — l'azienda è condannata al fallimento. Pertanto si ritiene urgente l'invio di un tecnico di fiducia per accertare la convenienza, da parte della Finmeccanica, di rilevare la società».

ADESIONE AL CONSORZIO FORMATO DA ENTI PUBBLICI

L'IRI tra i realizzatori del bacino di carenaggio

Si richiede il contributo statale nella misura dell'ottanta per cento per costruire l'opera che secondo le previsioni costerà nove miliardi

L'IRI ha dato la sua adesione alla costruzione del grande bacino in muratura, che sorgerà nel nostro golfo e potrà accogliere navi-cisterna fino a 150.000 tonnellate di portata lorda. La notizia, per la quale si attende la conferma ufficiale ma che comunque fin d'ora viene data per scontata, riveste una notevole importanza nel progetto dell'iniziativa, il cui costo si aggira sui 9 miliardi di lire. Un altro particolare di vivo interesse è offerto dall'avvenuta approvazione dello schema di statuto dell'ente che avrà il compito di provvedere alla sua costruzione e alla sua gestione.

L'annuncio è stato dato nel corso della riunione del comitato promotore, presieduta dal dott. Caidassi; vi hanno partecipato il gen. Battaglieri, comandante del porto, l'ing. Stuparich, direttore dell'Arsenale triestino, il vicepresidente della Cassa di Risparmio, avv. Puecher, e il dott. Chiurlo, che rappresentava i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il comitato ha ravvisato nella creazione di un Consorzio di enti pubblici la forma migliore per raggiungere il concretamento dell'iniziativa. Del Consorzio faranno parte il Comune, la Provincia, l'IRI, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio. Non vi figura invece l'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia, che ha comunque dichiarato di appoggiare incondizionatamente il progetto del bacino di carenaggio, non solo, ma provvederà pure a contribuire al relativo finanziamento, varando una speciale legge che comparirà sul bilancio dell'anno prossimo.

Il comitato promotore ha delegato il presidente Caidassi a prendere gli opportuni contatti negli ambienti dei Ministeri interessati, per concordare le modalità dell'intervento statale e la definizione delle formalità burocratiche necessarie per dare inizio ai lavori. Dagli studi esperiti dallo stesso comitato promotore risulta che il tempo previsto per la costruzione del bacino non potrà essere inferiore ai tre anni e mezzo. Di conseguenza, vista anche l'urgenza che l'iniziativa ha di essere completata in funzione del terminal dell'oleodotto transalpino, che farà capo a Trieste, è auspicabile che l'opera possa essere avviata al più tardi entro il primo semestre del prossimo anno, per venir ultimata entro il 1969; in quella data, comunque, la «pipeline» sarà già da tempo una realtà.

Il comitato promotore ha anche affrontato un altro argomento, di rilevante importanza: il contributo statale. Si è portato ad esempio il caso di Livorno, dove lo Stato è intervenuto nella misura dell'80 per cento dell'importo totale: e altrettanto, naturalmente, dovrebbe verificarsi per Trieste. Tenendo conto quindi che il nostro bacino di carenaggio verrebbe a costare 9 miliardi di lire — compreso il miliardo previsto per l'impianto di degassificazione — l'intervento statale dovrebbe concretarsi nella misura di 7 miliardi 200 milioni di lire; la somma scoperta verrà reperita con il promesso contributo regionale e, in parte forse, con l'accensione di un mutuo.

Il particolare del finanziamento riveste, come si può facilmente immaginare, un'importanza notevolissima. Risulta evidente, infatti, che a parte l'occupazione indotta, il complesso del bacino e della stazione di degassificazione non può fondersi su basi economiche, se non ottenendo un contributo a fondo perduto. Infatti, di fronte a un costo complessivo di 9 miliardi di lire, non è assolutamente pensabile di coprire mediante i canoni di occupazione bacino e gli utili di gestione dell'impianto di degassificazione gli ammortamenti e gli interessi passivi del complesso.

E' del resto evidente — sottolinea il comitato promotore — che la realizzazione del complesso comporterà un incremento di attività collaterali, fra le quali le riparazioni navali e le prestazioni delle imprese sussidiarie per gli ormeggi e disormeggi, i rimorchi e le forniture diverse.

Si riunisce la Commissione del premio «Moretti d'oro»

Si riunisce oggi a Udine la Commissione di studio per la stesura dello statuto del Premio per la cultura «Moretti d'oro».

La Commissione di studio, espressa dalla Commissione consultiva del Premio, è composta dai giornalisti Luciano Paolini, Arturo Manzano, Vittorino Meloni; dal pittore Giuseppe Zigaina; dagli scultori Marcello Mascherini e Dino Basaldella; dagli scrittori Oliviero Honoré Bianchi, Fulvio Tomizza, Elio Bartolini; dal poeta Domenico Cadoresi; dal musicista Fabio Vidali e dal dottor Luigi Ciceri.

VOTO FAVOREVOLE SUL PROGETTO ESECUTIVO

Al nuovo teatro il via del Comune

Rimane impregiudicato il destino del Rossetti

E' stata approvata ieri dal Consiglio comunale, dopo ampia discussione, la delibera relativa all'assegnazione agli architetti Nordio e Cervi del progetto esecutivo del Teatro che dovrà risorgere in via Giustiniano. Superato il lungo iter burocratico che ha preceduto l'approvazione ministeriale del progetto di massima, si è così passati alla fase conclusiva.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha espresso soddisfazione per la nuova svolta, che si auspica decisiva, verso il compimento dell'iniziativa. Il cons. Morelli (MSI) ha manifestato invece perplessità nei confronti della decisione di costruire un teatro che costerà oltre un miliardo invece di ripristinare, per 300 milioni il Politeama Rossetti, dove si sarebbe potuto allestire anche operette, riviste, commedie musicali, grandi concerti: spettacoli per i quali il nuovo teatro non sarà attrezzato. Sia pure dichiarandosi favorevoli, in linea di massima, notevoli perplessità hanno esternato anche i consiglieri Cuffaro (PCI), Pincherle (PSIUP) e Ferfoglia (UNE). Decisamente positivo, poi, l'intervento del cons. Colautti (D.C.), che nella sua veste di ex assessore ai Lavori Pubblici ha sgomberato il terreno dai vari timori alla luce della sua esperienza nello specifico campo.

Ha replicato infine il Sindaco, il quale ha affermato che il problema è stato attentamente studiato prima di dare avvio all'ideazione di un ambiente teatrale moderno, con caratteristiche di funzionalità che ne consentano l'uso sia per la prosa che per l'attività concertistica, oltre che per l'organizzazione di convegni e congressi. «Non è pensabile — ha concluso Franzil — che il Rossetti possa tesse corrispondere alle esigenze che il nuovo teatro sarà in vece in grado di soddisfare appieno». Infatti, il Politeama è inadatto — ha soggiunto — per i normali spettacoli di prosa così come per i concerti da camera. Tuttavia, ha assicurato, il problema del ripristino del Rossetti rimane impregiudicato.

Il cons. Pincherle ha chiesto di rinviare la votazione in attesa, ha auspicato, che del problema sia investita una commissione: affidare, ora, l'esecuzione del progetto definitivo, significa approvare infatti l'esecuzione dell'opera stessa; sulla ricostruzione del nuovo teatro il Consiglio non si è mai pronunciato, se non attraverso l'affidamento a due architetti concittadini del primo progetto di massima. L'eccezione è stata però respinta a grande maggioranza (ha raccolto solamente i voti missini e comunisti, oltre che di Pincherle).

La delibera è stata infine approvata, con 28 favorevoli e 8 negativi.

EFFETTI ECONOMICI DELL'AUTONOMIA FUNZIONALE

Adesso ogni tonnellata pesa molte lire di meno

Secondo le cifre fornite dalla Camera di commercio le spese di scarico sono infinitamente più basse

Negli ambienti cittadini si attende la convocazione alla Presidenza del Consiglio, per esaminare in quella sede i gravi problemi del porto e dei Magazzini Generali; come noto, la richiesta è stata inoltrata dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di commercio.

Quest'ultimo ente, intanto, ha preso posizione nei riguardi dell'altro argomento che travaglia in questo periodo i due punti franchi, e che è strettamente connesso con la più ampia questione dei traffici portuali: l'autonomia funzionale concessa all'Italsider di Servola e gli scioperi indetti dai portuali per protesta alla decisione ministeriale. L'autonomia funzionale — è stato ricordato dalla Camera di commercio — costituisce uno dei fondamentali presupposti per la piena attuazione della politica all'indirizzo marinaro perseguita dall'Italsider nel dopoguerra; tale politica ha consentito l'annullamento dei tradizionale svantaggio dell'industria siderurgica nazionale, nei confronti di quelle estere, consistente nella quasi totale carenza di materie prime sul suolo italiano. Solo così, infatti, l'Italsider è riuscita ad assicurarsi un regolare flusso di approvvigionamenti di materie prime ad un costo inferiore a quello di industrie similari di paesi produttori ed esportatori di carbon fossile e minerali di ferro.

Tutto ciò trova riscontro nella situazione dell'Italsider di Servola, la cui completa ristrutturazione e il cui potenziamento produttivo sono stati a suo tempo decisi nel quadro del programma di espansione della siderurgia IRI-Finsider, alla condizione che lo stabilimento potesse fruire del regime di autonomia funzionale. Tale disciplina — si osserva da parte dell'ente camerale — assieme all'entrata in funzione (il 2 novembre) della nuova moderna banchina, attrezzata con due potenti gru, consentirà di realizzare abbattimenti di costo nelle operazioni a bordo fino a 50 volte in meno di quelli determinati dalle tariffe praticate dalla locale compagnia portuale per i minerali e carboni.

Negli ambienti della Camera di commercio si è ancora osservato che, per quanto in particolare riguarda le agitazioni dei portuali e la posizione della Italsider, la società, dopo la emanazione del decreto sull'autonomia, ha manifestato ai rappresentanti della compagnia carboni e minerali il proprio intendimento di concedere priorità nelle assunzioni di personale attualmente in corso allo stabilimento di Servola, ad alcune decine di lavoratori della compagnia, al fine di contribuire sostanzialmente alla soluzione del problema dei livelli di occupazione. La risposta dei rappresentanti della compagnia non è ancora pervenuta.

Di attualità, anche, certi dati resi noti dalla Camera di commercio, in merito al dibattuto problema. Si rileva, infatti, che i portuali effettivi, iscritti alla «sezione Ilva» della compagnia carboni e minerali (e pertanto che avevano prestato la loro opera nell'ambito dell'Italsider), nello scorso ottobre hanno percepito 357.322 lire a testa, in media; l'importo globale pagato è asceso a 15.370.000 lire, e le giornate eseguite sono state, in totale, 1.097. Gli iscritti nei ruoli (i cosiddetti effettivi) sono 46, dei quali 43 sono risultati addetti alle operazioni. Ogni giorno lavorato, pertanto, porta un guadagno di 14.000 lire circa.

Altre cifre riguardano il personale impiegato per turno. Prima ci si doveva servire di 17 persone (le cosiddette due «mani» di otto ciascuna, più un capo), alle quali si aggiungevano — quanto lo scarico arrivava a una certa profondità — i lavoratori occasionali di punta. Ora si scarica solo con i due gruisti del carro ponte, ai quali si aggiungono degli altri quando il lavoro volge alla fine. Altre cifre interessano lo scarico dei carboni e minerali, come quantità operata: prima, avvalendosi di tre turni, si lavorano 1.250 tonnellate al giorno; ora, si scaricano 700 tonn. all'ora, ciò che significa 16.800 tonn. al giorno. E ancora, per quanto concerne il risultato economico: ogni tonnellata scaricata prima, veniva a costare dalle 700 alle 725 lire; attualmente, non supera le 20 lire. Da rilevare infine, che l'occupazione media giornaliera negli ultimi dodici mesi è stata di 45 permanenti: praticamente, quindi, tutti gli iscritti a ruolo.

Sul problema delle autonomie funzionali è intervenuta ieri, a Roma, l'agenzia socialista ufficiosa «ADN - Kronos». In una nota si sottolinea che, in riferimento agli scioperi nei porti di Trieste e di Ancona, le Federazioni nazionali dei portuali escludono che tali agitazioni preludano a manifestazioni di protesta a carattere nazionale. I sindacati si dichiarano invece disposti a riconsiderare la questione, purchè il Ministero della Marina mercantile si impegni a dare una completa legislazione alla materia, e comunque li consulti prima della concessione delle autonomie funzionali.

Del resto — conclude la nota — il Ministero pone in evidenza che la concessione delle autonomie è sempre stata limitata alle operazioni portuali riguardanti esclusivamente l'attività produttiva delle ditte concessionarie. Il Ministero assicura infine che con la concessione delle autonomie funzionali non si vuole in alcun modo compromettere l'attività delle compagnie portuali, ma perseguire il soddisfacimento di pubblici interessi, del quale possono beneficiare proprio i lavoratori portuali.

Scade oggi all'Università degli Studi il termine per presentare le domande di immatricolazione e d'iscrizione ai corsi di laurea delle varie Facoltà per l'anno accademico 1965-1966.

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE A TRIESTE

SPAGNOLLI OSPITE DOMANI DI UN CONVEGNO DEL C.A.I.

Prossima un'altra visita dedicata ai problemi cittadini

Il Ministro alla Marina Mercantile, Spagnolli, giungerà domani a Trieste, in visita strettamente privata. L'arrivo del sen. Spagnolli va posto in riferimento con il convegno delle Sezioni trivenete del Club Alpino Italiano, che si terrà nella nostra città domani. Come noto, il sen. Spagnolli è nativo del Trentino, ha appartenuto al Corpo degli Alpini ed è sempre rimasto fedele alla sua terra e alla montagna.

La sua presenza a Trieste si inquadra pertanto nello svolgimento del 44.o convegno del CAI, al quale parteciperanno i consiglieri centrali, i revisori dei conti, i presidenti e i delegati triveneti. La manifestazione avrà luogo alle ore 9.30, con il ricevimento dei partecipanti nella sede della Società Alpina delle Giulie, in piazza dell'Unità d'Italia 3; un'ora più tardi cominceranno i lavori congressuali, nella sala convegni della Camera di commercio. L'ordine del giorno del convegno si compone di vari punti, fra i quali fanno spicco la relazione sull'attività svolta, l'esame di argomenti di interesse sezionale, le comunicazioni del comitato di orientamento triveneto e quello dei temi da discutere all'assemblea dei delegati che si terrà domenica 28 a Milano.

Finora, a quanto è dato di sapere, non esisterebbe un piano di colloqui tra il sen. Spagnolli e le autorità cittadine, per i problemi che proprio in questo periodo maggiormente interessano la nostra città. E tali argomenti, come noto, sono strettamente connessi con le specifiche mansioni del Dicastero retto da Spagnolli. Non è escluso, però, che durante la giornata il Ministro possa conferire su questi specifici argomenti.

L'approfondimento di tali questioni, comunque, verrebbe rinviato di una settimana soltanto, dato che domenica prossima il Ministro dovrebbe essere nuovamente ospite di Trieste, questa volta proprio per esaminare in loco la situazione, alla luce degli ultimi avvenimenti, che hanno riportato alla ribalta del pubblico interesse i problemi del porto e dei Magazzini generali. Questa, pertanto, dovrebbe essere l'occasione buona perchè gli interessi di un'intera città possano venir valutati nella loro esatta proporzione, per decidere in conformità.

Chiarimenti del Lloyd sul boicottaggio dell'Adige

In relazione al boicottaggio cui è sottoposta la m/n «Adige» nel porto di Bombay, il Lloyd Triestino precisa che «all'origine della vicenda vi è la pretesa dei portuali indiani di procedere alla discarica non solo delle merci dirette in India, ma anche delle 3.000 tonnellate di carico con destinazione Pakistan. Da rilevare che la Società armatrice è in possesso di una garanzia scritta del Governo indiano per l'approdo dell'„Adige" a Bombay e il libero transito delle merci destinate al Pakistan».

Quanto poi all'episodio dell'altra unità lloydiana, la m/n «Isarco», cui fa riferimento la motivazione del boicottaggio deciso dai sindacati portuali indiani, il Lloyd Triestino rettifica di «non aver sbarcato di propria iniziativa nel porto pakistano di Karachi un carico per l'India, bensì di aver subito lo sbarco forzoso, disposto dalle autorità pakistane, di 837 tonnellate di merci destinate all'India, e non di 3000 tonnellate come riferito da qualche fonte di informazione».

Attività della Minerva. Oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà sul tema: «Fouché in esilio a Trieste». Seguirà un giro d'orizzonte sull'attività sociale.

STATO CIVILE

MORTI: Stemberger Alessandro, a. 71; Codelli in Barbo Carmen, a. 64; Fernetich in Delbello Caterina, a. 70; Caris in Micheluzzi Valeria, a. 72; Kastelich ved. Zadnik Maria, a. 76; Colangelo ved. Leconte Angelina, a. 78; Rovina in Defranceschi Maria, a. 55; Manzuffa ved. Torti Carla, a. 68.
NATI: 9.

FURIOSO INCENDIO A MUGGIA

Crolla in un alloggio la soffitta in fiamme

Danni per quasi mezzo milione

Un'ora e mezzo hanno lottato ieri pomeriggio i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia contro le fiamme che sono divampate nella soffitta dello stabile numero 21 in via Verdi. L'incendio è scoppiato alle 14,45 a causa — probabilmente — del surriscaldamento di una canna fumaria. In breve tempo le travature del tetto sono state avvolte dalle fiamme che hanno determinato il crollo di quindici metri quadrati di copertura. Le travi, bruciando, hanno provocato il cedimento del pavimento della soffitta, che è precipitato nella stanza da letto della famiglia Santi. Le braci hanno incendiato il mobilio, distruggendolo quasi del tutto e causando danni per quasi mezzo milione di lire.

Al primo allarme sono accorsi sul posto i vigili del fuoco della cittadina e gli agenti del commissariato. I poliziotti hanno provveduto a formare una specie di cintura attorno alla casa incendiata e ad allontanare i curiosi che altro non facevano se non rallentare il lavoro dei soccorritori.

Lo stabile in cui è scoppiato l'incendio è una ex casa di riposo di proprietà del Comune di Muggia.

Investito mentre spinge la motoretta guasta

Un marittimo, che stava spingendo il proprio scooter guasto, è stato investito ieri sera da tergo da una motoretta. L'insolito incidente stradale, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, è avvenuto verso le 18 in via Forti, una strada del Borgo San Sergio.

Il marinaio Guido Majcen, di 27 anni, abitante al numero 70 della stessa via Forti, stava spingendo verso la via Flavia la propria Lambretta targata TS 27204, che non ne voleva sapere di andare in moto. Ad un tratto, in sella alla Lambretta targata TS 34006, è sopraggiunto il ventitreenne Franco Pettirosso, domiciliato a San Giuseppe della Chiusa. Il giovane non ha evidentemente scorto in tempo il Majcen e gli è andato addosso con il proprio scooter. Lo sventurato marittimo è finito a terra ed ha riportato contusioni escoriate alla parte destra della fronte, all'arcata zigomatica destra, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e varie contusioni alla spalla, alla gamba e al piede destri. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato adagiato in un'autolettiga e trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria, che lo ha visitato, lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Passante travolta dopo una vana frenata

In viale D'Annunzio, complici l'oscurità e la pioggia, è avvenuto ieri un grave ennesimo incidente. Una passante, Elvia Zessar, di 59 anni, abitante in via Vergerio 16, è stata travolta mentre stava cercando di raggiungere il marciapiede opposto.

La signora è stata investita all'altezza del numero 52 e più precisamente all'incrocio quasi con la via Limitanea. In quel punto la Zessar era scesa dal marciapiede e si stava incamminando, fuori dalla zona zebrata, verso l'altra parte del viale, quando è sopraggiunta la Vespa targata TS 26507 guidata verso la piazza Garibaldi, da Vladimiro De Noto, di 22 anni, abitante in via Boito 2.

Il giovane, quando si è accorto della passante, ha cercato di rallentare la corsa del proprio motomezzo ma senza riuscire in pieno nel suo intento. La «Vespa» ha urtato la Zessar, la quale è finita pesantemente sull'asfalto picchiando duramente il capo. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, la ferita è stata trasportata subito all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Squadra del traffico.

MANCA SOLO LA FIRMA DI TREMELLONI

Ultime convalide ufficiali alla nascita dell'oleodotto

In arrivo venticinque chilometri di tubature Proseguono i lavori nella piana di S. Dorligo

Un altro importante adempimento di carattere burocratico è intervenuto ieri nel complesso «iter» per il concretamento dell'oleodotto transalpino con la Baviera. Dopo la firma del Ministro all'Industria e commercio, apposta sulla concessione governativa qualche tempo addietro, nella giornata di ieri analoga decisione è stata presa dal Ministro alla Marina mercantile, Spagnolli. Con tutta probabilità, nella prossima settimana si avrà anche la firma del Ministro alle Finanze, Tremelloni, dopodichè tale atto — assolutamente indispensabile perchè la grande opera diventi realtà — potrà dirsi completato in ogni sua forma. Il perfezionamento così intervenuto permette di proseguire speditamente nei lavori preparatori dell'oleodotto, sia nella nostra zona che nella parte che si trova in prossimità del confine con l'Austria.

A quanto si sa, fra non molto dovrebbero giungere a Monfalcone — che costituisce la base d'arrivo — 25 chilometri di tubi, provenienti dall'Italsider di Taranto. Sono le tubazioni che misurano un metro di diametro, e che serviranno per l'inoltro del petrolio greggio dal «terminal» del vallone di Muggia fino a Ingolstadt, in Baviera; sono gli stessi che, interrati, formeranno il vero e proprio serpente d'acciaio entro il quale scorrerà l'«oro nero». A Monfalcone, queste tubazioni saranno sottoposte a un trattamento speciale, con un rivestimento di materiale anticorrosivo; poi saranno portate nelle zone del loro insediamento, iniziando con tutta probabilità dal Carso e dalla parte che gravita sul Timau. Sono già state fornite, invece, delle partite di tubi speciali per gli attraversamenti fluviali.

Nella piana di San Dorligo, intanto, continuano i lavori preparatori per l'impianto dei capaci serbatoi, dei quali sono arrivate le lamiere; nel corso di questo mese, a quanto si prevede, si procederà al montaggio dei primi serbatoi. Nella giornata di ieri, inoltre, è stato firmato il cosiddetto «atto di sottomissione» con la Capitaneria di porto, con cui si dà libero accesso ai lavori per la erezione del pontile d'attracco. Dal canto suo, la società francese «Capag» si sta organizzando per iniziare le opere di propria competenza.

L'assemblea del PLI convocata per oggi

E' confermata per questo pomeriggio alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda l'assemblea generale ordinaria e straordinaria del PLI che si concluderà con le annunciate elezioni. Il seggio si aprirà alle 19 e rimarrà aperto fino a mezz'ora dopo la chiusura dei lavori dell'assemblea e domani dalle 10 alle 13.

L'altra sera frattanto sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo, presidente regionale si è riunito il Comitato Friuli-Venezia Giulia del PLI. Erano presenti, oltre ai presidenti ed ai segretari delle direzioni provinciali facenti parte del Comitato, l'on. Taverna, l'ing. Bertoli e la consigliera nazionale Graniti. Il segretario dott. Trauner ha svolto una relazione sulle iniziative legislative del PLI al Consiglio regionale. E' stata infine decisa la costituzione di una serie di commissioni di studio cui sarà affidato il compito di coadiuvare l'opera del Comitato regionale e dei consiglieri liberali alla Regione.

E' stata altresì costituita la Giunta regionale del PLI della quale faranno parte, oltre ai consiglieri regionali, i segretari delle direzioni provinciali comprese nella Regione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Diego. Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.37. La luna sorge alle 20.12 e tramonta domani alle 11.45.

Ieri: temp. massima 7,2; minima 6,6; pressione mb. 997,2 stazionaria; umidità 74 per cento; vento km. 22 E.N.E. con raffiche a 35 km.; pioggia mm. 12; temp. del mare 15.

Maree. OGGI: bassa alle 5.06 cm. e alle 18.12 cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 10.48 cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 93; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 32, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Carducci 15, tel. 23581; INAM, Al Corso Cavallotti, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Tempo di reumatismi? Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 36 - Staz. Autolinee tel. 36 - Staz. Centrale tel. 36
ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA via Mantova, Crem... na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
ABBAZIA-FIUME giorn. 8.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista
PELLE e VENERE
ore 12 18.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 45 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Il liquore gradito in ogni famiglia:
IL SIGNORE DEGLI AMARI
L'AMARO DEI SIGNORI
AMARO ZARA Stomatico-digestivo a base di sostanze vegetali
da 1 litro — da ½ litro — da ¼ litro

chero
STUFE DA RISCALDAMENTO A KEROSENE, A CARBONE, A GAS
IN VENDITA PRESSO:
ROSSONI SERGIO - VIA CARDUCCI N. 15 - TELEFONO N. 2495

GIOVEDI' L'INIZIO DEL NUOVO CICLO DI ATTIVITA'

Sarà il comandante del Presidio a inaugurare l'anno alla «Dante»

La conferenza del gen. Barberis verterà sulla difesa civile Eletto dall'assemblea il Consiglio direttivo del sodalizio

Giovedì prossimo, 18 corr. la «Dante Alighieri» inaugurerà il nuovo anno accademico. Seguendo la felice esperienza degli anni passati, la conferenza inaugurale è stata affidata a comandante militare di Trieste: il gen. Barberis parlerà in quel giorno sul tema «Difesa civile, fattore di capitale importanza in un conflitto moderno». Tra le manifestazioni che seguiranno, particolare rilievo assume quella che la «Dante» intende dedicare alla presentazione del volume «Uscita di sicurezza» di Ignazio Silone, vincitore del Premio Marzotto 1965, e quella che il comitato, in collaborazione con la Facoltà di lettere della nostra Università, organizzerà per illustrare al pubblico triestino la «Charte sociale», il documento recentemente redatto dal Consiglio d'Europa, di cui sarà curata, in quella occasione, la prima traduzione italiana.

Quanto sopra è stato annunciato nel corso dell'assemblea della benemerita Società che da anni va svolgendo una intensa attività di serio impegno civile e sociale, promuovendo manifestazioni culturali, intervenendo a favore di scolari e studenti meritevoli, con premi e borse di studio, e cercando di sollecitare i più giovani ad una presa di coscienza della loro funzione nel mondo della scuola e nella vita di ogni giorno.

Dopo aver nominato presidente dell'assemblea il dott. Dulio Magris, i soci hanno ascoltato la relazione della signora Laura Eulambio, che dopo la dolorosa scomparsa del presidente prof. Vittorio Furlani, ha diretto con sensibilità ed intelligenza il comitato di Trieste. Delle molte manifestazioni che la «Dante» ha organizzato negli ultimi anni accademici, la signora Eulambio ha voluto sottolineare alcune che particolarmente, per i temi trattati e l'alta preparazione dei relatori, hanno dimostrato, nella serietà d'impegno con cui erano condotte, l'insostituibile funzione che la «Dante Alighieri» assolve nella vita della nostra città.

La reggente il comitato ha, così ricordato, fra le altre, le conferenze del prof. Remo Pannain (Riformare la procedura penale?), prof. Fabio Tombari (Letture dalle sue opere), prof. Diego de Castro (La Regione), prof. Luigia A. Stella (Le origini della civiltà greca alla luce delle ultime scoperte micenee), prof. Sergio Cotta (Rousseau e la democrazia), prof. Giuseppe Amoretti (Goethe e l'Italia), prof. Adriano Prandi (Il luogo della sepoltura di S. Pietro alla luce degli ultimi scavi), prof. Biagio Marin (Il dramma di Scipio Slataper), prof. Ruggero Jacobbi (Il problema dell'autore italiano nel Teatro d'oggi), prof. Mario Marcazzan (Commemorazione di G. d'Annunzio).

Approvata all'unanimità la relazione morale e quella finanziaria, l'assemblea è passata alla elezione del Consiglio direttivo che dovrà reggere il comitato durante il prossimo quadriennio. Il nuovo Direttivo risulta così composto: presidente, Laura Eulambio; vice-presidenti, prof. Arduino Agnelli e prof. Loris Premuda; segretario, dottor Giorgio Negrelli; tesoriere, dott. Giovanni Gabrielli; consiglieri: prof. Giulio Cervani, dottor Glauco Furlani, dott. Adolfo Martuscelli, signora Anna Modiano, comm. Carlo Padoa, dottor Gianfranco Spiazzi, ten. col. Giorgio Vuxsani, prof. Ireneo Zuliani, prof. Pia Frausin Zumin. Sono stati chiamati a far parte del collegio dei sindaci il proc. dott. Sergio Bartole, il dott. Giorgio Maggi e il dott. Duilio Magris.

Si è spento in tarda età il dott. Enrico Polacco



E' scomparso in questi giorni, stroncato da un male inesorabile, il dott. Enrico Polacco, bella e generosa figura di concittadino molto noto anche in tutti gli ambienti sportivi oltre che in quello medico. Aveva 78 anni.

Nato a Trieste nel 1887, qui compì gli studi medi. Proseguì quelli universitari a Vienna e fu allievo dell'insigne prof. Büdinger. Si laureò in medicina nel 1914. Ufficiale medico nell'esercito austro-ungarico, venne decorato per una ferita riportata sul campo mentre era intento a un intervento chirurgico. Dopo il primo conflitto mondiale fu assistente del primario dott. Massopust presso la divisione di chirurgia dell'allora ospedale «Regina Elena». Alla scadenza dell'incarico ospedaliero venne nominato traumatologo operatore presso la Cassa circondariale di malattia, cioè l'attuale INAM, dove prestò la sua opera per lunghissimi anni. Contemporaneamente ricoprì l'incarico di consulente ortopedico presso la Cassa marittima adriatica di Trieste.

Fu uomo di alti meriti professionali e le sue qualità emersero nella chirurgia osteoarticolare, alla quale si dedicò, con animo appassionato, fin dal '25. Fu in quel periodo, inoltre, che il dott. Enrico Polacco si perfezionò nella tecnica operatoria della meniscectomia. Della sua generosa e continua dedizione professionale deve essere ricordato il fatto che fu uno dei primi in Italia a intervenire sull'articolazione del ginocchio per lesioni al menisco. Il mondo dello sport doveva trarre profitto di questa sua preparazione professionale. Il dott. Polacco venne chiamato, fra l'altro, dal «Bologna» e dal «Torino», le grandi squadre di calcio dell'epoca, per operare i celebri calciatori Pilati, Sperone, e altri ancora.

Fu sempre un appassionato sportivo, e colse l'occasione di mettere la sua professione al servizio del mondo agonistico. Si dedicò, infatti, alla medicina dello sport fin dal 1927, e nel 1930, assieme al compianto prof. Ugo Cassinis e ad altri quattro membri, fondò la Federazione medico-sportiva italiana, alla quale apportò un contributo memorabile e appassionato. Fu inoltre presidente del locale comitato della Federazione medico-sportiva italiana fino al 1960. Fu ancora uno dei fondatori della sezione triestina del Panathlon Club.

Qualche anno fa si vide costretto a sospendere la sua infaticabile, preziosa attività: stava ormai per chiudersi il suo nobile impegno di medico e di sportivo. Con la sua scomparsa, il dott. Enrico Polacco lascia chiara e schietta impronta di generosità, di dedizione professionale, di passione nel lavoro e nello studio, e s'impone con la sua figura nel mondo della medicina sportiva inserendosi in una nobile tradizione medica cittadina, fatta di quell'innovazione e iniziativa che sono divenute in tante occasioni patrimonio della medicina nazionale, e talvolta internazionale.

Ai familiari, e in particolare al figlio, prof. Arrigo Polacco, primario dell'ospedale di Monfalcone, giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Erogazioni sospese dalla Mutua fra cantierini

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di mutuo soccorso e previdenza fra i lavoratori dipendenti dei CRDA comunica che dopo aver preso in esame la situazione economico-finanziaria determinatasi in seguito al mancato finanziamento da parte della direzione dei CRDA, si è trovato costretto a decidere, in base all'articolo 6-a dello statuto sociale, di sospendere l'erogazione bimestrale ai soci in quiescenza. Ha convenuto inoltre sulla opportunità di invitare i soci attivi a sospendere il pagamento dei contributi».

Con avviso personale ai soci verrà quanto prima convocata l'assemblea per sanzionare il deliberato e decidere sulla azione futura dell'Associazione.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il signor Giorgione Palmarino: «La segnalazione che mi riguarda pubblicata sul Piccolo del 4.11.1965 è un capolavoro della vostra perfidia. Difatti il 1.o capoverso lo avete rilevato dalla mia lettera dell'11 ottobre (ultimo capoverso), mentre la sfida (dite voi) fa parte del 5.o capoverso della mia lettera del 28.10 u.s. In questa mia vi si pregava di suggerirci il modo di non incappare nelle maglie degli Articoli del C.P. e quindi non era una sfida (Ipocrisia). Si tenga presente che non mi sarei mai sognato di inviarvi la seconda segnalazione se voi foste coerenti con voi stessi, mentre anche qui mentite, perchè dopo l'affermazione di chiusura della vertenza del 14.10, avete ospitato la segnalazione del 26.10 stesso. Desidero rimarcare che voi segnalando parte dei miei scritti, avete scelto i brani che vi facevano comodo e che in effetti mi avrebbero messo in cattiva luce verso la popolazione che segue le segnalazioni, e questa azione — per favore — come la qualificate? Il cittadino dirà: ma questo signore che non teme nessuno e che sfida il Piccolo chi è? Certo, se non ha potuto seguire il mio discorso, che voi deliberatamente avete taciuto e che non conoscendomi avrà di me un concetto errato e quanto mai pessimista. Cosa avete da dire? Perchè non è stato pubblicato tutto quanto dicevo? Non si dica: per mancanza di spazio è puerile. Ora ve lo dirò io. Siete stati toccati sul vivo ed avete voluto, così facendo, vendicarvi. Colui che scrisse si dichiarò irriducibile nemico dei colombi. Ma a parole, i fatti dimostrano il contrario. La famosa asserzione: Distruzione delle uova è una splendida trovata! Ma bravi! Avete capito cittadini? Ora non necessita più rivolgersi alle segnalazioni. Agite al posto di chi dovrebbe provvedere. Anche se avete le prerogative e la possibilità di procedere siete avvisati però che non potete aver attenuanti, queste si concedono solo a chi ammazza un uomo per legittima difesa, la Legge di protezione degli animali parla chiaro. Uomo avvisato... Vi avevo detto, e debbo ripetermi, che non era richiesto il vostro parere, se la rubrica "Segnalazioni" ha questo scopo. Voi dovevate pubblicare tutto quanto vi si dice oppure nulla, e non saltare di palo in frasca, travisando il senso e celando il ragionamento che in effetti il ricorrente fa. Persistendo in questo modo di procedere non si cava un ragno dal buco. Si è creduto di usare diplomazia ed aggirare l'ostacolo, mentre in cuor vostro dicevate: con una fava prendiamo due Piccioni. No, amici. Debbo far mia la famosa frase Napoletana: cà nisciuno è fesso. Ora starò alla finestra e mi auguro di non dover far ricorso ad altri mezzi affinchè sia messo in chiaro la posizione di ognuno. Sta di fatto comunque che la mia stima e fiducia che avevo per il "Piccolo" incomincia a vacillare dopo questo colpo mancino che francamente non mi aspettavo. Verbalmente ho reso edotto di ogni cosa un giornalista della Prefettura. Tanto vi dovevo. Chiedo scusa e ringrazio.

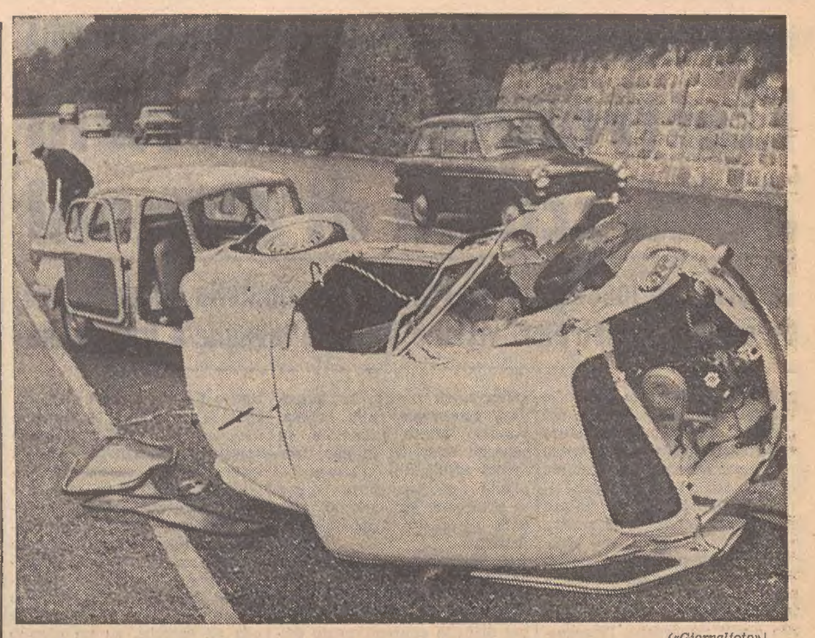
Ecco. Stavolta la lettera del signor Giorgione Palmarino è stata pubblicata per intero. Così tutti hanno potuto intenderne pienamente il senso e seguire — senza perfide interferenze da parte nostra — «il ragionamento che in effetti il ricorrente fa». Ma forse qualche spiegazione è ugualmente necessaria. Dunque il signor Palmarino ci accusava di aver riaperto il discorso sui colombi dopo aver dichiarato che la polemica sull'argomento era stata chiusa. Non era esattamente così. Avevamo soltanto ospitato la lettera di un cittadino che ci segnalava — fuor da ogni considerazione generica — un fatto nuovo e specifico da lui osservato. Dal canto suo il sig. Palmarino ci aveva chiesto: come si può ridurre il numero dei colombi senza usare mezzi crudeli? E incalzava: ditecelo, di grazia! Glielo abbiamo detto e ripetuto: distruggendo le uova. Ma, a quanto pare, non ci riesce d'esser chiari.

❋

Il presidente del Gruppo speleologico «San Giusto» sig. G. Tarabocchia ci scrive: «Povero nostro Carso! Come se non bastasse la progressiva e inesorabile trasformazione di vaste zone in un enorme immondezzaio, degno forse soltanto di qualche tribù africana meno progredita, ora dobbiamo amaramente constatare che, alla faccia delle più elementari norme del vivere civile, anche le nostre belle grotte vengono trasformate in depositi di rifiuti. Per chi volesse rendersi conto di quanto sopra suggeriamo una edificante escursione alla grotta «Martel» (VG. 144), situata a poche decine di metri dallo scalo ferroviario di Prosecco. Lo sprovveduto visitatore potrà così documentarsi sui diversi strati di decomposizione delle svariate carogne di animali provenienti senz'altro da qualche ecatombe della vicina area di smistamento dovuta, come si è constatato in un recente passato, a scioperi, alla noncuranza di chi vi è addetto, a malattie di vario genere. Portiamo ciò a conoscenza di chi di dovere, con la speranza che almeno a quest'ultima manifestazione di inciviltà venga posto il freno e che il mondo sotterraneo del nostro bel Carso rimanga un'intatta palestra per i numerosi speleologi triestini».

❋

«A nome dei triestini residenti a Genova» il signor P. M. (lettera firmata) scrive: «Ci richiamiamo all'interessante articolo del 31 ottobre del „Tronco e rami della Trieste-Venezia" che abbiamo letto con molto piacere. Vorremmo però che i signori dirigenti della Società Autovie Venete si prendessero un po' più a cuore l'ultimazione di questa benedetta autostrada di cui si parla da tantissimi anni, ora che finalmente sembra vi siano i denari sufficienti per l'ultimazione. Non si comprende per quale motivo vi siano ancora dei lotti da essere assegnati; se i fondi ci sono, pensiamo che si sarebbe potuto cominciare già da un pezzo. Ci avvilisce questa lentezza. Ci siamo soffermati a leggere sui giornali la relazione della „Autostrade S.p.A." che rispecchia la situazione delle opere in corso. Con quanta intensità e abnegazione hanno lavorato e lavorano: autostrade, raddoppi, ecc., tutto in un periodo di pochi anni Basta pensare a quante autostrade sono state aperte al traffico per assistere con giustificata delusione all'andamento dei lavori per la Trieste-Venezia».



(«Giornalfoto»)

Ecco come si presentavano le due macchine dopo il violento scontro avvenuto ieri mattina sulla Costiera, e che poteva avere conseguenze ben tragiche. All'origine della disgrazia, l'asfalto reso viscido dalla pioggia, ma non solo questo: anche la velocità (80 chilometri) tenuta da una macchina con le gomme logorate e guidata da un giovane che era alle sue prime esperienze

UNA CONDANNA A TRE ANNI CONFERMATA IN APPELLO

Chiese un passaggio su un'auto che scottava

Il giovane di Mestre dopo un incidente si è dato alla fuga e così invece di far ritorno a casa è finito in prigione

C'è ancora qualcuno che pensa a Trieste come ad una fonte di occupazione. Ed è strano il caso, tanto più che successivamente spesso capita a costui di mettersi nei guai con la Giustizia, dopo essere giunto a Trieste da altre città. Strano, veramente, fino ad un certo punto: quando la occupazione sperata non salta fuori, l'immigrato si dà da fare e vive di espedienti, che non sempre stanno al di qua del confine del lecito, sicchè prima o dopo finisce male.

Gianfranco Bertoli di 22 anni, da Mestre, elettricista disoccupato, è venuto a cercare fortuna a Trieste, nello scorso maggio. Ma dopo alcuni giorni si è accorto che lavoro non ce ne era e che il poco denaro portato con sè era stato speso. Non gli rimaneva che cercare qualcuno da cui farsi riaccompagnare a casa, dato che non aveva più nemmeno i soldi del viaggio.

Tutto è chiaro, fino a questo punto. Da qui in avanti la faccenda invece è meno comprensibile, e dopo avere detto che il giovanotto è finito in prigione, accusato del furto di una auto, dalla quale era saltato fuori in fretta dopo un incidente, bisogna aprire una lunga parentesi per vedere cosa è successo prima di quello sfortunato tamponamento. Secondo il racconto del Bertoli, egli aveva conosciuto nella sua breve sosta a Trieste certo Paolo, al quale aveva esposto la sua difficile situazione; e quello aveva promesso di aiutarlo, addirittura accompagnandolo in auto fino a casa, in cambio di un breve periodo di ospitalità a Mestre.

Si erano ritrovati la sera del 14 maggio scorso, il Bertoli a piedi, l'altro in auto. Nessuna preoccupazione aveva avuto il Bertoli circa la proprietà di quel veicolo: diavolo, perchè pensar male di chi ti porge una mano per aiutarti? Così era salito nella vettura, aveva compiuto un giretto per la città, gli occhi fuori del finestrino, per un'ultima occhiata prima della partenza.

Il peggio comunque doveva ancora capitare. Giunti in via dell'Istria, all'altezza della via Montecchi, la vettura così mal governata dal Paolo, con un ultimo sprazzo di vitalità era andata a fare «cin-cin» contro un'altra vettura che imprudentemente procedeva dinanzi ad essa. Il fragore della ferraglia tanto scompostamente deformatasi nelle carrozzerie delle due auto aveva avuto l'effetto di una sveglia per il Bertoli e di una molla per Paolo, che infatti se l'era data a gambe levate, trovando appena fiato per gridare al compagno di viaggio «Fila alla svelta». Anche gridata in dialetto questa frase non si presta ad equivoci, e così il Bertoli aveva obbedito, con il massimo slancio possibile. Ma poi, un po' per curiosità, un po' forse nella convinzione che nessun nascondiglio è migliore che un assembramento di gente curiosa, era ritornato sui suoi passi, confondendosi con coloro che senza pensieri e quasi con divertimento stavano considerando l'entità del danno riportato dalle due vetture.

Dove poteva scappare del resto quel bravo giovane, se conosceva Trieste così poco? Conoscendola di più avrebbe potuto almeno sapere che la zona di San Giacomo (e non solo quella) è poco illuminata, sicchè c'era anche qualche speranziella di non farsi più trovare, come del resto è capitato a Paolo, rimasto sconosciuto a tutti gli efeftti. Ma la sfortuna principale del Bertoli è stata quella di essere stato adocchiato da un carabiniere dall'occhio pronto e dalla memoria visiva eccezionale. Renato Scarino ha visto il giovane fuggire, lo ha inseguito, lo ha rivisto poco dopo in mezzo alla gente, e lo ha fermato, accompagnandolo quindi in caserma, per la identificazione e l'interrogatorio.

L'interrogatorio aveva appunto fatto venire a galla la storia della disoccupazione, del lavoro mancato, del denaro volatilizzato, dell'amico caritatevole. Ma ulteriori indagini avevano pure accertato che la vettura coinvolta nell'incidente, quella insomma dalla quale si erano catapultati il Bertoli e Paolo, era stata rubata quella sera stessa, in via dei Leo, a Fabio Ancona, legittimo proprietario.

L'interrogatorio che i carabinieri hanno voluto sciogliere è stato questo: aveva partecipato anche il Bertoli al furto o comunque egli era a conoscenza che si trovava a bordo di un veicolo rubato? Il Bertoli ha sempre negato di avere saputo che quella macchina non era del Paolo: per lui era sua e basta. Ma nè i carabinieri, nè la Procura della Repubblica, nè infine il Tribunale hanno creduto a tanta innocenza del Bertoli, che alla fine si è trovato addosso una condanna per furto a tre anni di reclusione e 80 mila lire di multa.

Se fosse stato convinto che la macchina era di proprietà dello sconosciuto Paolo, ha sentenziato il Tribunale, l'imputato non sarebbe scappato dopo l'incidente. Ed è poco verosimile che il Paolo si sia offerto di acompagnarlo a Mestre, dove non aveva motivo di andarci, addirittura sapendolo senza un soldo.

Proprio su quest'ultima considerazione si è attaccato il Bertoli per ricorrere in appello, sostenendo che «Paolo» aveva un motivo per accompagnarlo a casa, giacchè gli aveva promesso di ospitarlo per qualche giorno. Nei motivi di appello comunque il Bertoli aveva chiesto di essere assolto quanto meno per insufficienza di prove, e subordinatamente la degradazione del reato di furto, da lui non commesso, in quello di ricettazione, per avere viaggiato su un'auto rubata. Ma la Corte di Appello, dinanzi alla quale lo imputato è comparso in stato di detenzione, non ha mutato la sentenza del Tribunale, confermandola in pieno.

SLITTA IN CURVA UNA VETTURA E PIOMBA ADDOSSO A UN'ALTRA

Quattro feriti sulla Costiera nello scontro fra due macchine

Alla disgrazia dovuta anche al fondo stradale bagnato non è stata estranea la poca esperienza d'uno dei guidatori non ancora in possesso della patente

Brevissima esperienza di guida, strada scivolosa e pneumatici molto consunti: a questi dati rilevati dalla Polizia della strada, viene attribuito il disastroso scontro avvenuto nella tarda mattinata di ieri sulla costiera. Il punto d'impatto è quasi sempre lo stesso: la curva all'altezza del ristorante «Tenda rossa» dove gli incidenti, taluni anche mortali, si contano ormai a decine.

Lo scontro, avvenuto poco prima delle 11, è stato frontale e di estrema violenza. Le macchine coinvolte sono una «Fiat 850 T. C.» elaborata «Abarth», capace di notevole velocità, targata Venezia 76118, di proprietà di Giuseppe Babato, residente a Mira, in provincia di Venezia, in via Capitano 50 (che però non si trovava a bordo della vettura), e la «Fiat 1100» lusso, targata TS 38720, di proprietà e condotta dal possidente Paolo de Renaldy, di 35 anni, che era al volante, domiciliato a Pozzo di Codroipo, al numero 3 di Casale di Loreto.

La «Fiat 850» Abarth era guidata verso Sistiana dal diciottenne Franco Tognazzolo, rappresentante, residente a Mestre in via Torino 51/2. Il giovanissimo automobilista non è ancora abilitato alla guida e stava facendo lezione. Infatti egli è in possesso del «foglio rosa» rilasciato appena dieci giorni or sono dall'Ispettorato della motorizzazione civile di Venezia. Al suo fianco si trovava il rappresentante Luigi Nicole, di 21 anni, pure residente a Mestre, in via Corridoni 25/5, il quale è munito di regolare patente conseguita il 25 marzo di quest'anno.

La macchina da competizione, in base alle condizioni in cui s'è ridotta in seguito allo scontro, doveva viaggiare — affermano gli esperti — sugli 80 chilometri all'ora. A quella velocità dunque, o poco meno, la «Abarth» è uscita di curva ed è slittata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, anche a causa dei pneumatici posteriori logori: la gomma posteriore destra è completamente liscia mentre su quella di sinistra vi è ancora una traccia di battistrada.

La vetturetta è uscita dalla corsia di destra ed ha tagliato diagonalmente la strada finendo completamente a sinistra proprio sulla direttrice dell'incrociante «Fiat 1100» diretta a Trieste. Il guidatore di questa ultima, Paolo de Renaldy, quando ha visto piombargli addosso la «Abarth» ha pigiato il piede sul pedale del freno lasciando sull'asfalto una traccia di frenata lunga 15 metri. Sicchè al momento dell'urto la «1100» era quasi ferma.

La collisione è stata comunque violentissima, come abbiamo detto. Per l'urto, l'«Abarth» è rimbalzata indietro di circa tre metri, rovesciandosi quindi sulla fiancata di sinistra, mentre i due occupanti venivano catapultati fuori dall'abitacolo. Quasi tutti i cristalli sono usciti dal telaio, come se si fosse verificata un'esplosione. La «1100» è stata invece sospinta verso il parapetto che delimita il precipizio. Il de Renaldy si è irrigidito con tale forza sul volante per non venir schiacciato, da piegare con le mani lo sterzo: ha riportato ferite profonde alla fronte, e un trauma cranico. Sua moglie, Luciana Piccoli in de Renaldy, di 32 anni, che gli sedeva accanto, ha picchiato col torace contro il cruscotto, e col capo contro il parabrezza, riportando la frattura dello sterno e del perone sinistro, ferite lacero-contuse alla regione parieto-occipitale e lo stato subcommozionale.

Il guidatore dell'«Abarth», Franco Tognazzolo, lamenta fratture costali multiple all'emitorace destro e sospette lesioni viscerali. Il più grave è Luigi Nicole, al quale sono state riscontrate lesioni viscerali, il sospetto spappolamento della milza ed un grave stato di anemizzazione. Sul posto del grave incidente sono accorse due autolettighe della CRI, i cui sanitari hanno provveduto a trasportare i feriti all'Ospedale Maggiore, e gli agenti della Polizia stradale. I coniugi de Renaldy sono stati entrambi accolti nella divisione neurochirurgica con prognosi di venti giorni ciascuno. Il Tognazzolo è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. La stessa prognosi, sempre salvo complicazioni, vale anche per il Nicole che è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

I rilievi dell'incidente, molto laboriosi, sono proseguiti sino alle 12.30 circa, quando la «barth», ridotta ad un ammasso di ferraglia, e la «1100» seriamente danneggiata, sono state rimosse da un carro gru.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Speranze e necessità dei ragazzi subnormali

Su un problema di vivo interesse umano e sociale, ci scrive un ragazzo di sedici anni (lettera firmata), chiedendoci di pubblicare le sue osservazioni per contribuire «a una grande opera di bene»:

«Ho visto la trasmissione televisiva di lunedì scorso, «TV 7». Approvo ma anche protesto, perchè la televisione non avrebbe dovuto mostrare soltanto il peggio del problema che riguarda i ragazzi subnormali. Quei visi senza luce, quei genitori che piangevano. La gente avrà pensato che non ci sia nulla da sperare da quelle povere creature. Invece non è così.

«Io conosco i ragazzi che frequentano il „Laboratorio protetto" di via Cesare Cantù, e posso assicurare che tra di loro ci sono anche bei ragazzi e ragazze, forti, ben cresciuti, volonterosi, che lavorano e studiano. La società non li aiuta perchè corrono sul loro conto ancora le idee di cento anni fa. Se ne dovrebbe parlare nelle scuole, fare temi e lezioni su questo importante problema sociale, come si fa in altri Paesi, anzichè ripetere all'infinito i soliti temi frusti dei nostri nonni e bisnonni. Io non ho mai sentito parlare in classe dei subnormali, nemmeno per un caso, come se non esistessero. Me lo ha spiegato mia madre. Adesso so che chi è molto miope ha bisogno degli occhiali perchè altrimenti non potrebbe nemmeno attraversare una strada. Vede molto meno degli altri e perciò è un subnormale della vista.

«Quelli che non riescono a imparare come gli altri, per delle lesioni o imperfezioni al cervello, sono dei subnormali dell'intelligenza, e perciò hanno bisogno di metodi speciali per apprendere qualsiasi cosa, anche la più semplice, e, in seguito, di un ambiente speciale per imparare a lavorare. Però ci riescono. E anche questo è importante che si sappia. Tutti i ragazzi delle scuole ortofreniche e dei laboratori protetti riescono a imparare molte cose e a lavorare con profitto.

«Ho letto sul Bollettino dell'ANFFAS che adesso ci sono nel mondo milioni di ragazzi subnormali, perchè la penicillina e le altre medicine riescono a salvarli quasi tutti, mentre prima ben pochi di loro superavano i primi difficili anni di vita. Ma se la scienza medica li ha aiutati a vivere ha preso verso di loro un impegno che non deve dimenticare. Non è vero?

«Sono vivi, crescono, stanno diventando uomini, e sono molti. E' un delitto abbandonarli. Novanta persone su cento, guardando lunedì scorso la televisione, si saranno domandate: „Ma chi sono i ragazzi subnormali?". Invece in molti altri Paesi le loro condizioni sono conosciute da tutti, perchè se ne interessano pubblicamente le persone più note e più autorevoli, e i ragazzi delle scuole normali vanno a visitare i loro istituti e giocano con loro.

«Se chi legge sapesse che accorrendo al capezzale di un bambino lo salva da morte sicura, non mancherebbe di accorrere, non è vero? Ebbene, allora accorra da questi ragazzi. Salverà non uno solo ma tanti. Vada a visitare il laboratorio di Cantù, lo faccia conoscere. Allora le autorità si accorgeranno che le parole di quel comandante della nave americana, che abbiamo udito nella trasmissione televisiva suddetta, erano più che giuste e troveranno il modo di rimediare a tanto male.

«Occorre una sezione agraria e un automezzo per i più gravi. Occorrono ambienti più grandi per poter accogliere molti altri, ai quali adesso dicono di no, perchè mancano lo spazio e i mezzi finanziari. E quei ragazzi che non possono frequentare il Centro dove vanno? Bisogna salvarli dalla strada e dalla disperazione.

«Le loro mamme sono infelici, i loro papà si domandano che cosa succederà quando essi, i genitori, non ci saranno più. Essi si augurano che muoiano insieme a loro, tanto grande è il loro dolore. E tutto questo perchè, finora, nè Governi nè enti si sono mai posti il problema in modo organico e sufficiente. E sì che non occorrono miliardi per insegnare loro a lavorare e a rendersi utili.

«L'ho già detto, sono ragazzi buoni, che si accontentano di poco. Ma un forte grido di dolore è dentro a ciascuno di essi, ed è pericoloso farlo esplodere. I più gravi, quelli che aspettano la sezione agraria, sono come ragazzi in fondo a un pozzo. Le autorità, tutti quelli che hanno cuore, devono aiutarli a risalire. Altrimenti la loro sorte sarà sulla coscienza di chi si è voltato dall'altra parte.

«Vi prego, fate che tutti leggano queste mie parole, e grazie di cuore».

Conferenza Fink sul Ku Klux Klan

Oggi con inizio alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» di piazza S. Giovanni 1, è in programma una conferenza sul tema: «Il Ku Klux Klan: un secolo d'infamia». Parlerà Guido Fink, già assistente di Letteratura americana presso l'Università di Bologna e incaricato di Letteratura italiana all'Università di Princeton (New Jersey), che ha collaborato e collabora, in qualità di critico cinematografico alle riviste «Cinema nuovo», «Inquadrature» e «Giovane critica» con note e saggi dedicati in particolare alla cultura cinematografica americana.

LE ORE DELLA CITTA'

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Premi del Soroptimist

Si è tenuta al Soroptimist Club di Trieste la riunione conviviale mensile nel corso della quale sono state assegnate tre Borse di studio di lire 100.000 ciascuna in memoria della eletta consorella Nina Giurovich, a tre studentesse meritevoli: Giuseppina Vocci, Marialuisa Ambrosi e Giuseppina Bratina. Ospite di onore della riunione, l'architetto Umberto Nordio, il quale ha parlato delle funzioni e dell'attività del benemerito sodalizio «Italia Nostra» suscitando il più vivo interesse dell'uditorio.

Ultime serate

di *Bruno Martino e i 5 Lords* al Savoia Excelsior Palace, quale prima manifestazione per la serie «grandi iniziative» della *Don Pedro* (Brandy di alta classe) e con la partecipazione della S.I.B.E.T. «Coca-Cola». Domani tè danzante.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*». Orchestra - American bar. Ricordate, per passare una bella serata, si va a ballare al dancing *Paradiso*.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

La ditta Facau-Cancelleria

di via Cavana 14 ha il piacere di comunicare alla affezionata clientela di aver aperto in via Cavana n. 8 un nuovo negozio di mobili ufficio, macchine, eliografia.

Laurea

La signorina Silvia Richetti si è brillantemente laureata in materie letterarie, discutendo con il chiarissimo prof. Arduino Agnelli la tesi su «Economia e politica nel primo Croce». Alla neodottoressa vivi rallegramenti.

Onorificenza

Igino Cociancich, industriale ed impreditore edile, titolare della Impresa Costr. I.C.E.C.A., a riconoscimento delle sue benemerenze acquisite quale Ufficiale del Genio, ex combattente e quale imprenditore, è stato insignito, da parte del maresciallo Bastico, Presidente Nazionale della Croce Azzurra, dell'Ordine Sovrano Militare di Carinzia, riconosciuto e confermato dalla Repubblica Italiana di libero e legale uso (legge 3 marzo 1951, n. 178), commendatore al merito magistrale. Al neo-commendatore le nostre vive felicitazioni.

Gite per mare

Per domani sono in programma gite alla volta di Capodistria, Isola, Pirano e Umago con partenza da Trieste alle 8, ritorno da Umago alle 15 e arrivo a Trieste alle 17.35; e alla volta di Muggia con partenza da Trieste alle 9.30, 12.15 e 16.15 e ritorni da Muggia alle 11.25, 15.25 e alle 17.

Domani è domenica!

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio di assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bomboline di ricambio. Ricordate V. Zandegiacomo di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Caesar: eleganza-distinzione

Impermeabili, abiti, loden, cappotti, in vasto assortimento da *Ricky*, via Battisti 2.

Ballo al Gran Bar Ariston

Dalle ore 17 alle 20 tè danzante con il complesso *Lello e i ciochards*. Si accettano prenotazioni per rinfreschi, cerimonie, festeggiamenti.

Racconti alla radio

Radio Trieste, che ha la consuetudine di proporre ogni sabato l'ascolto di opere quasi sempre inedite dei migliori scrittori della Regione, mette in onda oggi alle 13.40 il primo di tre brevi racconti giovanili di Oliviero Honoré Bianchi: «Sole sul Canale»; gli altri, «La carrozza verde» e «Un pane» saranno trasmessi il 20 e il 27 di questo mese. Meglio che di riesumazione, si potrebbe parlare di testimonianza letteraria a carattere retrospettivo. I tre racconti, di scuola e ambientazione tipicamente nostrane, vanno considerati come proiezioni di stati d'animo sullo sfondo di una Trieste remota, caratterizzata da richiami descritti ormai irreperibili, cancellati per sempre. Infatti il tempo storico è quello della grande guerra e subito dopo. Inoltre, si tratta di pagine che rispecchiano una particolare stagione della nostra letteratura, e insieme la personalità del loro autore.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani 14 corrente, da piazza S. Giovanni, alle ore 5.30, traversata da Cave del Predil a Rutte per la Portella. Programma dettagliato e iscrizioni in sede. Tel. 35240.



sambonet
la posata dell'800
in alpacca
superargentata
e in acciaio inox

IL REGALO PIÙ UTILE AL PREZZO MIGLIORE

ARTE&LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3

il Pollo di Trieste è il vero pollo nostrano allevato sul Carso!

E' proprio così! Il POLLO DI TRIESTE è il buon pollo nostrano allevato sul Carso: lo sentite diverso da tutti gli altri perchè è sempre fresco, sano e perchè la sua carne è gustosissima, di sapore inconfondibile: insomma perchè è un pollo di qualità.

Acquistatelo con fiducia e sarete sicuri di portare in tavola un pollo veramente squisito e un piatto pieno di carne e di salute perchè il POLLO DI TRIESTE è ben nutrito ed è sano.

E... attenzione! IL POLLO DI TRIESTE si distingue per il sigillo metallico applicato alle zampe con la scritta: POLLICOLTURA TRIESTINA. Accertatevene!

UNA MOSTRA MOBILE DI ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA

Elettronica al servizio della scuola di domani

Laboratorio fonologico per l'insegnamento delle lingue estere Televisori, registratori visivi e sonori e lavagna a transistors

Portare in tutte le provincie d'Italia le ultime novità nel campo delle apparecchiature elettroniche utilizzabili a scopo didattico: questo il programma della mostra mobile organizzata dalla Philips, che ha sostato nei giorni scorsi nella nostra città.

La mostra presentava alcune soluzioni di grande interesse per risolvere i problemi pratici della scuola d'oggi. Per primo quelli riguardanti l'insegnamento di alcune materie scientifiche. Per quanto riguarda la chimica, per esempio, molti esperimenti, di altissimo valore didattico, non si possono compiere, o non si possono ripetere, per il costo elevato o per il pericolo che essi comportano. A ciò può supplire la televisione a circuito chiuso con annesso registratore di immagini, che permette di svolgere l'esperimento facendolo riprendere da una telecamera e quindi di registrarla su nastro. Le immagini, conservate nella bobina, possono essere proiettate su schermi televisivi in ogni momento desiderato. Lo stesso impianto può permettere inoltre di proiettare su schermo pellicole o serie di diapositive didattiche.

Un interesse ancor superiore ha suscitato nei visitatori il laboratorio di lingue, impianto che aiuta insegnanti e allievi nel difficile apprendimento delle lingue straniere. Il problema, di cui nel mondo d'oggi è ben sentita l'importanza, è qui risolto con una soluzione d'avanguardia: si tratta di un'aula apposita, di cui nella mostra, per ragioni di spazio, non erano esposti che il banco dell'insegnante e quello tipo degli studenti.

Tentiamo di spiegare in breve di cosa si tratta. L'aula è composta da un banco per l'insegnante, corredato da registratore a nastro, e dai banchi degli allievi, isolati acusticamente uno dall'altro. L'insegnante può inserire il registratore, su cui sono incisi gli esercizi che vengono ascoltati dagli scolari e quindi mettersi in contatto attraverso un sistema di microfoni e cuffie, con ogni singolo allievo, per controllarne e correggerne la pronuncia. Le risposte che ogni allievo dà, sono a loro volta registrate, insieme con gli esercizi, su un piccolo magnetofono; in modo che egli possa verificare, riascoltando il nastro, i suoi progressi e i suoi difetti. Il sistema di microfoni e cuffie permette parimenti allo insegnante di intervenire personalmente.

Di notevole interesse per le scuole tecniche e professionali, inoltre, una lavagna composta di pannelli componibili su cui, sono in parte disegnati ed in parte realizzati circuiti elettrici. Questa «lavagna a transistor» permette di creare gli schemi funzionanti di radio, televisori e apparecchi elettrici. L'assistenza della Philips si esplica inoltre attraverso una serie di testi che abbracciano tutti i campi di applicazione dell'elettricità, dalla teoria dell'illuminazione agli apparecchi televisivi.

La mostra mobile, realizzata per la prima volta in Italia, su di un autopulmann è stata visitata da presidi e professori di tutte le scuole superiori e degli istituti professionali di Trieste. In particolare sono state effettuate dimostrazioni presso il liceo Petrarca, gli istituti Nautico ed Industriale, presso il CIFAP, l'INAPLI e l'ENCIP.

Ovunque, l'alto interesse degli oggetti esposti ha suscitato la ammirazione dei docenti; e non è escluso che, anche nelle nostre scuole, i ragazzi imparino tra qualche tempo attraverso il televisore.



(«Giornalfoto»)

Il professore insegna la lingua straniera guidando la classe da una cabina munita di complesse apparecchiature, come fosse un pilota spaziale; è uno degli aspetti della mostra della Philips

LA RICORDAVA UNA LAPIDE NELLA CITTA'

Fiumana la madre di Emma Gramatica

Cristina Bradil nacque in via del Fosso

Emma Gramatica, la grande attrice italiana recentemente scomparsa, era legata alla terra giuliana non solo da saldi vincoli d'affetto, che la portarono più e più volte sui nostri palcoscenici, ma anche per tradizione familiare, essendo la madre fiumana. Il particolare sulla vita dell'attrice viene ricordato dal segretario della sezione di Fiume della Lega nazionale signor Aldo Secco, il quale ci scrive riportando il testo di una lapide che il Comune di Fiume fece murare nella casa di via del Fosso, all'angolo con piazza Principe di Piemonte. Ecco il testo integrale della scritta incisa sulla lapide: «In questa casa il VI MDCC? nacque Cristina Bradil in Gramatica, donna ricca d'ingegno e di virtù familiari. Instillò amor di patria nelle figlie Emma e Irma Gramatica, onore e vanto dell'arte drammatica italiana». Le ultime cifre della data di nascita erano proprio sostituite da un punto interrogativo.

Emma Gramatica è nata infatti a Fidenza, ma la madre era fiumana e non ungherese. Fiume era allora città italiana incorporata quale Corpus Separatum nel Regno ungarico. Ciò spiega — come osserva il signor Secco — i vincoli di Emma e Irma Gramatica con i teatri delle nostre città.

Borse negli Stati Uniti per insegnanti d'inglese

La Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, d'accordo con il Ministero della Pubblica istruzione, bandisce un concorso per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti per il '66-67 a favore degli insegnanti di inglese nelle scuole statali italiane, di ruolo e incaricati, in servizio da almeno tre anni, che abbiano partecipato ai seminari nazionali del Consiglio per gli studi americani tenuti a Peschiera sul Garda (1961, 1962, 1963), Rimini (1964), Sant'Agata (1965). Le borse comprenderanno: a) le spese di viaggio di andata e ritorno dal luogo di residenza in Italia al luogo di destinazione negli Stati Uniti; b) le spese di soggiorno nella misura di circa 360 dollari al mese per tutto il periodo della permanenza negli Stati Uniti; c) le spese per eventuali acquisti di libri e per viaggi all'interno degli Stati Uniti, necessari in relazione al programma di studio e per il pagamento di eventuali tasse scolastiche.

Il programma, di carattere collettivo avrà in linea di massima la durata di tre mesi a partire dalla seconda metà di giugno 1966 e prevede: a) un breve periodo di orientamento a Washington; b) un periodo di frequenza a corsi e seminari di linguistica e metodologia presso una Università americana; c) un periodo di viaggio all'interno degli Stati Uniti; d) un periodo conclusivo di discussioni e di ricapitolazione.

Le domande di partecipazione al concorso, da redigersi su appositi moduli, dovranno essere inviate, entro lunedì alla Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, via Barberini 86, Roma.

Per informazioni più particolareggiate gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio relazioni publiche del Consolato degli Stati Uniti di via Galatti n. 1, tel. 30221.

Proiezione all'AIA

Stasera con inizio, alle 17 e alle 19 e domani con inizio alle 16 e alle 18, al Centro culturale di via Galatti 1, verrà proiettato il film «Quel treno per Yuma», interpretato da Glenn Ford, Van Heflin e Felicia Farr.

Il film sarà preceduto dal documentario in lingua originale inglese «Pictures in your mind».

L'ingresso è riservato ai soci dell'AIA.

LUNEDI' AL TEATRO VERDI

Si apre la stagione della Società dei concerti

Lunedì 15 novembre, con inizio alle ore 21, come annunciato, avrà luogo al Teatro Verdi l'atteso concerto del Trio di Trieste, ad inaugurazione della stagione concertistica 1965-66 della Società dei Concerti. Il programma è il seguente:

Brahms: Trio in si magg. op. 8; *Schubert:* Trio in mi bemolle op. 100.

I soci che non avessero ancora provveduto al rinnovo della propria tessera e tutti coloro che intendono tuttora iscriversi alla Società dei Concerti sono vivamente pregati di presentarsi lunedì 15, giorno del concerto, all'ingresso del Teatro Verdi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Corsi di tedesco all'Italo-Austriaca

Al Circolo italo-austriaco sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca. Data la notevole richiesta, la presidenza ha deciso infatti che il termine per le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati, sia prorogato a tutto il 20 corrente. Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo in via San Nicolò 21, secondo piano, nei giorni feriali dalle 18.30 alle 20.30.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE PROVINCIALE ALLA SANITA'

Terapia e assistenza nella lotta anti-tumori

La situazione della lotta contro i tumori a Trieste è stata esposta dall'assessore provinciale alla sanità dott. Fogher nel corso dell'ultima riunione della Giunta provinciale. Il dott. Fogher ha tratto spunto per il suo intervento dalla legge sui tumori allo studio presso il Ministero della Sanità. L'assessore ha sottolineato la necessità dell'istituzione di sezioni specialistiche alle dipendenze dei centri per la diagnosi e la cura dei tumori, ai fini diagnostici, curativi e preventivi. Si rende anche necessario — ha sostenuto il dott. Fogher — che gli enti assicurativi contro le malattie non riconoscano questa affezione come cronica e si accollino pertanto le spese del ricovero ospedaliero per periodi di degenza proporzionati alla malattia stessa. L'assessore ha ricordato infine che bisogna considerare la possibilità di un'assistenza economica a tipo post-sanatoriale, come per la t.b.c., anche per il malato tumorale che dopo trattamento terapeutico, fisico, chirurgico o medico, non può assolvere ai propri obblighi lavorativi e che detto trattamento venga esteso alla famiglia, in caso di decesso del paziente, fino alla maggiore età dei figli o almeno venga corrisposto alla famiglia il minimo di pensione, anche in carenza del numero degli anni di pagamento previsto di contributi.

Per quanto riguarda l'attività della Commissione sanitaria provinciale va segnalato che nel quadro di programma di visite ai maggiori complessi industriali alimentari, la Commissione ha effettuato una visita all'industria di imbottigliamento di una nota bevanda, assieme ai soci dell'Associazione tecnici igienico sanitari (ATIS). Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore dello stabilimento che ne ha illustrato l'attività e ha accompagnato gli ospiti nella visita agli impianti. Lo assessore Fogher, nella sua qualità di presidente della Commissione, si è richiamato nell'occasione all'obbligo degli amministratori pubblici di provvedere alla salvaguardia della salubrità quale componente alimentare della vita sociale.

Conferenze e proiezioni all'Alpina delle Giulie

Il Consiglio direttivo della Società Alpina delle Giulie ha deciso di iniziare nel corrente mese, in sede, le serate di proiezioni e le conferenze settimanali di argomenti alpinistici, turistici e speleologici, che hanno sempre incontrato tanto favore da parte dei soci e degli amici del sodalizio.

Hanno finora assicurato la loro collaborazione a questa iniziativa l'avv. Giuseppe Bolaffio, Carlo Colussi, l'avv. Marino Fortuna, il dott. Spiro Dalla Porta, il dott. Renato Fuchs, il prof. Giacomo Furlani, il dott. Mario Gentilli, il dott. Renato de Leitenburg, l'arch. Mario Lonzar, Marcello Marovelli, lo alpinista accademico Claudio Prato, la signora Edel Ribari, il dott. Renato Timeus, Marino Vianello. Inizierà la serie, mercoledì 17 corrente, il dott. Ticoledì 17 corrente, il dott. Tistrata da proiezioni, sulla guerra di Redenzione sulle Alpi Giulie.

A nome dei capodistriani residenti a Trieste, sono stati deposti nei giorni scorsi fiori sulla tomba delle Medaglia d'oro gen. Ugo Pizzarello a Firenze (lì ha recati il col. Arturo Isabella) e sulla tomba dei volontari a Capodistria.

CENTOCINQUANT'ANNI DELLA SOCIETA' CULTURALE

All'insegna di Minerva il culto delle memorie

E' ripresa nella Biblioteca l'attività del sodalizio che ha in programma conferenze, pubblicazioni e visite

Un'azione sempre più profonda ed efficace per illuminare e conservare i valori artistici e culturali di Trieste presente e passata; questo, il consuntivo dell'ultimo anno di attività della Società Minerva, questo, nel contempo, il programma per il futuro.

Giunto ormai oltre il centocinquantesimo anno di vita, il sodalizio triestino deve essere considerato il più vecchio e uno dei più gloriosi della nostra città. Centocinquanta anni al servizio della cultura sono tanti; e, anche se l'opera svolta giornalmente può sembrare, per la modestia scevra di clamori che ha sempre circondato la Società, piccola cosa, dopo un secolo e mezzo di lavoro incessante il bilancio viene ad assumere proporzioni cospicue.

L'opera giornaliera è silenziosa, dicevamo; singolarmente preziosa. Ne fa fede il consuntivo dell'attività dello scorso anno: più di trenta conferenze, quasi tutte su argomenti interessanti la nostra città; una serie di gite sociali a scopo culturale; visite guidate ai musei cittadini, spesso ignoti, purtroppo, ai triestini. Oltre a ciò, la pubblicazione di due libri; uno, in occasione del centocinquantesimo anniversario della società; l'altro, pubblicato per le celebrazioni a Winkelmann, vero esempio di ricerca accurata e documentata.

Analoghi progetti per la stagione in corso; le conferenze sono già iniziate, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, tradizionale sede di tali manifestazioni; con una conversazione dell'avvocato Pagnini; molte altre, tenute da studiosi, triestini per la maggior parte, sono in programma. Quelle per cui si prevede un'affluenza maggiore si terranno nell'aula magna del Liceo Dante. Tutte le serate sono aperte a chiunque sia interessato degli argomenti; il pubblico è sempre numerosissimo, spesso in misura sorprendente. Continueranno, inoltre in futuro, le gite sociali, che avranno per scopo la conoscenza di opere spesso dimenticate della regione.

E i giovani, come rispondono all'appello culturalmente affascinante della Società Minerva? I giovani si preoccupano spesso di altro, di guadagnare, di divertirsi; nè si può biasimarli; arrivano al Sodalizio quando hanno raggiunto una maturità che consenta loro di apprezzare le intime bellezze della seria ricerca storica e artistica. «Ma noi abbiamo tanto tempo — ci ha detto il conte Rossetti, presidente dell'associazione — dopo più di cento e cinquanta anni si ha una visione pacata e paziente delle cose».

Così continua la lenta e silenziosa opera della Società Minerva; continua l'attività benemerita, che ci fa progredire ogni giorno nella conoscenza e nell'amore della nostra terra.

Al PCI domani alle 10.30 nella sede di via Madonnina 19 saranno consegnate medaglie commemorative e diplomi ai familiari di cento operai caduti sul fronte della Resistenza e a trecento operai che hanno militato nel partito durante il periodo clandestino.

FRA 350 GRUPPI D'ARTE DRAMMATICA

Al Festival di Pesaro successo del GAD dei CRDA

Si sono conclusi a Pesaro i lavori della giuria del concorso che ogni anno raduna, in artistica contesa, i 350 Gruppi d'arte drammatica italiani. Tra le venti filodrammatiche finaliste sono state scelte le otto vincitrici, che l'anno prossimo saranno ammesse di diritto alla finale del Festival. Tra queste figura il GAD dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico diretto da Bruno Sardi, che aveva presentato, con vivissimo successo la tragedia di Carlo Terron «Lavinia fra i dannati», già applaudita a Trieste durante le rappresentazioni dello scorso maggio. La compagnia triestina ha riconfermato l'alto livello di preparazione che l'aveva qualificata, quasi ogni anno, come una delle più brillanti protagoniste del concorso pesarese.

Impegnati in un lavoro di difficile realizzazione e di viva attualità umana, gli attori Amelia Bonifacio, Paolo Pellaschier, Luciano Volpi, Normarosa Baldo, Grazia e Bruno Cappelletti, Lisetta Danieli, ed il loro valoroso regista Bruno Sardi hanno ottenuto i più lusinghieri consensi di pubblico e di critica.

Per la prima volta non sono stati messi in palio i premi per i migliori interpreti femminili e maschili: la giovane e brava protagonista di «Lavinia», Amelia Bonifacio, si è vista così privata di un riconoscimento che gli applausi del pubblico ed i favorevoli giudizi della stampa le hanno comunque tributato.

Il «Piccolo Teatro della Prosa» del C.R.D.A. ha tuttavia pienamente convinto per la compattezza e per il livello quantativo d'assieme e si è classificato con pieno merito tra gli otto vincitori.

Sfortunata, invece, la Compagnia Filodrammatica Udinese che l'anno scorso aveva ben figurato e che questa volta, invece, non è entrata in classifica. «Lavinia fra i dannati» sarà probabilmente rapresentata ancora a Trieste prima che la Compagnia di Bruno Sardi incominci la preparazione del nuovo repertorio.

Il Teatro di Wesker martedì al C.C.A.

La Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti continua ad assolvere il suo compito informativo illustrando l'opera di autori che abbiano suscitato il più largo interesse nella critica mondiale. A Beckett, Albee e Miller, presentati negli scorsi anni, segue ora Arnold Wesker, che nel teatro inglese contemporaneo occupa una posizione d'eccellenza ed è considerato il capo ideale degli autori «social-realisti».

Anche questa volta l'illustrazione del teatro di Wesker — al quale quest'anno è stato assegnato il Premio Marzotto — sarà fatta dallo scrittore e critico concittadino Ennio Emili. La conferenza verrà integrata da qualche lettura esemplificativa dell'opera del drammaturgo inglese.

L'interessante manifestazione culturale è fissata per martedì prossimo, con inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A., in via S. Carlo 2; il pubblico potrà intervenire liberamente.



(«Giornalfoto»)

Negli angoli della città le bancarelle di «mussoli» contano ancora una nutrita schiera di clienti che assaporano il gustoso frutto di mare bevendo poi il liquido salmastro contenuto nelle valve

Cronache della televisione

La lunga campagna d'Italia

Pubblico al bivio anche ieri. C'era infatti da scegliere fra lo spettacolo di prosa del primo canale «Le piccole volpi», opera famosa della scrittrice americana Lilian Hellman, e la nuova trasmissione inaugurata dal secondo, «La lunga campagna d'Italia». Ma poichè il forte dramma della Hellman comparve già sui teleschermi in una edizione di qualche anno addietro, diamo il diritto di precedenza alla novità.

Quale sia il tema del documentario, articolato in cinque capitoli e curato da Alberto Caldana, con testo di Manlio Cancogni, lo dice il titolo stesso. E' il racconto dei due anni di guerra guerreggiata in casa nostra. Più precisamente è il diario minuto e puntuale degli avvenimenti militari, diplomatici e civili che si svolsero sul territorio del nostro Paese dal giugno 1943 (dopo che gli alleati ebbero concluso vittoriosamente la campagna d'Africa), all'aprile del '45. Un diario dunque di battaglie cruente, di trattative e retroscena politici, di uomini oscuri e di personaggi consegnati ormai, nel bene o nel male, al grande libro della storia; è, al tirar delle somme, il diario — possiamo ben dirlo — di settecento giorni lunghi come da qui all'eternità, tragici ed estremi, nel corso dei quali tutto (violenza, coraggio, lutti, rovine, macerie, sacrifici) parve alla fine rigenerarsi nel fuoco dell'immane dolore.

La prima puntata ha illustrato la facile conquista di Pantelleria e Lampedusa da parte delle truppe anglo-americane, poi lo sbarco in Sicilia e la lenta, contrastata occupazione dell'isola, e via via i duri condizionamenti psicologici che la avanzata militare degli alleati insieme alle catastrofi dei bombardamenti produsse sulla popolazione civile, stanca, affamata e ormai presaga d'essere sulla soglia del suo prologo alle tenebre. E ancora le febbrili e ambigue manovre di corridoio che portarono al 25 luglio, alla caduta cioè del regime e all'inizio, dopo una fugace euforia popolare, della seconda fase della guerra, con gli italiani schiacciati sul proprio territorio fra carri armati tedeschi e quelli anglo-americani.

L'impressione che si è potuta ricavare da questo avvio ci sembra positiva. «La lunga campagna in Italia» almeno fin qui ha concesso largo spazio alla descrizione per così dire tecnica delle operazioni militari, in modo da soddisfare forse più gli esperti di strategia che non i telespettatori comuni. Lo argomento però è di quelli che meritano il ricordo consapevole non solo di quanti vissero e soffersero quei giorni drammatici della storia nazionale, ma soprattutto dei più giovani che non ne sanno niente, o ben poco. Bisogna inoltre osservare che il materiale filmico, frutto di lunghe e pazientissime ricerche in musei, archivi e cineteche di vari Paesi, è di primo ordine e in buona parte assolutamente inedito.

Ber.

La Fiera di Trieste al congresso dell'UFI

Al ritorno dal trentaduesimo congresso delle Fiere internazionali, i cui lavori si sono svolti nei giorni scorsi a Marsiglia e a Nizza, i rappresentanti della Fiera campionaria di Trieste hanno riferito sulle risoluzioni adottate dagli esponenti delle 78 fiere e saloni che hanno partecipato alle sedute. In particolare sono stati affrontati il problema dell'informazione e della promozione dell'attività dell'UFI, e quello della proliferazione delle fiere e dei saloni.

L'assemblea ha egualmente deliberato l'ammissione fra i propri associati della Fiera internazionale di Tolosa, dell'Interzum di Colonia, del Sicob di Parigi e del Salone della manutenzione di Parigi.

SPETTACOLI

Stasera al «Verdi» «L'elisir d'amore»

«L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, andrà in scena questa sera alle ore 20,30 precise, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Si raccomanda la massima puntualità perchè, a spettacolo iniziato, non sarà permesso l'accesso alla sala.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, sarà interpretata da Valeria Mariconda (Adina), Renzo Caselato (Nemorino), Antonio Boyer (Belcore), Bruno Marangoni (Dulcamara) e Fulvia Ciano (Giannetta).

Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro, Regia e coreografia di Luciana Novaro realizzate da Giuliana Barabaschi. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Le scene sono state costruite su bozzetti di Mischa Scandella.

Alla Biglietteria del Teatro continua anche la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti andrà in scena domani alle ore 16, con gli stessi interpreti della «prima» di mercoledì scorso.

TEATRI E CINEMA

al GRATTACIELO
GLENN FORD
GERALDINE PAGE
TRE DONNE PER UNO SCAPOLO

ASTORIA
«QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO»
TECHNICOLOR
Un uragano di risate

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise prima rappresentazione de «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Maestro direttore Franco Capuana. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO VERDI. Domani 14, alle ore 16 precise seconda rappresentazione di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. Oggi ore 16 tre atti unici brillanti «Il villini di campagna», «Un appuntamento al caffè», e «Una domanda di matrimonio», di Cecov.

Savoia Excelsior Palace
SERALMENTE
Bruno Martino e i 5 Lords
DOMENICA THE DANZANTE

ARCOBALENO. 16: In prima visione «A 009 missione Hong Kong», con Stewart Granger, Rosanna Schiaffino. Una avvicentissima e travolgente avventura fra gang di contrabbandieri senza scrupoli e l'F.B.I. nell'incantevole baia di Hong Kong. In technicolor.

ARCOBALENO. Domenica mattina ore 10, 11.30: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di continua risate in un susseguirsi di trovate comicissime. Indistintamente L. 150.

EXCELSIOR. 15: «Ciao Pussycat» una spumeggiante e maliziosa commedia in technicolor con Peter Sellers, Ursula Andress, Péter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 «I diavoli volanti». Un uragano di risate nel film più comico con Stanlio e Ollio, seguirà una serie di cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 15: «I morituri», con Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Howard, tre assi dello schermo in un film di guerra e di spionaggio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Tre donne per uno scapolo». Le innumerevoli peripezie dello scapolone Glenn Ford alle prese con Geraldine Page, Michael Anderson e Barbara Nichols. Un film di eccezionale comicità.

NAZIONALE. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti» in Todd - Ao 70 m/m colore De Luxe. Alberto Sordi e 30 grandi attori internazionali nello spettacolo più pazzo, più spavaldo e più divertente del grande cinema. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Week end a Zuydcoote» (inferno dei vivi) in Colorscope. Immagini grandiose per rievocare una grande storia d'amore con un'ottima interpretazione di Jean Paul Belmondo e la bravissima Catherina Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: Il film che detiene il record degli incassi della presente stagione: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood ed Evelyn Ward. Cinemascope technicolor.

CAPITOL. 15: «La donna che non sapeva amare». La vita della celebre indimenticabile bionda platino tutto sesso riportata sullo schermo da non meno affascinante Carrol Baker. Uno splendido technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Doringo!». Un western travolgente in cinemascope tecnicolor con Tom Tryon e Senta Berger. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Amare» un film audace, applaudito da critica e pubblico. Coppa Volpi al Festival di Venezia, con Harriet Andersson e Zbigniew Cybulski. Prima visione. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Non son degno di te». Più sentimento, più divertimento e più canzoni, con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

IMPERO. 16.30: Elvis Presley nella sua ultima divertente interpretazione «Pazzo per le donne». Technicolor. Metro.

MODERNO. 16: Un colosso della cinematografia «Il grande sentiero» con James Stewart, Carrol Baker, Richar Widmark, Edward Robinson e molti altri famosi attori. Regia di John Ford. Technicolor. Terza visione per Trieste.

VIALE. 16.30: «Furia del West», con Rod Cameron, Ruta Lee. Una avvincente e grandiosa avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Deserto rosso». Technicolor con Monica Vitti, Richard Harris, Rita Renoir. Il capolavoro di Antonioni che ha conquistato «Il leone d'oro» alla mostra cinematografica di Venezia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Matrimonio all'italiana». Il più grande successo dell'anno con Sofia Loren e Mastroianni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (San Vito). 15.30: «I ammutinati del Bounty» con Marlon Brando e Trevor Howard, il colossal tecnicolor cinemascope Metro Goldwyn Mayer.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo di Ba». Il più avventuroso movimentato e avvertente film dell'anno, tecnicolor con Jean Paul Belmondo.

ARISTON. 16: «I comancheros». cinemascope technicolor grande spettacolo ed emozionanti avventure di John Wayne, J. Greco, T. Tryon. Ultimo giorno.

ASTORIA. 15.45 (ult. 21.30): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» un uragano di risate in technicolor. In prima visione per la zona di S. Giacomo.

ASTRA. 16: «Una nave tutta matta». Spassosissimo technicolor Warner con Roberts Walker.

IDEALE. 16: «Caccia al ladro», il famoso technicolor di Hitchcock con Grace Kelly e Cary Grant.

LUMIERE. 16: «Il gattopardo». Spettacolo con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Durata dello spettacolo ore 3.30. Prezzi d'ingresso per questo film eccezionale interi lire 300, ridotti lire 200.

MARCONI. 16: «Minnesota Clay» western in technicolor che rinverdì il successo di «Per un pugno di dollari», con Cameron Mitchell.

NOVO CINE. 16: «La maya desnuda», colossale technicolor con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Grande successo.

RADIO. 16: «Il tulipano nero», cinemascope a colori con Alain Delon e Virna Lisi.

SERVOLA. 16: Jerry Lewis in «Sette vizi, pupe e pillole». Technicolor esplosivo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «La conquista del West» colossale cinemascope in technicolor con Gregory Peck, James Stewart, John Wayne e Richard Widmark.

VOLTA. 17: «I due seduttori», con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Astallo, Filodrammatico, Imperiale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Oggi al GRATTACIELO
PRIMA DI UN FILM ECCEZIONALMENTE COMICO
GLENN FORD
GERALDINE PAGE
TRE DONNE PER UNO SCAPOLO
una produzione MARTIN MANULIS
troppe? poche? forse... ma QUANTO RIDERE!
MICHAEL ANDERSON, JR. BARBARA NICHOLS · PATRICIA BARRY · CHARLES DRAKE
ANGELA LANSBURY
musica di HENRY MANCINI · TAD MOSEL
prodotto da MARTIN MANULIS · DELBERT MANN

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto del violinista R. Gonzales; 18.35: Musica da ballo; 18.55: Settimana internazionale della radio; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La grande nave», un atto di Enrico Bassano; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle 22; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.40: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 166.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Pochi, ma buoni. Storia dei piccoli complessi musicali; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. Janacek; 13.55: Recital del Quartetto Tatrai di Budapest; 155.30: Compositori contemporanei; 16.20: Musiche di J. S. Bach; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Stamitz; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Vaughan Williams; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da M. Freccia.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: La villotta in Istria e in Dalmazia, a cura di Giuseppe Radole: «Destinazione musicale della villotta»; 13.30: Operette che passione!; 13.40: Scrittori giuliani: «Sole sul canale», di Oliviero Honoré Bianchi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate moderne; 9.35 (18.35): Sinfonie di L. van Beethoven; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con C. Franck; 12 (21): «Cecilia», azione sacra in tre episodi e quattro quadri; 14 (23): Recital del duo violinistico H. Krebbers e T. Otoh; *16.30: Musica leggera in radiodiffusione.*

Musica leggera (V canale) - 8 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Un golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Johnny Rivers; 12.51 (17.51 e 23.51): Motivi da films e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0,15): Ritmi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: Dal Palazzetto dello Sport in Roma: Incontro di tennis Italia-Danimarca (quarti di finale «Coppa del Re di Svezia»); 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Galleria di «Almanacco»: Passaporto rosso; 19.40: Tempo dello spirito; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Stasera Rita. Spettacolo con Rita Pavone; 22.15: Cronache del nostro secolo: «Il mondo ha sete», inchiesta di G. Reposi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Recital di Dora Gatta e Paolo Pedani; a cura di Enrico Vaime; 22: Documenti di cinema-verità, a cura di E. G. Laura: «Africa in crisi», film.

UN COROLLARIO GIUDIZIARIO ALL'AFFARE DEI "MEDICINALI INESISTENTI,,

Nove illustri clinici accusati di truffa e falso

Fra essi anche un ispettore generale del Ministero della Sanità - Altre tre persone implicate nella vicenda svoltasi con metodi analoghi a Roma, Milano e Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Nove illustri clinici, due privati e la segretaria di uno dei professionisti sono stati rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale di Roma per rispondere di truffa e di falso ideologico e saranno processati il 27 gennaio prossimo dinanzi alla terza sezione del Tribunale, la stessa che in questi giorni si sta occupando del caso dei preventori antitubercolari. I dodici sono accusati di avere compilato false relazioni mediche destinate alla registrazione di medicinali presso il Ministero della Sanità.

I medici imputati sono il prof. Aurelio Cafaro, primario del pio Istituto Santo Spirito degli Ospedali riuniti di Roma, il dott. Carlo Cafaro, assistente presso lo stesso ospedale, il prof. Gennaro Arpino, primario dell'Istituto «Cardarelli» di Napoli, il prof. Gildo Gastaldi, direttore della clinica delle malattie nervose dell'Università di Milano, il dott. Pietro Gomarasca, assistente presso la stessa clinica, il prof. Mario Girolami, direttore della clinica delle malattie infettive e tropicali dell'Università di Roma, il dott. Livio Capocaccia e il dott. Giuliano Bertolini, assistenti presso la stessa clinica, e il dott. Giovanni Vallogini, ispettore generale medico del Ministero della Sanità. I due privati sono i signori Renato Colasanti e Romeo Boldrini; ultima imputata è la signorina Maria Tessari, segretaria del prof. Gastaldi.

Il processo scaturisce da una istruttoria sommaria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica, Bruno De Majo, lo stesso magistrato che si occupò dell'affare dei «medicinali inesistenti», concluso con il rinvio a giudizio di alcuni consulenti farmaceutici che si erano specializzati, secondo l'accusa, nella «fabbricazione» di relazioni cliniche indispensabili per mettere in commercio nuovi prodotti farmaceutici.

I reati ora attribuiti ai dodici imputati sarebbero stati compiuti con procedimenti analoghi in tre città diverse: Roma, Milano e Napoli. In tutti e tre i casi, secondo l'accusa, i professionisti «attestavano falsamente in numerose relazioni, facenti fede fino a querela di falso, di avere sperimentato mediante somministrazione ad ammalati varie specialità mediche, truffando varie ditte farmaceutiche per aver fornito loro le attestazioni fittizie; inoltre inducevano «con le false relazioni, il Ministero della Sanità ad attestare nei decreti di registrazione che le specialità rispondevano ai rispettivi requisiti».

Il dott. Vallogini, dal canto suo, è accusato soltanto di falso ideologico perchè, nella sua qualità di ispettore medico, incaricato di eseguire un'inchiesta alla clinica delle malattie tropicali dell'Università di Roma, «al fine di occultare le responsabilità del Girolami e dei suoi due assistenti, affermava che la documentazione scientifica e i nomi degli ammalati riportati nella relazione del prof. Girolami, trovavano concorde rispondenza nelle cartelle cliniche, mentre su 15 casi riportati nella relazione sei non trovavano alcun riscontro nelle cartelle cliniche e cinque si riferivano a pazienti ricoverati successivamente alla data di presentazione al Ministero della Sanità della relazione». Inoltre, egli avrebbe riferito al Ministro nel suo rapporto che tutte le firme dei sanitari sulle relazioni erano autentiche, mentre gli risultava che il Capocaccia aveva firmato con il nome del Bertolini due delle relazioni.

Le indagini ebbero inizio e furono affidate al Pubblico Ministero Bruno De Majo quando al Ministero della Sanità furono trovate due relazioni che si riferivano a due specialità medicinali similari, identiche nella loro stesura ma che recavano la firma di due diversi sanitari. Tutti gli imputati, interrogati dal magistrato, si sono proclamati innocenti. Particolarmente i professori Arpino, Girolami, Cafaro e Gastaldi hanno affermato che le relazioni che portano la loro firma furono redatte in base a sperimentazioni su ammalati.

Ma perchè — è stato loro obiettato — la somministrazione ai malati dei medicinali in via di sperimentazione non è stata annotata sulle cartelle cliniche relative? «E' impossibile — hanno risposto — registrare sulle cartelle cliniche la somministrazione dei farmaci, trattandosi di specialità in esperimento e non ancora registrate all'ACIS. Inoltre, manca una disposizione di legge che faccia obbligo di annotare sulle cartelle cliniche la somministrazione di qualsiasi farmaco fatta ad ammalati».

R. R.

Il «Tagliacedole d'oro»



(Telefoto al «Piccolo»)

Milano — Il premio «Tagliacedole d'oro», istituito per dare un riconoscimento a quella società per azioni, quotata nelle Borse valori italiane, che abbia maggiormente sviluppato i rapporti tra la società stessa e i propri azionisti, è stato assegnato quest'anno alla «Finsider». Nella foto: il direttore generale della «Finsider» Marchesi con il premio, subito dopo la consegna

Controllo medico fiscale per l'astenia di Ippolito

Roma, 12

Il prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del CNEN, condannato il 29 ottobre dello scorso anno dal Tribunale di Roma a 11 anni di reclusione per peculato e interesse privato in atti di ufficio, è stato visitato nella clinica neuro-psichiatrica dell'Università, dove è ricoverato per una forte astenia nervosa. La visita è avvenuta su ordinanza del dott. Lenti, Presidente della II Sezione della Corte d'Appello di Roma, che il 17 gennaio prossimo dovrà esaminare un ricorso dell'imputato.

I professori Vittorio Challion, Giannetto Cerquetelli e Marcello Valerio, che hanno effettuato anche una serie di analisi cliniche sul paziente, dovranno riferire sullo stato di salute di Felice Ippolito entro il 17 novembre al magistrato, il quale deciderà se l'ex segretario generale del CNEN dovrà essere trasferito in carcere.

Frattanto, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pietroni, che nel precedente dibattimento sostenne l'accusa contro il prof. Ippolito, sta conducendo un'indagine preliminare su una vicenda emersa nel corso del procedimento dello scorso anno. Si tratta di una assicurazione che lo scienziato napoletano avrebbe stipulato in favore dei duemila dipendenti dell'ente, non direttamente con la società assicuratrice ma con un agente suo amico, facendogli guadagnare — a quanto sembra, qualcosa come mezzo miliardo di lire. L'inchiesta del magistrato tende ad appurare se nella storia dell'assicurazione possano risultare dei reati.

FIAT FILIALE DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985

la sicurezza di un buon acquisto al giusto prezzo

mostra sempre aperta

visitatela!

ampia scelta per ogni esigenza d'impiego ● facilitazioni nei pagamenti ● in vendita anche vetture con garanzia

economia ~ fiducia

MENTRE SI CONFERMA PER IL 6 LA PROSSIMA PARTENZA

Ricostruito l'incidente avvenuto sulla «Raffaello»

Cerimonia a Genova per la presentazione ai dirigenti del nuovo presidente dell'«Italia», amm. Giuriati

Genova, 12

L'incidente accaduto alla «Raffaello» in mezzo all'Atlantico è stato ripetuto questo pomeriggio a Genova, per esperimento, dalla commissione di indagine sommaria della Capitaneria di porto.

Come è noto, l'incendio scoppiato sulla nave avvenne perchè un termometro montato sopra un condotto di lubrificazione forzata alla pressione di otto atmosfere saltò improvvisamente via e l'olio cadde su alcune valvole a 500 gradi di temperatura prendendo fuoco. Nei giorni scorsi l'inchiesta aveva accertato che la filettatura a vite del termometro era intatta. Si presumeva, quindi, che l'incidente potesse essere avvenuto per il progressivo svitamento del termometro dovuto alle rotazioni del turboalternatore, che ruota a 800 giri al minuto.

La commissione ha pensato oggi di provocare artificialmente queste vibrazioni, mettendo in funzione un impianto analogo e facendolo vibrare appoggiandovi un martello pneumatico. Il termometro, pur avvitato a mano nella sua sede, non si è mosso; ma, svitato progressivamente fino all'ultimo giro, a un tratto è schizzato via, provocando un getto analogo a quello che deve essersi verificato sulla nave. Nei prossimi giorni l'esperimento sarà ripetuto.

Frattanto, sulla «Raffaello», ancora ormeggiata alla banchina di ponente della stazione marittima di ponte «Andrea Doria», proseguono i lavori di riparazione. I pezzi di ricambio sono stati già commissionati e in parte e già cominciato il montaggio.

La società «Italia» ha confermato questa sera che la nave partirà il 6 dicembre, come era in calendario: quindi, solo un viaggio è andato perduto. Nulla è stato confermato circa la possibilità di affidare al comandante Ribari la condotta della nave per la prossima traversata. Il comandante dovrebbe essere collocato a riposo, secondo il regolamento, il giorno 26 di questo mese.

Nella sede della società «Italia», l'amministratore delegato avv. Boyer, ha presentato oggi il nuovo presidente della Società ammiraglio Giuriati ai dirigenti, nel corso di una breve cerimonia. Dopo brevi parole di saluto il gr. uff. Zuccoli, presidente uscente, l'ammiraglio Giuriati ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per il carattere della nuova carica conferitagli, che lo mantiene nell'ambito delle passate sue attività, sempre dedicate alle cose del mare: «Spero — ha detto — che le esperienze da me raccolte nel giro di ben cinquant'anni mi consentiranno di dare un utile contributo alle attività e agli sviluppi della Compagnia, e sono lieto di poter contare nella collaborazione di tutti». Ha concluso rivolgendo un affettuoso saluto al gr. uff. Zuccoli, del quale ha messo in rilievo gli alti meriti.



L'Amm. Ernesto Giuriati nuovo presidente della Società «Italia»

PARTITA PER LONDRA la candidata a Miss Mondo

Milano, 12

Guya Libraro, la bionda napoletana prescelta a rappresentare l'Italia al concorso di «Miss Mondo», è partita stamane dall'aeroporto di Linate per Londra, dove oggi stesso sono cominciate le sfilate.

Guya Libraro ha 18 anni ed è studentessa di lingue in un istituto di Losanna. All'aeroporto è stata salutata da Alba Rigazzi, eletta «Miss Italia 1965» a Salsomaggiore, al concorso in cui la Libraro, rappresentante della Campania, si mise in particolare evidenza.

UNA RAPINA PER VENTI MILIONI IN PIENO GIORNO A ROMA

BORSA CARICA DI GIOIELLI STRAPPATA DA UN'AUTO IN SOSTA

La moglie del derubato ch'era nella vettura, non ha potuto fare nulla per trattenere il ladro - La fuga con un complice su una macchina rubata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Una borsa contenente oggetti preziosi per un valore — dichiarato dai proprietari — di circa 20 milioni di lire e assicurata per dieci milioni è stata rubata stamane ai coniugi Giovanni Cavalli e Romana Bauccia di Alessandria, rappresentanti di gioielli.

Il colpo evidentemente doveva essere stato preparato e i rapinatori dovevano conoscere le abitudini delle loro vittime designate. I coniugi rappresentanti di gioielli, quando vengono a Roma per ragioni di lavoro, sono soliti scendere all'albergo «Cesari». Così hanno fatto anche questa volta e i rapinatori devono aver seguito le loro mosse sin dal momento del loro arrivo.

Stamane, Giovanni Cavalli e la moglie si sono accinti a intraprendere il «giro» dei clienti a Roma. Hanno ritirato la macchina, che durante la notte avevano messo in un garage, e vi hanno caricato la preziosa valigia contenente preziosi, oro e gioielli per un valore complessivo di venti milioni, dei quali, stando alle loro dichiarazioni, soltanto una metà sarebbe stata assicurata. La valigia è stata posta sul sedile posteriore a sinistra, dietro il posto di guida, coperta da un «plaid», e accanto, sulla destra, si è seduta la signora. Il signor Cavalli si è messo al volante e si è diretto a visitare il primo cliente.

La meta era il negozio di gioielleria del signor Fanuele, in via Appia Nuova. I coniugi hanno attraversato Porta San Giovanni e hanno parcheggiato la macchina a una trentina di metri dal negozio. Il Cavalli è sceso, senza la valigia perchè voleva prima sentire dal cliente se aveva intenzione di fargli qualche ordinazione.

La moglie del Cavalli è rimasta nella vettura, al fianco della preziosa borsa. Subito dopo, accanto alla macchina del rappresentante si è fermata una «Giulia» con due giovani a bordo. La signora non ebbe alcun sospetto, anche se non mancò di notare che, mentre uno dei giovani scendeva dall'auto, l'altro era rimasto al volante e teneva il motore acceso. Poi tutto avvenne fulmineamente. Il giovane che era sceso, si avvicinò all'auto dei Cavalli, infilò un braccio nel finestrino anteriore, che era socchiuso, e con un colpo secco sollevò la maniglia della porta posteriore della vettura, la spalancò e afferrò la preziosa borsa. La donna, più sbalordita che spaventata, cercò di reagire, e anzi gettò un grido, benchè il rapinatore, pur agendo con estrema velocità, avesse trovato il tempo di dirle, con tono di minaccia: «Stai zitta, ch'è meglio per te!».

Mentre l'uomo si allontanava con la borsa, la signora coraggiosamente è scesa e ha quasi raggiunto il rapinatore mentre questi saliva sulla «Giulia»: ma è stata rudemente allontanata con uno spintone. Poi, la macchina è partita di slancio, con le ruote che fischiavano sull'asfalto bagnato. L'uomo al volante premeva il «clacson» facendolo suonare a distesa, l'altro, l'autore materiale del colpo, teneva sporto un braccio con un fazzoletto, come per far capire che a bordo della macchina c'era un ferito, così la «Giulia» ha potuto infilarsi nei varchi che gli automobilisti si affrettavano ad aprire, ed è sparita.

Giovanni Cavalli, alle urla della moglie è uscito dal negozio ed è riuscito a intravvedere la «Giulia» che fuggiva. Allora ha fermato un furgoncino e con questo ha tentato di inseguire i rapinatori: ma inutilmente. Poi ha telefonato ai carabinieri e a un Commissariato.

Carabinieri e polizia hanno istituito posti di blocco in tutta la città e anche sulle strade consolari. E' molto probabile che la «Giulia» fosse un'auto rubata. Infatti, venticinque minuti dopo la rapina, in viale di Trastevere, la polizia ha ritrovato una «Giulia» color grigio topo, con la targa Roma 819595, che nascondeva una seconda targa, Roma 649062. L'auto risulta rubata, ma non si conosce ancora il nome del proprietario. Poichè nessuno è stato in grado di ricordare i numeri di targa dell'auto impiegata dai banditi, non è ancora possibile dire se si tratta della stessa macchina.

C. L.

PROCESSO PER «DIRETTISSIMA» CONTRO MAGAGNIN E SOCI

Gli evasi in Assise ottengono un breve rinvio

Concessi dalla Corte i «termini di difesa»

Milano, 12

Il processo contro i tre evasi dal carcere di San Vittore catturati nei pressi di Roma si è iniziato stamane in Corte d'Assise, ma al termine della breve udienza è stato rinviato al 17 di questo mese.

La notizia del processo per «direttissima» ai tre evasi, aveva richiamato al Palazzo di Giustizia una numerosa folla.

I tre detenuti sono stati trasportati da San Vittore al Palazzo di Giustizia poco dopo le 8 con un furgone cellulare scortato dai carabinieri. Sono stati introdotti in aula alle 9,15: vestivano tutti e tre in grigio. Appena liberati dalle manette, i tre sono stati avvicinati dai rispettivi avvocati, con i quali hanno parlato brevemente.

Entrata la Corte, i difensori hanno subito manifestato l'intenzione di avvalersi della facoltà che la legge conferisce agli organi giudicanti di concedere i «termini di difesa» nei processi per «direttissima». Il Presidente Del Rio ha osservato che, in ogni caso, sarebbe stato utile dare fin da oggi lettura dei capi di imputazione. Sono stati chiamati in aula tutti i testi, tra i quali l'ispettore generale degli istituti di pena e carcerari, dott. Augugliario, direttore del carcere di San Vittore, sottufficiali e agenti di custodia dello stesso carcere.

Concluso l'appello dei testimoni, il Presidente ha letto i capi di imputazione: evasione e reati connessi (sequestro dell'agente di custodia, danneggiamento, ecc.), rapina, truffa, continuazione di reato, furto semplice, furto aggravato, con le aggravanti imputabili.

Dopo la lettura delle imputazioni, ha parlato l'avv. La Manna, che assiste il Magagnin. Il difensore ha osservato che si tratta di un processo «grave e complesso» per il quale i patrocinatori legali non hanno potuto consultare gli atti istruttori, nè hanno potuto avere colloqui con i loro assistiti. Egli si è richiamato quindi all'art. 503 C.P.P., con il quale si stabilisce che, nel giudizio direttissimo, «se l'imputato ne fa domanda, il giudice, quando lo ritiene opportuno, può accordargli un termine massimo improrogabile di cinque giorni per preparare la difesa».

Il Presidente per armonizzare le esigenze del ruolo delle cause con quelle degli avvocati, ha chiesto se questi non avessero difficoltà per un rinvio al 17 novembre. Nessuno ha sollevato obiezioni. La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha disposto quindi il rinvio al giorno 17.

Indubbiamente, i tre evasi hanno aggravato notevolmente le loro posizioni durante il periodo della fuga. Infatti, per la sola evasione, e tenuto conto delle circostanze nelle quali si è svolta, cioè con violenza e con il concorso di più persone, essi potrebbero soggiacere a una pena prevista dal Codice nella misura massima di cinque anni di reclusione; ma debbono rispondere anche del furto della «850», compiuto dopo aver scavalcato il muraglione del carcere, dei furti delle auto a Rho e a Parma, della truffa in danno della benzinaia e di altri reati minori. La sola rapina richiede una condanna fino a un massimo di 15 anni di carcere.

OTTO MESI AL GUARDIANO che simulò l'aggressione

Novara, 12

Il Pretore di Arona ha inflitto otto mesi di reclusione — con i benefici di legge — a Mario Longo, il guardiano del cantiere di Solcio, il quale denunciò di essere stato aggredito e percosso dai tre evasi del carcere di San Vittore.

Il Longo — che con la sua denuncia aveva mobilitato polizia e carabinieri in Lombardia e nel Verbano — successivamente ammise di aver mentito e ieri è stato arrestato dai carabinieri per simulazione di reato. Il processo è stato celebrato per «direttissima». L'imputato, subito dopo la sentenza, è stato scarcerato.

LA MANIFESTAZIONE CONTRO CIOMBE A ROMA

Assolta la donna che lanciò le uova

Per il Pretore il fatto non costituisce reato

Roma, 12

La signorina Laura Gonzales del Castillo è stata assolta oggi, dal Pretore dott. Postiglioni, dall'accusa di aver lanciato alcune uova contro il Primo Ministro congolese Ciombe, quando questi l'inverno scorso venne a Roma.

L'11 dicembre dello scorso anno, Ciombe si stava recando al Ministero dell'Industria e Commercio, in Via Veneto, quando la signorina Gonzales lanciò alcune uova contro il Primo Ministro; questi non fu colpito, ma un uovo colpì un fotografo congolese, che era al seguito del «Premier» africano. Intervenne il commissario di P.S. Gerunda, il quale fermò la donna e le sequestrò altre tre uova che conservava nella borsetta (le uova furono consegnate ai monaci di un convento di via Sicilia, che rilasciarono regolare ricevuta).

Interrogata dal Pretore, l'imputata ha sostenuto: «L'ho fatto, non per un biasimevole motivo, ma per protestare contro tutti gli eccidi avvenuti ultimamente nel Congo».

L'avv. Appella, che fungeva da P.M., ha chiesto per la Gonzales un'ammenda di centomila lire, ma il Pretore ha prosciolto l'imputata perchè il fatto non costituisce reato.

SECONDINO CONDANNATO per un furto a San Vittore

Milano, 12

Un agente di custodia del carcere di San Vittore, Lucio Agulli di 24 anni, è stato processato, in stato di arresto, per «direttissima», per furto e condannato a 11 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa: i giudici del Tribunale penale gli hanno concesso le attenuanti generiche, quelle del danno lieve e della restituzione della somma sottratta, oltre al beneficio della scarcerazione.

Il fatto avvenne il 6 novembre scorso: l'Agulli, durante il turno di guardia, entrò, attraverso una finestra, nello spaccio degli agenti di custodia, dove rubò 58.740 lire. Il giorno successivo, nel corso delle indagini, l'Agulli confessò il furto e restituì la somma.

UN NUOVO STABILIMENTO della Siemens Elettra S.p.A.

I primi giorni di novembre sono iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo complesso industriale della Siemens Elettra S.p.A. per la produzione di apparecchiature elettriche per bassa tensione a Cavenago Brianza (Bergamo). L'aerea a disposizione è di 136.000 mq. dei quali nel primo stadio di costruzione saranno coperti circa 12.000 mq. Questo stabilimento, già alla sua entrata in produzione, fornirà circa 1000 posti di lavoro e conseguentemente costituirà un fattore di sviluppo e di benessere per gli abitanti della zona economicamente depressa. Esso è destinato a sopperire alla sempre maggiore richiesta di materiali elettrici sia da parte del mercato nazionale che dall'estero. La moderna tecnica di costruzione impiegata consentirà l'entrata in produzione del nuovo complesso verso la fine dell'anno prossimo.

AL CONSIGLIO DELLA REGIONE LA LEGGE SULLE ATTREZZATURE OSPEDALIERE

LA PRIORITA' PER TRIESTE SOSTENUTA DAI LIBERALI

«Amore e medicina», la frase gentile che l'assessore all'igiene e sanità della Regione, dott. Nardini, ha aggiunto allo slogan «curare gli ospedali per curare la popolazione», ha trovato ieri, durante l'intervento al Consiglio regionale, il complemento del consigliere Renato Bertoli del PSDI: «Amore, medicina ed edilizia». In sostanza, egli ha detto che quasi tutti si sono dimenticati, preoccupati di porre in risalto gli aspetti umanitari e scientifici del disegno di legge sull'ampliamento e l'ammodernamento degli ospedali, che il provvedimento ha anche caratter anticongiunturale perchè sbloccherà centinaia di lavoratori dell'edilizia, preoccupantemente fermi per attuare il dispositivo della legge in esame.

Nel corso della riunione sono stati presentati al Presidente de Rinaldini tre ordini del giorno, due dei liberali e uno dei comunisti. Il primo documento dei liberali, a firma dei consiglieri Morpurgo e Trauner, preso atto che nella graduatoria risultante dal piano di costruzioni ospedaliere da finanziare, la priorità è stata data alla costruzione del nuovo ospedale civile di Trieste, impegna la Giunta a non devolvere la quota prevista per l'impianto ospedaliero triestino derivante dall'applicazione del provvedimento in esame ad altre, sia pure pressanti, iniziative, nell'ipotesi che la costruzione dell'ospedale di Trieste venga interamente finanziata dallo Stato; raccomanda che, in tale caso, il contributo regionale assuma il carattere di anticipazione che, ad avvenuta copertura, potrà essere reimpiegato per altri stanziamenti. La seconda istanza dei liberali impegna la Giunta a operare un piano organico, che tenga conto di una strutturazione moderna ed efficace del settore.

Il documento promanato dai comunisti, a firma Pacco, Coghetto, De Caneva e Bosari, impegna la Giunta a portare rapidamente in discussione e all'approvazione in aula la costituzione del Comitato regionale della sanità; invita l'assessore all'igiene e sanità ad avviare lo studio per la costituzione delle unità sanitarie locali, basi essenziali di un rinnovamento del sistema ospedaliero e assistenziale regionale.

Sul merito della legge hanno parlato due comunisti (Coghetto e Bosari); quattro democristiani (Varisco, Ribezzi, Romano e Metus); un socialista (Volpe); un socialdemocratico (Renato Bertoli); un liberale (Trauner). Per esigenze di spazio, condensiamo il primo intervento in ordine cronologico riguardante la rappresentanza di ciascun gruppo politico.

Coghetto (PCI) ha ribadito il carattere di frammentarietà del provvedimento. Fatte alcune considerazioni essenzialmente politiche e polemiche, ha concluso citando alcuni dati sulla situazione di determinati ospedali della Regione.

Varisco (D.C.) ha espresso il convincimento che il piano sanitario regionale tenga conto di tutti i fenomeni che concorrono a determinare la situazione sanitaria dei centri abitati e che evidenzia le molteplici esigenze da soddisfare.

Volpe (PSI) ha rilevato la mancanza di prospettive per la soluzione del problema ospedaliero secondo gli intendimenti dei socialisti espressi nella programmazione regionale. Renato Bertoli (PSDI) ha giudicato estremamente significativo il fatto che questa legge richiami tanta attenzione sia fra i diretti interessati sia nell'opinione pubblica. Non si vogliono ospedali da fantascienza, superflui, pomposi: si vuole intervenire nei casi conclamati, evidenti, di carenza, come Trieste, Udine e Pordenone, per permettere ai malati una degenza più decorosa, civile e adeguata alle esigenze scientifiche del momento.

Trauner (PLI) ha detto che la legge per se stessa è buona, salvo il rilievo che Giunta e assessorato dispongono di potere esorbitante nella destinazione delle poste contabili previste. I liberali, per prendere una decisione sul voto da dare alla legge, hanno bisogno di conoscere gli orientamenti nella spesa. Ha lamentato l'assenza di un organo di consultazione.

Martedì prossimo si avranno le repliche del relatore cons. Ramani e dell'ass. Nardini. Verranno poi vagliati i singoli articoli e si voterà la legge.

in questi giorni da

CROFF

Filiale di TRIESTE - Piazza della Borsa 7

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia

CROFF
da cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi

Esposizione velluti operati in Bemberg

LIQUORE STREGA
LISCIO
AL GHIACCIO
AL SELTZ

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Eccezionale!
25 Pollici
159.750 LIRE
più IGE e Tasse
TV4

Eccezionali la qualità ed il prezzo ottenuti con la unificazione dei processi produttivi di cinque marche associate.
Questi televisori - da non confondersi con modelli di tipo economico - hanno gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi" Luglio 1964).
La superiore qualità è anche dovuta all'uso di materiali rigorosamente selezionati ed a numerosi e severi collaudi fra cui quello finale di 36 ore di funzionamento continuo.

TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse

Televisori SERIE MEC delle marche:
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

UN ALTRO TRIREATTORE PROTAGONISTA DI UNA SCIAGURA A SALT LAKE CITY

«Bo-727» atterra e si incendia Morte 42 delle 90 persone a bordo

La tragedia sembra sia stata provocata da una manovra eseguita malamente Si deve al tempestivo intervento dei vigili del fuoco la salvezza di tante vite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salt Lake City, 12

Un aereo di linea della «United Airlines», un Boeing 727 a reazione, si è incendiato durante una manovra mal calcolata di atterraggio sulla pista dell'aeroporto di Salt Lake City. A bordo del velivolo vi erano 90 persone: 42 sono morte nel disastro. In un primo tempo era stato annunciato che sull'aeroplano vi erano 89 persone e che le vittime erano 41, successivamente si è saputo che a bordo del «Boeing» c'era anche una bambina senza biglietto che è perita nel grave incidente. A quanto sembra l'aereo è arrivato troppo bruscamente sulla pista ed il carrello delle ruote si è fracassato: successivamente è divampato l'incendio. «Una vera palla di fuoco — è stato dichiarato — è schizzata fuori dalla carlinga».

I corpi delle vittime sono stati recuperati orribilmente mutilati o semicarbonizzati. «Molti corpi — ha dichiarato un vigile del fuoco — li abbiamo trovati ancora legati ai sedili, ma in condizioni pietose». I superstiti sono riusciti a mettersi miracolosamente in salvo attraverso le uscite d'emergenza mentre le fiamme dilagavano. Il «Boeing 727» era partito da New York e doveva concludere il suo viaggio a San Francisco: lo scalo di Salt Lake City era il quarto ed ultimo prima dell'arrivo a destinazione.

Il disastro è stato il terzo in 87 giorni che ha coinvolto un «Boeing 717». L'ufficio della Aeronautica civile di Washington sta indagando scrupolosamente su tale dato; è stato comunque comunicato che tale tipo di aereo continuerà a rimanere in servizio fino a quando non saranno state accertate le cause della sciagura. La «United Airlines» dal canto suo sottolinea che tale tipo di velivolo è collaudatissimo e che la loro efficienza non è discutibile, aggiunge la stessa fonte che «una manovra di atterraggio troppo dura non è da imputare ad avarie meccaniche». Sembra che si voglia suggerire l'errore di manovra da parte del pilota. Tale ipotesi ha preso maggiormente corpo quando la polizia di Salt Lake City ha comunicato che il primo ed il secondo pilota del tragico velivolo, entrambi scampati alla sciagura, sono stati sottoposti ad una serie di accertamenti, tra gli altri a quello tendente a stabilire «se avevano bevuto alcool».

Il disastro è avvenuto nella tarda serata di ieri. Il «Boeing 727» ha preso regolarmente contatto con la torre di controllo ed ha eseguito come di rito la manovra di avvicinamento alla pista. Ha puntato sul campo da Sud e nessuno ha notato niente di strano fino a quando il velivolo è arrivato a pochi metri dal terreno. Un istante dopo «il contatto» delle ruote con la pista è stato «duro» ed il carrello si è sfasciato. L'aeroplano è slittato via paurosamente e si è incendiato. Le fiamme hanno avvolto immediatamente tutta la parte superiore del velivolo diffondendosi rapidamente. I mezzi di soccorso sono entrati fulmineamente in azione ed i vigili del fuoco si sono lanciati coraggiosamente verso la carlinga in fiamme che si era ormai spezzata in due parti. La drammatica operazione si è svolta con eccezionale velocità ed efficacia, fortunatamente molte delle persone che erano sull'aereo sono riuscite a mettersi in salvo da sole. Estinto l'incendio con gli schiumogeni si è fatto il bilancio delle perdite che sono state ugualmente pesantissime. I sopravvissuti sono stati caricati a bordo di autoambulanze ed avviati verso quattro ospedali per essere visitati e medicati. Tra i superstiti non vi è nessun ferito grave.

George Greino, motorista del «Boeing», ha dichiarato poco dopo il disastro: «Sono sicuro che tutti gli apparati meccanici erano in ordine. Non ho notato niente fino a che eravamo in aria; solo all'ultimo momento mi è sembrato che ci avvicinassimo un po' troppo velocemente a terra. Ritengo che l'incidente sia da attribuirsi ad una tragica fatalità. Quando abbiamo urtato non ho capito esattamente quello che stava succedendo. Poi ho visto il fuoco ed ho udito le urla dei passeggeri. Sono riuscito ad uscire da solo dall'aereo e quando ho visto come era ridotto mi sono veramente spaventato».

Un pilota privato che ha assistito all'incidente dai locali dell'aerostazione ha detto: «Quando l'aereo ha toccato terra si è trasformato in una grande palla di fuoco. Ho temuto che si verificasse una catastrofica esplosione, invece i vigili del fuoco sono riusciti ad evitarla». Il pilota del «Boeing» è un veterano dell'Aviazione, ha quarantasette anni e vola da 25, si chiama Kehmeier, all'ospedale gli è stato riscontrato un leggero stato di choc».

Ed ecco il racconto di uno dei passeggeri sopravvissuti alla tragedia: «Il viaggio si era svolto nella più perfetta regolarità. Anche la manovra di atterraggio mi era sembrata perfetta fino a quando ho sentito uno scossone e subito dopo un rumore infernale. Ho avuto la sensazione che il velivolo decollasse nuovamente e poi che ruotasse. Non ho comunque avuto molto tempo per pensare giacchè è subito divampato l'incendio. C'è stata una esplosione di panico: fortunatamente ero seduto vicino ad una delle uscite di emergenza. Ho seguito le istruzioni per aprire il portello ed ho constatato con gioia che la manovra riusciva: sono letteralmente saltato a terra e mi sono trovato tra le braccia di due vigili del fuoco».

Ha detto il tenente dell'Aviazione John Sullivan (che era a bordo, come «navigatore», anche del «C/124» entrato domenica scorsa in collisione nel cielo di Tulsa, Oklahoma, con un piccolo apparecchio privato: i tre dell'aereo perirono, a bordo del «C/124» non si ebbero vittime): «Tutti sono corsi verso i portelli prima ancora che l'aereo, dopo l'urto e la sbandata, finisse di arrestarsi rimbalzando sulla pista. Cercavamo di far conservare la calma: ma non era un'impresa possibile... la corsa ai portelli, d'altronde ha facilitato la fuoruscita dei passeggeri, appena l'aereo ha potuto arrestarsi».

Dei feriti, trentasei sono attualmente in ospedale. Quattordici altri hanno potuto invece essere dimessi subito, dopo i controlli e qualche piccola medicazione. A proposito della inchiesta in corso, una precisazione ufficiale fa presente che l'analisi del tasso alcoolico nel sangue dell'equipaggio non è stata fatta perchè esistano «sospetti in tal senso, ma solo per smentire voci al riguardo, e per controllare se comunque i piloti potessero avere subito effetti da altri prodotti tossici, comunque esistenti nella cabina di pilotaggio». Gli altri due incidenti recenti in cui sono stati coinvolti degli astrojet «Boeing 727» sono: il disastro del 17 agosto nel lago Michigan (un «Bo/727» vi precipitò, uccidendo trenta persone) e quello dei primi di questa settimana a Cincinnati (58 vittime). I «Bo/727» hanno d'altronde trasportato senza incidenti, prima del triplice caso, tredici milioni di passeggeri su oltre 165 milioni di miglia.

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Salt Lake City — I rottami ancora fumanti del «BO-727» vengono raffreddati dai vigili del fuoco

NUOVO EXPLOIT DI MOSCA NELLA GARA PER LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Una sonda russa nel cosmo sulla lunga via verso Venere

Dovrebbe raggiungere il pianeta in tre mesi e mezzo - I lanci precedenti hanno tutti fallito l'obiettivo - Vi sarebbe una deviazione nella traiettoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Una stazione interplanetaria «automatica» è stata lanciata questa mattina dai sovietici. Si chiama «Venere 2» (in russo «Venera»), e il suo obiettivo è appunto Venere, dove dovrebbe giungere, secondo il comunicato ufficiale della «Tass», «fra circa tre mesi e mezzo»: il pianeta è lontano dalla Terra 41 milioni e 600 mila chilometri nel punto più vicino della sua orbita attorno al Sole.

La stazione interplanetaria del peso di quasi mille chili era piazzata su un razzo cosmico, il cui ultimo stadio è stato lanciato quando già il razzo era su una orbita intermediaria alla Terra. La stazione pesa 963 chili e il suo primo rilevamento è stato compiuto a mezzogiorno (ora di Mosca, corrispondente alle 10 italiane): si trovava allora al di sopra delle coordinate 104°19' longitudine Est e 26°37' latitudine Nord, a 56 mila chilometri di distanza dalla Terra. Al momento del rilevamento gli strumenti di bordo funzionavano perfettamente. Gli apparecchi, di cui «Venere 2» è dotata, «devono effettuare una serie di osservazioni scientifiche nello spazio cosmico».

Il funzionamento degli apparecchi è in parte automatico a seconda delle condizioni e del programma stabilito di volo, e in parte telecomandato da terra. Un centro d'analisi in territorio sovietico assicura l'osservazione del volo, la determinazione dei parametri della traiettoria della stazione interplanetaria e la ricezione a terra delle osservazioni scientifiche. Non è stato fornito alcun dettaglio sull'obiettivo di «Venere 2», cioè non è chiaro se la stazione debba atterrare sul pianeta o solo compiervi delle orbite attorno, ma, data la distanza Terra-Venere e le conseguenti difficoltà di calcolo, la seconda ipotesi è la più probabile. E' stato detto che la traiettoria è «vicino» a quella calcolata, il che fa pensare che proprio non tutto è riuscito a perfezione nel lancio.

«Venere 2» è il terzo tentativo ufficiale sovietico di raggiungere il pianeta (secondo gli americani, ve ne sarebbero stati altri due, falliti, e mai annunciati). Il primo venne effettuato con «Venusik 1», lanciato il 12 febbraio 1961. L'aggeggio spaziale passò il 19 maggio a circa 100 mila chilometri da Venere, ma cieco e muto: i collegamenti teleradio con la Terra si erano improvvisamente interrotti fin dal 27 febbraio.

Con lo stesso risultato finale venne effettuato, il 12 aprile '64, il lancio di «Zond 1». Balisticamente il lancio fu riuscitissimo, comprese le difficili correzioni di traiettoria, ma anche in questo caso i collegamenti con la Terra furono interrotti poco prima che «Zond 1» arrivasse nelle vicinanze di Venere. Nel frattempo — il 27 agosto 1962 — gli americani avevano lanciato «Mariner 2», che, dopo 109 giorni di viaggio, il 14 dicembre passò a 35 mila chilometri dal pianeta misterioso, registrando per 42 minuti preziose informazioni che trasmise alla stazione di Goldstone.

Senza considerare i due lanci falliti dai sovietici, che secondo gli americani ebbero luogo prima del 1961 e che non furono mai annunciati, il lancio odierno di «Venere 2» è quindi il quarto dell'uomo verso Venere. Vi sono circa 19 mesi di intervallo fra un lancio e l'altro, e questo non è casuale: bisogna approfittare di certi periodi favorevoli, detti «finestre venusiane», che dipendono dalla posizione relativa dei due pianeti fra loro. Venere e la Terra girano attorno al Sole, la prima in 225 giorni e la seconda, con un'orbita più lontana, in 365, di modo che la distanza fra Terra e Venere varia dai succitati 41 milioni a 257 milioni di chilometri: occorre ovviamente «incontrare» Venere nel momento più favorevole, cioè quando è più vicina al nostro pianeta.

Le difficoltà maggiori del lancio sono due, e, grosso modo, possono essere così spiegate. La prima è la precisione più propriamente balistica del tiro, la cui traiettoria totale non è limitata ai 41 milioni e passa di chilometri della distanza minima Terra-Venere, ma è ben più lunga e sfiora i 250 milioni di chilometri. I sovietici hanno utilizzato la loro tecnica preferita, che consiste nel lanciare in orbita terrestre il razzo vettore e poi, dall'orbita, lanciare l'ultimo stadio con la sonda interplanetaria: ovviamente, più avanti, sarà necessario correggere la traiettoria. La seconda grande difficoltà consiste nel mantenere alla stazione interplanetaria l'assetto che le consenta di avere le antenne telemetriche ricetrasmittenti sempre orientate verso Terra: anche questo risultato si ottiene con opportune manovre in volo.

H. S.

COLOSSALE CRACK FINANZIARIO AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI TORINO

Grossista sparisce lasciando debiti per centinaia di milioni

Il commerciante godeva la fiducia incondizionata dell'ambiente e controllava un ingente giro di affari - Il socio, all'oscuro di tutto, non sa dare spiegazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 12

La polizia e decine di persone cercano il commerciante Petronio Ambrosini, grossista dei mercati generali, irreperibile da lunedì. Con il passare delle ore aumenta il numero dei creditori e il giro dei milioni a cui il grossista fa capo sale vorticosamente. Questa mattina dai cento milioni di debito si è già passati alle diverse centinaia. Ai mercati generali, a far fronte alla difficile situazione, è rimasto il socio dell'Ambrosini, Giuseppe Elia, 49 anni, abitante in via Tunisi 114. «Purtroppo — dice questi allargando le braccia — io praticamente non mi sono mai occupato dell'amministrazione della società, la «Agricola meridionale». Era tutto nelle sue mani. Faceva gli acquisti, contrattava le partite, io le vendevo, ma il ricavato lo amministrava lui. Eravamo soci da cinque anni ed avevo piena fiducia, come del resto tutti gli altri grossisti del mercato. Ora scopro che siamo indebitati per centinaia di milioni. Se non si fa vivo l'Ambrosini a spiegare che cosa sta capitando, sono un uomo rovinato».

Petronio Ambrosini, 36 anni, abitante con la moglie in un lussuoso alloggio di via San Marino 23, si è messo in luce ai mercati generali in questi ultimissimi anni. Sino al 1961 era un laborioso dipendente della «Agricola meridionale», ma alla morte del socio dell'Elia, il grossista Baravalle, ne prese il posto. In breve aveva impresso alla società un altro ritmo, aveva ingrandito il giro d'affari, si era conquistato la fiducia dei fornitori e degli altri grossisti, alcuni gli avevano affidato i loro risparmi perchè li facesse fruttare e finora l'Ambrosini era sempre stato puntuale nel far fronte agli impegni. Trattava con i rappresentanti dei fornitori ai mercati generali, ma spesso si recava personalmente nell'Italia meridionale per concludere con i produttori l'acquisto delle partite più ingenti di ortofrutticoli, e faceva sempre ottimi affari.

Lunedì scorso è sparito. A poco a poco i creditori si sono innervositi, hanno tempestato la moglie di telefonate poi si sono rivolti all'Elia. Ora la situazione comincia a delinearsi più chiaramente ed è catastrofica. Ci sono dei rappresentanti che aspettano milioni dal mese di giugno. Avevano fiducia ed invece di attenersi ai regolamenti generali, che prescrivono la liquidazione dei carichi pendenti nelle 48 ore successive alla consegna della merce, in genere data da vendere «su commissione» gli lasciavano regolare i conti a fine d'anno. Ora anche dai grandi mercati d'Italia meridionale stanno giungendo i fornitori ed i crediti che avanzano sono ingenti, decine di milioni ciascuno. Sino a ieri sera nell'alloggio di via San Marino era possibile parlare con la moglie. Mirella Milano, di 32 anni, era sconvolta e non sapeva dare spiegazioni. Da questa mattina la casa è deserta. Probabilmente la signora si è rifugiata dai genitori.

Paolo Amerio

PARTECIPAZIONE SHELL alla Aster di Milano

Milano, 12

La Shell Italiana S.P.A. ha acquisito una partecipazione del 50 per cento nella società Aster Associate Carbonafta Termoimpianti S.P.A., con sede in Milano. Il rimanente 50 per cento del capitale sociale viene mantenuto dai fratelli dott. Pierfranco e ing. Emilio Mariani.

Con la società Aster e i suoi titolari la Shell Italiana intrattiene da molti anni stretti rapporti di ordine tecnico e commerciale nel campo della distribuzione e utilizzazione dei combustibili liquidi e gassosi.

L'assemblea degli azionisti della Aster, tenutasi il 5 novembre u. s. ha proceduto alla elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Il consiglio di amministrazione risulta così composto: cav. del lav. dott. ing. Diego Guicciardi, dott. Pierfranco Mariani, marchese Giancarlo Cerrina Feroni, conte dott. Cesare Cicogna Mozzoni, avv. Sergio Dragoni, dott. ing. Emilio Mariani, sig. Fulvio Mosetti, dott. Hans van der Schaaf. Nella seduta odierna il consiglio di amministrazione ha eletto a presidente il cav. del lav. dott. ing. Diego Guicciardi.

LA DIAGNOSI DEI MEDICI DI FORT GORDON

Vera crisi cardiaca il male che colpì Ike

Ora l'ex Presidente americano non sente più dolori e si trova in eccellenti condizioni di spirito

Fort Gordon, 12

Un bollettino medico pubblicato questa sera all'ospedale militare di Fort Gordon dove si trova ricoverato il generale Eisenhower dichiara che l'ex Presidente degli Stati Uniti è stato colpito nei giorni scorsi da un attacco cardiaco. Il bollettino aggiunge che Eisenhower, non accusa più dolori al torace, ha trascorso una buona notte ed è in eccellenti condizioni di spirito.

Il bollettino precisa che elettrocardiogrammi e analisi del sangue compiuti dopo la seconda serie di dolori al torace (mercoledì) hanno dimostrato chiaramente che il generale Eisenhower aveva avuto una crisi cardiaca. Si ritiene che i fenomeni precedenti di insufficienza coronaria siano sfociati in un infarto del miocardio». Il generale Eisenhower, che è stato ricoverato all'ospedale durante la notte tra l'8 e il 9 scorsi, è già stato vittima di un attacco cardiaco nel 1955, quando era Presidente degli Stati Uniti.

ACCORDO ARIA-MARE tra «Italia» e «Alitalia»

Napoli, 12

Oltre 50 giornalisti rappresentanti dei maggiori giornali italiani si sono imbarcati oggi sulla «Cristoforo Colombo» per una crociera aero-marittima. La crociera è stata organizzata congiuntamente dalla società di navigazione «Italia» e dalla compagnia aerea «Alitalia» per illustrare un nuovo programma di collaborazione fra le due compagnie di bandiera, in base al quale i passeggeri sulle linee del Nord e Sud-Atlantico potranno servirsi alternativamente del mezzo aereo e di quello marittimo.

PIETOSO DRAMMA DI UNA MADRE AL VAGLIO DEL TRIBUNALE DI GENOVA

IMPIEGATA POSTALE MODELLO RUBÒ PER CURARE UNA FIGLIA

Era appena rimasta vedova quando la polio colpì la sua bambina Cedendo all'amor materno si appropriò per mesi dei versamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

La drammatica storia di una donna, che per fare curare la figlioletta poliomielitica è diventata una ladra, giocandosi la considerazione e la fiducia che tanti anni di onesto e solerte lavoro le avevano meritato, è stata rievocata nell'aula della quarta sezione del Tribunale penale. Italia Disca, ved. Falcone, chiamata a rispondere di peculato continuato, malversazione e falsi, era impiegata da oltre venti anni alle Poste. Nelle sue note caratteristiche è sempre stata definita «buona» o «ottima».

Nel '61 fu assegnata allo sportello «accettazione conti correnti» dell'ufficio postale di via Francesco Pozzo 42. Proprio in quell'anno la sua figlioletta di nove anni dovette essere ricoverata perchè colpita da poliomielite. Italia Disca era rimasta vedova da poco e dovette affrontare da sola la terribile situazione. Alla pena che le opprimeva il cuore si aggiunsero, poco dopo, anche serie necessità economiche. La sua bambina doveva sottoporsi a cure costose.

«Fu così — ha detto la donna quando la interrogarono dopo che furono scoperte le irregolarità che aveva commesse — che pensai di procurarmi le somme di cui la mia bambina aveva bisogno sfruttando le occasioni che mi forniva il mio lavoro». Quando i correntisti si rivolgevano a lei per versare del denaro, la Disca timbrava regolarmente i bollettini consegnando quindi la ricevuta del versamento agli interessati, ma nel registro generale segnava «scatto a vuoto».

Dopo un giorno o due versava per conto suo la somma di cui si era impadronita, riaccettando il corrispondente bollettino e quindi, questa volta, contabilizzando in suo favore il versamento. In questo modo la donna era riuscita ad intascare svariate centinaia di biglietti da mille. Ma non si limitò a servirsi di questo sistema, troppo complicato e «lento». Altre volte, semplicemente, sottraeva il denaro che le passava per le mani e nel giro di un anno si rese responsabile della sparizione di circa tre milioni.

Davanti al Tribunale la donna non si è presentata. Sono invece sfilati numerosi testimoni, una ventina. Dalle parole di queste persone che per diverse ragioni avevano avuto l'opportunità di conoscerla e di avvicinarla «prima», quando cioè la vita della donna non era stata sconvolta dalla morte del marito e dalla malattia della sua bambina, è stato possibile rendersi conto che il dolore e la necessità trascinarono la Disca a giungere ad un doloroso e grave compromesso con la sua coscienza. Su queste componenti umane ed affettive che determinarono il suo comportamento, il difensore avv. Lazzaro Boni ha impostato la sua arringa. Ed il Tribunale, presieduto dal dott. Perazzelli, ha accolto la richiesta dell'avvocato di concedere le attenuanti generiche condannandola a 5 anni e 4 mesi.

Bruno Cressotti

RISPOSTA DEL MINISTRO RUSSO A UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. SULLO

Si studia per i telefoni il contatore a domicilio

Difficoltà tecniche avrebbero finora vietato alle società di dare la documentazione degli scatti in teleselezione - Occorre far presto

Roma, 12

Il Ministro delle PP.TT., on. Carlo Russo, ha risposto ad una interrogazione dell'on. Sullo il quale aveva chiesto di conoscere quali provvedimenti intendessero adottare i Ministri competenti, attraverso le opportune prescrizioni alle Società concessionarie telefoniche, al fine di consentire agli utenti dei telefoni di controllare, quando ne facciano richiesta, i dati trimestrali registrati dal contatore del proprio telefono per le comunicazioni di teleselezione. L'on. Sullo aveva aggiunto che le società, infatti, dichiarano di non poter fornire documentazione alcuna per queste comunicazioni. Affermato poi che il controllo dei contatori telefonici è un diritto che non può essere negato all'utente sul piano giuridico, l'on. Sullo aveva rilevato che le eventuali difficoltà tecniche non possono costituire un motivo serio perchè le società concessionarie si sottraggano al loro dovere.

Nella sua risposta, il Ministro Russo informa che il suo Dicastero, convinto della necessità di risolvere il problema, sta studiando al riguardo le più idonee soluzioni sia per quanto concerne l'installazione del contatore telefonico presso gli abbonati, sia per fornire a questi ultimi la documentazione del traffico teleselettivo da essi svolto. Peraltro, aggiunge l'on. Russo, si deve far presente che le esigenze di documentazione e di controllo delle conversazioni effettuate variano a seconda delle categorie di utenti, e che pertanto non si ritiene di adottare un'unica soluzione, la quale, anche se fosse tecnicamente realizzabile, comporterebbe un eccessivo aggravio per l'utenza. Per questa ragione gli organi del Ministero e le Società concessionarie stanno studiando sistemi differenti per le diverse esigenze degli abbonati, avendo di mira anche lo scopo di mantenere entro limiti sopportabili il maggior canone da portare a carico degli abbonati.

Appena conosciuto il contenuto della risposta, l'on. Sullo ha detto di essere lieto che il Ministro delle Poste sia d'accordo sulla necessità di risolvere il problema del contatore telefonico presso gli abbonati e della documentazione del traffico telefonico. «Il mio timore — ha aggiunto il parlamentare — è che, come spesso accade in Italia, si continui a studiare per anni, a dispetto delle buone intenzioni, e mentre gli utenti protestano; se gli studi dovessero tardare a concludersi, non mancherò di esercitare nuove azioni sul piano parlamentare».



CRONACHE SPORTIVE

SCOMPARE UN CAMPIONE CHE HA ONORATO LA SCHERMA ITALIANA

A LOS ANGELES È MORTO ALDO NADI OLIMPIONICO DI DUE ARMI NEGLI ANNI VENTI

Secondo soltanto al grandissimo fratello Nedo - Viveva negli S.U. dal 1935 Insegnava e serviva la cinematografia quale consulente tecnico per i duelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 12

Aldo Nadi, fratello del più grande schermidore di tutti i tempi, Nedo Nadi, ed egli stesso fra i migliori cultori di questo sport, è morto la notte scorsa a Los Angeles, dove abitava dal 1945. E' morto serenamente nel sonno, senza che nulla lasciasse prevedere la fine. Aveva 66 anni.

Era assurto a schermidore di fama mondiale sulla scia del fratello Nedo, che alle Olimpiadi del 1912 aveva vinto il fioretto individuale e si era piazzato quinto nella sciabola individuale. Quella vittoria e quel quinto posto erano il preludio del trionfo italiano alle Olimpiadi successive, del 1920 ad Anversa (quelle del 1916, in programma a Berlino, non furono disputate per la prima guerra mondiale). Ad Anversa l'Italia vinse cinque dei sei titoli olimpici di scherma. Lasciò alla Francia solo la spada individuale, ma vinse in tutte le altre specialità, sia individuale sia a squadre, e Nedo e Aldo Nadi ebbero parte



Aldo Nadi in un ritratto di quarant'anni fa

in tutte le cinque vittorie. Fu un trionfo memorabile, con un solo precedente (cinque vittorie su cinque di Cuba ai Giochi del 1904), e che non venne mai più ripetuto.

Mentre Nedo Nadi vinceva fioretto e sciabola individuale e contribuiva a tutte le tre vittorie di squadra, suo fratello Aldo riportava la medaglia d'argento nella sciabola individuale, si classificava sesto nel fioretto individuale e conquistava anch'egli le tre medaglie d'oro delle tre prove a squadre.

Nel fioretto a squadre il trionfo dei fratelli Nadi era condiviso da Abelardo Olivier, Federico Cesarano, Baldo Baldi, Pietro Speciale, Antonio Allocchio, Giulio Gaudini, Rodolfo Terlizzi e Tommaso Costantino. Nella spada a squadre, accanto a Nedo ed Aldo, erano Giovanni Canova, Dino Urbani, Giovanni Cossa e ancora Abelardo Olivier. Infine nella sciabola a squadre, i due «magnifici fratelli» trascinavano con sè alla vittoria Oreste Puliti, Baldo Baldi, Paolo Thaon di Revel, Andrea Mazzi e Federico Cesarano.

Poi Aldo Nadi e suo fratello abbandonarono lo sport dilettantistico attivo. Nel 1935 Aldo si trasferì negli Stati Uniti e fu maestro di scherma a Hollywood e supervisore tecnico di tutti i film in cui c'entrasse anche una sola scena schermistica: era considerato il tecnico per antonomasia e del resto per dieci anni mantenne il titolo di campione del mondo dei professionisti.

Nel 1943 Aldo Nadi si trasferì a Los Angeles, dove visse stabilmente fino alla morte.

U. P. I.

COPPA RE DI SVEZIA

I tennisti italiani contro i danesi (1-1)

Roma, 12

Italia e Danimarca sono in parità per 1-1 dopo la prima giornata dell'incontro valevole per i quarti di finale della coppa del Re di Svezia di tennis. Nel primo singolare, Jan Leschly (Dan) ha battuto Di Maso (It.) per 6-3, 6-3. Risultato del secondo singolare: Giacomo Majoli (It.) batte Carl Hedelund (Dan.) 6-8, 6-2, 6-4.

Poco più di duecento persone hanno assistito all'incontro tra Italia e Danimarca che, secondo le previsioni, appare più difficile per l'Italia. Nel primo singolare Di Maso è stato battuto dal mancino Leschly. Leschly ha sfoggiato una battuta potente e sicura, mentre Di Maso ha mostrato un gioco discontinuo, specialmente nelle azioni sotto rete, talvolta ingiustificate e spesso mal condotte. In sostanza Di Maso ha messo in luce scarsa esperienza di gioco, dimostrando soprattutto di non trovarsi a proprio agio in un campo coperto. Si gioca al Palazzetto dello Sport.

Il secondo singolare Majoli-Hedelund ha costituito la sorpresa della giornata. Majoli, al contrario dell'altro italiano, è apparso molto più a suo agio, più sicuro, dando prova di una ottima tecnica e di un gioco ben dosato, ottimo specialmente sotto rete. Hedelund che allo inizio ha mostrato un gioco impulsivo, è apparso poi in forma scarsa, lasciandosi andare di fronte alla calcolata audacia di gioco di Majoli.

Forse due Germanie anche nel canottaggio

Vienna, 12

La Federazione internazionale di canottaggio (FISA) deciderà domani se la Germania dovrà partecipare alle future gare con due squadre distinte: una della Repubblica federale e l'altra della Germania comunista.

La FISA ha indetto una speciale riunione dei rappresentanti delle Federazioni nazionali per prendere in esame la richiesta della Germania Est della abolizione del principio di una unica squadra tedesca onde consentirle di formare una propria rappresentativa. La questione ha i suoi riflessi politici perchè comporta il riconoscimento della zona sovietica come stato separato per il quale i comunisti si sono battuti con successo in altri campi dello sport.

Come è noto il mese scorso il comitato olimpico internazionale e un certo numero di organizzazioni sportive, come la Federazione internazionale di sci, avevano accettato la Germania Est come rappresentativa separata.

Ricorsi respinti

Milano, 12

La commissione disciplinare della FIGC, riunitasi oggi presso la Lega nazionale, ha respinto il ricorso del Palermo contro la squalifica per due giornate inflitte dal giudice sportivo all'attaccante Troya; ha respinto il ricorso del Modena contro la ammenda di 250 mila lire; ha parzialmente accolto quello della Juventus riducendo da 200 a 100 mila l'ammenda comminata dal giudice sportivo.

RIPRENDE IL CAMPIONATO DI CALCIO DOPO DUE SETTIMANE DI SOSTA

Diverse formazioni rinnovate con i rinforzi acquistati a novembre

Il Bologna affronta la Roma con il portiere n. 3 - Inter, Napoli, Juve e Fiorentina al gran completo - Il Milan ricupera Schnellinger e Amarildo - I cambi della Samp

Roma, 12

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle varie squadre:

Bologna - Roma

Il Bologna si ripresenta allo Stadio comunale dopo circa un mese, dalla sconfitta interna con la Spal, per affrontare la Roma nel primo dei due incontri casalinghi consecutivi (ai giallorossi seguirà la Fiorentina). La squadra, nelle due trasferte e negli incontri amichevoli sostenuti durante la pausa azzurra, ha dimostrato di essere in ripresa. Carniglia però dovrà fare a meno di Negri per un mese e mezzo e non può schierare la riserva Rado, ancora infortunato. In porta giocherà quindi il giovane della «De Martino» Spalazzi, e la riserva sarà il portiere della «Primavera», Campanini.

La formazione: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Per l'impegnativa trasferta a Bologna, è probabile che la Roma schieri il nuovo acquisto (prestito con diritto di riscatto dal Napoli) Spanio. L'interno napoletano, infatti, nella partita di collaudo sostenuta ieri dalla Roma contro la Tevere, si è messo in evidenza ed il suo esordio in maglia giallorossa è stato senza dubbio positivo. Pugliese, ad ogni modo, non ha ancora annunciato la formazione per Bologna, ma è da ritenere che, essendo disponibili Carpanesi e Benitez, Spanio venga schierato ad interno destro. Qualora il tecnico non intendesse far giocare il neo giallorosso, a mezz'ala destra verrebbe schierato Tamborini e, a laterale con compiti di «stopper», esordirebbe il giovane Cappelli. Pugliese inoltre, molto probabilmente, non potrà contare su Ardizzon, il quale avverte un dolore alla gamba destra. Il terzino verrebbe sostituito da Tomasin.

La probabile formazione: Cudicini; Tomasin, Carpenetti; Tamborini, Losi, Benaglia; Leonardi, Spanio, Francesconi, Salvori, Barison.

Juventus - Fiorentina

La Juventus riprende il campionato con una partita molto importante, che vede di scena al Comunale una delle tre formazioni capolista. Per l'incontro con la Fiorentina, Heriberto Herrera potrà disporre di tutti i titolari. Dell'Omodarme, infortunatosi a Madrid, e Del Sol, in cattive condizioni fisiche allo inizio della settimana, si sono pienamente ristabiliti e saranno in campo. Potrà giocare anche Salvadore, che ieri l'altro avvertiva dolori muscolari conseguenti alla fatica di Glasgow. La formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

La trasferta della Fiorentina è alquanto impegnativa e Chiappella non nasconde l'aspirazione a un pareggio. La probabile formazione: Albertosi; Rogora (Guarnacci), Castelletti; Pirovano (Maschio), Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone.

Lazio - Spal

L'allenatore Mannocci praticamente ha deciso la formazione che scenderà in campo allo stadio Flaminio; il tecnico ha una sola incertezza, quella riguardante il ruolo di «libero». Il titolare Dotti, infatti, risente di una contrazione muscolare che non dovrebbe permettergli di giocare; egli, ad ogni modo, verrebbe sostituito da Gasperi. All'attacco è stato confermato il rientro di Bartù ad interno destro. La probabile formazione: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi (Dotti); Mari, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo.

Massei si è ripreso e Petagna potrà schierare al Flaminio la formazione tipo già efficacemente collaudata. Il programma della Spal, dopo l'incontro con la Lazio, comprende una sosta a Latina dove mercoledì giocherà una partita amichevole contro una formazione locale. Giovedì si trasferirà a Cagliari in aereo in attesa di giocare all'Amsicora la decima partita di campionato. La formazione: Cantagallo: Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio.

Milan - Varese

Ancora un turno casalingo per il Milan mentre Liedholm, che ha avuto la possibilità di recuperare definitivamente Amarildo e Schnellinger, infortunati prima dell'interruzione del campionato, non può ancora disporre di Fortunato, Radice e Noletti. L'unica incertezza per la formazione che affronterà il Varese riguarda comunque Maldini le cui condizioni saranno accertate soltanto con l'allenamento odierno. Se il capitano non potrà scendere in campo è probabile che Trebbi faccia il suo esordio stagionale in campionato con lo spostamento di Schnellinger al centro della mediana.

La probabile formazione: Barluzzi; Pelagalli, Schnellinger (Trebbi); Trapattoni, Maldini (Schnellinger), Santin; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani.

Il Varese ha acquistato Da Pozzo, Ferrario e Magnaghi. La probabile formazione: Da Pozzo; Marcolini (Burelli), Maroso; Burelli (Marcolini), Magnaghi (Beltrami), Ossola; Andersson, Cucchi, Combin, Ferrario, Vetrano.

Napoli - Torino

Il Napoli sta completando, nel ritiro di Grottaferrata, la preparazione atletica per l'incontro di dopodomani allo stadio S. Paolo con il Torino. L'allenatore Pesaola, fugate le ultime perplessità sulle condizioni di Sivori che si è ristabilito dallo strappo muscolare, non ha dubbi da risolvere. La formazione: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Bean.

Per la sua trasferta il Torino disporrà della formazione-tipo. Durante la settimana era sorto qualche timore sulla possibilità di schierare Ferrini, colto da un attacco febbrile, e Schutz, che avvertiva i postumi di un colpo ricevuto durante l'incontro amichevole con l'Olympique Lyonnais; entrambi i giocatori però si sono ristabiliti. La formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Orlando, Ferrini, Meroni, Schutz, Simoni.

Foggia Inc. - Brescia

Il Foggia giocherà nella formazione tipo: Moschioni; Capra, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Faleo; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli.

Dopo i chiarimenti dati ieri ai dirigenti sulle dichiarazioni attribuitegli in merito all'acquisto di Manfredini, De Paoli è partito per Civitanova Marche dove la squadra si trova in ritiro da qualche giorno in vista della partita di Foggia. La probabile formazione: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vaini, Bianchi; Bruells, Beretta, De Paoli, Giacomoni, Maestri.

L. R. Vicenza - Atalanta

Due incertezze gravano sulla formazione che il L. Vicenza schiererà contro l'Atalanta. Esse riguardano i ruoli di ala sinistra e di ala destra, dove sia Maraschi che Colausig, infortunatisi nella «tournée» in Olanda, potrebbero essere sostituiti. Comunque, se è possibile la presenza di Maraschi, quasi sicura è l'assenza di Colausig. La formazione probabile: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Maraschi, Menti, Vinicio, De Marco, Fontana.

Rispetto alla formazione dell'ultima partita di campionato l'unica novità dell'Atalanta è costituita dal rientro di Magistrelli al posto di Savoldi. La formazione: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Signorelli, Anquilletti; Danova, Magistrelli, Hitchnes, Mereghetti, Nova.

Sampdoria - Catania

Sarà una Sampdoria nuova quella che domenica affronterà il Catania a Marassi; nuova nella formazione e nella direzione tecnica. Durante la sosta internazionale, infatti, la squadra blucerchiata si è assicurata David e Catalano ed ha assunto Bernardini come direttore tecnico. La probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi (Carniglia), Catalano, Carniglia (Cristin), Frustalupi, Pienti (Novelli).

Quasi certamente, contro i blucerchiati, il Catania scenderà in campo nella seguente formazione: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Fanello, Biagini, Petroni, Cella, Facchin.

Cagliari - Inter

Non potendo disporre del centro-mediano titolare Vescovi, lo allenatore del Cagliari ha deciso di confermare, per la partita con l'Inter, la formazione che domenica scorsa ha affrontato l'Atalanta in Coppa Italia: Mattrel; Tiddia, Longoni; Cera, Martiradonna, Longo; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva.

Alla vigilia del derby, in programma domenica 21 novembre, l'Inter affronterà all'Amsicora il Cagliari, che costrinse al pareggio il Milan prima della sosta del campionato. A giudizio dello stesso Herrera, la trasferta della squadra campione del mondo appare insidiosa. All'Inter si danno per sicuri in rientro di Facchetti e il completo ritorno di Corso. La formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Totocalcio n. 12

BOLOGNA - ROMA	1
CAGLIARI - INTER	X 2
FOGGIA INC. - BRESCIA	1
JUVENTUS-FIORENTINA	X 1 2
L.R. VICENZA-ATALANTA	1
LAZIO - SPAL	1 X
MILAN - VARESE	1
NAPOLI - TORINO	1 X
SAMPDORIA - CATANIA	1
REGGINA - CATANZARO	X 1
TRANI - POTENZA	X
PISTOIESE - LUCCHESE	X 1 2
PESCARA - SALERNITANA	1

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

CONTINUA L'OPERAZIONE ANTI AZZURRI

Le Società d'Inghilterra per la nazionale scozzese

I giocatori Baxter e Martin nonchè il selezionatore Stein sono stati esentati dalla disputa del campionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 12

Jock Stein, l'allenatore della Nazionale scozzese e del Celtic di Glasgow, ha avuto carta bianca dalla sua società per dedicare tutto il tempo che vorrà alla preparazione della squadra che il mese prossimo affronterà l'Italia nell'incontro decisivo per la qualificazione alla finale della Coppa del mondo.

Finora, per dedicarsi alla Nazionale, Stein era solito ottenere dal Celtic una licenza di pochi giorni, alla immediata vigilia di ogni incontro internazionale. Oggi, un portavoce della società ha dichiarato che il Celtic «è pronto a fare qualunque sacrificio a vantaggio della Nazionale».

Italia e Scozia sono alla pari nella classifica provvisoria del gruppo otto del turno eliminatorio. Dopo l'inattesa vittoria ottenuta a Glasgow sugli azzurri, l'incontro del 7 dicembre a Napoli ha assunto una importanza vitale per ognuna delle due nazionali.

A Glasgow, dove nei locali pubblici la vittoria dell'Hampden Park continua ad essere il motivo dominante delle discussioni fra tifosi, l'entusiasmo è alle stelle. Questo spiega perchè i responsabili della Federazione scozzese abbiano intrapreso iniziative senza precedenti, fra cui quella di chiedere il rinvio di alcuni incontri di campionato previsti per il 4 dicembre per consentire ai calciatori «nazionali» di stare insieme e di allenarsi più a lungo.

Perfino in Inghilterra, che è la tradizionale, acerrima rivale calcistica della Scozia, alcune società si sono dichiarate pronte a lasciare in libertà il 4 dicembre gli assi scozzesi che militano nelle loro file. Il Leeds United ha annunciato che Bill Bremner sarà messo a disposizione della Federazione scozzese. Bremner, che lunedì contro l'Italia ha giocato a mezz'ala destra, è apparso nella formazione vittoriosa all'Hampden Park come uno degli uomini chiave.

Jan McColl, ex allenatore della Scozia e ora direttore tecnico del Sunderland, ha dichiarato: «Il mio cuore batte al cento per cento per la Scozia. Per me, Jim Baxter e Johnny Martin possono ritenersi liberi se questo è il desiderio della Lega scozzese». Baxter, secondo gli esperti della stampa di Glasgow, è stato il trascinatore degli scozzesi contro l'Italia.

McColl ha comunque precisato che, poichè il Sunderland si trova in una situazione particolarmente impegnativa per quanto riguarda il campionato inglese, la decisione definitiva sulla messa in libertà dei due giocatori dovrà essere presa dai dirigenti della società. La impressione è comunque che questa decisione non mancherà di essere favorevole.

La squaara nazionale di calcio scozzese giungerà nei primi di dicembre a Caserta, dove prenderà alloggio all'Hotel Europa. Gli scozzesi si alleneranno sul terreno dello stadio «Pinto» di Caserta, che è dotato di fondo erboso, come quello del «San Paolo». La notizia dell'arrivo della comitiva scozzese a Caserta è stata comunicata oggi alla direzione dell'albergo dai responsabili della Federazione calcistica della Scozia.

A. P.

IL TORNEO UEFA

Per sorteggio l'Italia assegnata al Gruppo «C»

Zurigo, 12

Si è svolto oggi, a Zurigo, il sorteggio per il 19.o torneo giovanile di calcio dell'UEFA. Sono stati ammessi d'ufficio alla fase finale la Jugoslavia (paese organizzatore) e la Germania orientale (vincitrice dell'ultima edizione).

Ecco la composizione dei gironi: Gruppo «A»: Scozia, Spagna, Germania occidentale e vincitrice di Belgio - Olanda; Gruppo «B»: Germania orientale, Bulgaria, Jugoslavia, Portogallo. Gruppo «C»: Inghilterra, Francia, Italia, e vincitrice di Cecoslovacchia - Polonia. Gruppo «D»: Svizzera, Turchia, vincitrice di Austria - Ungheria, vincitrice di URSS - Romania.

I quattro incontri che devono designare altrettante finaliste possono svolgersi anche col sistema dell'andata e ritorno».

Nelle semifinali, in programma il 27 maggio, la vincitrice del Gruppo «A» incontrerà quella del Gruppo «C» e quella del «Gruppo «B» incontrerà la vincitrice del Gruppo «D». La finale verrà disputata il 29 maggio.

Facchetti esce illeso da un incidente d'auto

Rivolta d'Adda, 12

Il terzino dell'Inter e della nazionale italiana Giacinto Facchetti è uscito illeso da un incidente stradale avvenuto sulla «provinciale» per Cassano d'Adda. Il giocatore era a bordo di una «Giulia G.T.» e stava andando a Treviglio, quando la sua vettura si è scontrata con un camion, uscito sulla provinciale da una strada di campagna. Al momento dell'incidente la visibilità era scarsa per la nebbia.

IN «STEEPLE» LA SCOMMESSA DELLA SETTIMANA

Corsa Tris popolare: pagate appena 45.765 lire

La combinazione: Cuorgnè, Caracalla, Caffè con i numeri 6, 9, 8 - I vincitori sono 697

Milano, 12

Su due prove di buon livello era imperniato il convegno di galoppo a San Siro. Il Premio Rho, corsa Tris della settimana, ha fatto registrare il chiaro successo di Cuorgnè, brillante battistrada dalla partenza, che ha validamente difeso, nel serrate, la posizione dagli attacchi di Caracalla e Caffè.

Premio Bullona (lire 2 milioni, metri 4 mila): 1) Totonaco (N. Coccia) sig. M. Pirri; 2) Lambrusco; 3) Termidoro. Lunghezze: 10,20. Totalizzatore 18 (17). Premio Rho (lire 600 mila, metri 1800, corsa Tris): 1) Cuorgnè (M. Massimi) scuderia Aurora, 2) Caracalla, 3) Caffè, 4) Parmigianina. Non piazzati Cordonetto, Pride of Place, Blue Heevn, Zorro, Rarissime, Filace, Fourier. Lunghezze: incollatura 3/4,2; totalizzatore 70, 22, 18, 21 (139). Combinazione vincente della corsa scommessa Tris: 6 - 9 - 8. Molti i vincitori (697) e quota popolare: lire 45.765.

Le altre corse sono state vinte da Fauna, Quintaine, Torano, Manyo.

DOMENICA A MONFALCONE GIOCA IL MARZOTTO

La completezza del CRDA insidiata solamente dai malanni di stagione

Ive esce da un attacco influenzale ma Cossar starebbe per entrarvi - Il maltempo ostacola la preparazione

Monfalcone, 12

L'inclemenza del tempo ha ostacolato la preparazione dei giocatori del CRA-CRDA. Si sono presentati tutti allo stadio per l'ultimo allenamento, ma la pioggia non ha permesso che uscissero sul campo. L'allenatore Cergoli ha ripiegato nella palestra dove ha sottoposto i suoi ragazzi a un lavoro leggero sulla base di esercizi ginnico-atletici per tenere sciolti i muscoli e per fare fiato. Per circa un'ora si è protratta la fase conclusiva della preparazione degli aziendali in vista della partita casalinga che li attende, domenica prossima, ospitando il forte e lanciato Marzotto.

Come al solito, Cergoli non si lascia andare a pronostici od a confidenze prima degli incontri ed anche questa volta ha voluto tenere fede a questa linea di condotta. «Sarà una partita difficile — si è limitato a dirci —, una partita che chiederà molto impegno da parte del CRDA se vorrà continuare a mantenere la posizione buona che, oggi, occupa».

Zelesnich ci ha fatto osservare con compiacimento che Ive ha potuto ripresentarsi dopo la breve assenza dei primi giorni della settimana dovuta ad un attacco influenzale. Il dirigente cantierino spera, anzi è quasi certo, che l'atleta possa essere incluso nella formazione di domenica prossima. Questo pomeriggio, per prudenza, è stato tenuto ancora fermo Cossar che lamenta, da qualche giorno, una infiammazione alla gola. Anche il mediano si ritiene possa essere in campo contro il Marzotto. Pertanto, se non vi saranno novità dell'ultimo momento, i dirigenti aziendali appaiono decisi a riconfermare lo schieramento che hanno posto contro la Mestrina. Infatti, oltre agli eventuali rincalzi, De Rossi e Morin, sono stati convocati questi atleti: Sorato, Kuk, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Masat, Polittì, Ive, Cicilitira, Galeone.

ESORDIO DI VIDONIS

Senza Ciroi la Triestina a Savona

La Triestina parte stamani alla volta di Savona con il rapido delle ore 6.10. E' composta dai seguenti tredici giocatori: Colovatti, Cattonar, Pez, Sadar, Varglien, Dei Piccolo, Mantovani, Palcini, Ispiro, Dalio, Vidonis, Capitanio e Canzian. Da accompagnatore funge il medico sociale dott. Nuciari. A Savona, come ci ha dichiarato ieri sera l'allenatore Sadar, giocheranno: Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Dei Piccolo; Mantovani Palcini, Ispiro, Dalio, Vidonis. In tribuna rimarranno quindi i giovani Capitanio e Canzian.

L'allenatore ha risolto i dubbi che ancora lo assillavano solamente a conclusione dell'ultimo allenamento, sostenuto nella mattinata allo stadio di Valmaura. Ciroi, che nel galoppo a due porte di giovedì si era mosso abbastanza bene confermando le sue doti di cannoniere, non è stato convocato. Il neoalabardato non è nelle condizioni fisiche ideali per sostenere una partita difficile come si preannuncia quella di domani a Savona. Ciroi è rimasto praticamente inattivo in questo ultimo periodo ed ha quindi bisogno di lavorare ancora un po' sul ritmo, per esordire con la prima squadra. L'esordio dell'ex varesino, comunque, dovrebbe avvenire fra sette giorni. Domani Ciroi disputerà l'incontro che vedrà opposte a Valmaura la Triestina e il Trento per il campionato giovanile semiprofessionistico.

La formazione anti-Savona, come avevamo anticipato ieri, presenterà diverse novità rispetto a quella che ha dovuto cedere sette giorni orsono fra le mura di casa al Treviso. A riposo verranno lasciati il terzino Ferrara e l'interno Zerlin, mentre rientreranno Varglien, Palcini e Ispiro. Ferrara e Zerlin, che nelle ultime partite non avevano certamente brillato, verranno sostituiti rispettivamente da Pez e da Dalio.

Il rientro di Palcini a interno destro, comporterà l'arretramento di Sadar nel suo ruolo naturale di «stopper» davanti a Varglien. Mantovani, al quale il turno di riposo di domenica scorsa ha giovato, arde dal desiderio di disputare un grosso match, e siamo certi che saprà mantenere le promesse della vigilia. Per quanto riguarda la maglia numero nove, a Sadar non è rimasta altra soluzione, considerata l'indisponibilità di Miani in quanto squalificato e di Albano, perchè trattenuto in città da impegni militari, che quella di ripescare Ispiro. Il reparto sinistro dell'attacco si presenterà completamente rinnovato. Dalio e Vidonis sostituiranno rispettivamente Zerlin e Gentili, il primo lasciato a riposo perchè un po' affaticato e il secondo perchè infortunato.

Tanti auguri, caro Negri



Benvenuti appone l'autografo sul gesso dell'amico Negri, l'infortunato portiere della nazionale

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI A TRIESTE

Prevale la foga di Oggiano sul cauteloso uruguaiano Fiordalmondo

Una indiscussa vittoria ai punti - Qualche giovane si mette in risalto nei combattimenti fra i dilettanti

Il pugilato è ritornato a Trieste dopo oltre due anni. Ieri sera nel cine teatro di San Giacomo il professionista sardo Mario Oggiano, residente a Trieste, ha battuto ai punti in sei riprese l'uruguayano Josè Fiordalmondo. Vittoria legittima anche se la tecnica ha ceduto il passo alla foga, al martellante corpo a corpo, tutto ciò a detrimento dello stile.

Ai richiamo ha risposto un migliaio circa di appassionati che con la loro presenza hanno voluto incoraggiare l'iniziativa della Società Pugilistica Triestina, la quale si prefigge di programmare periodicamente altre e magari più importanti riunioni di boxe.

Oggiano, della colonia di Nuoro Tiralongo, è il classico pugile sardo, dal forte e indomito carattere. Colpito d'incontro ha sanguinato al naso ed al sopracciglio, ma non ha rallentato il ritmo continuando a colpire a due mani con ininterrotto tamburreggiamento ai fianchi del «guaranny». Fiordalmondo ha incassato, assorbito, risposto. Evidentemente, l'avversario dello italiano voleva evitare una grossa punizione, non voleva sfigurare e ha portato al termine delle sei riprese il suo onesto lavoro di professionista del pugilato. Il sardo ha conquistato la vittoria ai punti, guadagnando vantaggio nella prima, seconda ed ultima ripresa; le altre tre potrebbero essere considerate pari. L'incontro è stato diretto dall'arbitro Fabris che, con la solita esperienza, ha frenato gli eccessi senza tuttavia spezzare il ritmo del combattimento.

Ed ora qualche accenno ai dilettanti. Esatto il verdetto che ha dato la vittoria ai punti al triestino Dreon della Società Pugilistica Triestina contro il goriziano Pauletti. Parità nel match seguente, cruento e a volte drammatico per la incompostezza di Manuelli (Pugilistica Triestina) pari a quella del cantierino Suppan.

Troppo acerbi i welter pesanti Gallo e Collauzzo. Ha vinto il friulano che ha costretto all'abbandono l'avversario. Nota allegra, s'intende per il pubblico e non per i pugili, il combattimento tra Pallaga e Tiralongo: i due sprovveduti ragazzi hanno fatto del loro meglio senza peraltro riuscire a dare al loro armeggiare una qualche parvenza di sport pugilistico. Disapprovato anche il verdetto che è stato favorevole a Tiralongo.

L'attenzione degli spettatori si è polarizzata sull'incontro seguente. Erano sul quadrato Pitaccolo di Latisana, che è stato campione italiano dei novizi, e il triestino Valenta. Quest'ultimo non ha concesso requie all'avversario, ma non l'ha fatto con acume tecnico. Il friulano sè tenuto alla distanza, cercando il colpo risolutore. Nessuno dei due è riuscito nell'intento e da ciò il giusto pareggio. Buono, ed infatti applaudito, l'incontro tra i pesi leggeri (giovanissimi entrambi) Mutascio di Monfalcone e Martucci di Latisana. Mutascio, un ragazzino tutto pepe, scattante e sempre all'attacco, ha fatto suo il risultato grazie a queste doti tipiche dei pugili di razza. Un ragazzo che farà strada.

Il dettaglio tecnico. *Professionisti:* pesi medi: Oggiano (Italia) kg. 73 b. Fiordalmondo (Uruguay) kg. 72.800 ai punti in 6 riprese. *Dilettanti:* pesi piuma: Tiralongo (S.P.T.) b. Paliaga (CRDA) ai punti; Dreon (S.P.T.) b. Pauletti (S.P. Gorizia) ai punti; pesi superleggeri: Manuelli (S.P.T.) e Suppan (CRDA) match pari; pesi leggeri: Mutascio (CRDA Monfalcone) b. Martucci (Lib. Latisana) ai punti; welter pesanti: Gallo (Lib. Latisana) b. Collauzzo (S.P.T.) alla 3.a ripresa per abbandono; pesi medi: Valenta (CRDA) e Pitaccolo (Lib. Latisana) match pari.

V. M.

MONDIALE DEI LEGGERI

Favorito Laguna contro Ortiz

San Juan, 12

Divenuto campione mondiale dei pesi leggeri sette mesi orsono, il pugile di Panama Ismael Laguna difenderà il titolo domani sera a San Juan contro l'ex-campione, il portoricano Carlos Ortiz. Il combattimento, che si disputerà all'aperto, nell'«Hiram Bithorn Stadium» capace di ospitare 25.000 spettatori, dovrebbe fruttare un incasso di oltre 120 milioni di lire, esclusi i diritti televisivi.

Sarà la seconda volta che un campionato mondiale di pugilato si svolgerà a San Juan, capitale di Portorico, dopo che Ortiz difese vittoriosamente il titolo nell'aprile del 1964 contro l'americano Kenny Lane.

Come avvenne a Panama nello scorso aprile, si ritiene che l'incontro giungerà alla fine delle 15 riprese. Il favorito è Laguna, più giovane, più mobile e più preciso. I sostenitori di Ortiz comunque sono fiduciosi e giustificano la sconfitta subita dal portoricano a Panama ricordando che l'ex-campione mondiale era stato colpito, pochi giorni prima del combattimento con Laguna, da mal di stomaco che impedì al pugile di prepararsi adeguatamente. Questa volta invece Ortiz si è preparato intensamente e si presenterà sul quadrato nelle migliori condizioni. Gli esperti ritengono che l'ex-campione, il quale vinse il titolo nel 1962 a Las Vegas, battendo lo statunitense Joe Brown, dovrà puntare le sue possibilità sul colpo risolutore in quanto Laguna è senza dubbio il migliore tra i due.

Ortiz, che ha 29 anni, è inferiore in statura al campione (m. 1.71 contro m. 1,75) ed ha un allungo più corto di quello dell'avversario, più giovane di sette anni. Il Portoricano inoltre è inattivo dal combattimento di Panama, mentre Laguna ha battuto il messicano Raul Soriano per k. o. ed ha pareggiato con l'argentino Nicolino Loche. Il pugile di Panama ha sostenuto 42 combattimenti, ne ha vinti 39 di cui 26 per k. o., ne ha perduti due ed ha pareggiato una volta. Ortiz ha disputato 52 incontri (44 vittorie, 5 sconfitte e un «no contest»).

Laguna è dato favorito nelle scommesse per 8 a 5. Oggi Ortiz ha annunciato che, in caso di una sua severa sconfitta, abbandonerà il pugilato.

una montagna di regali per chi apprezza la qualità


PANETTONE D'ORO 18 CARATI


PREFABBRICATI PERUZZI


ALFA ROMEO


COLOMBA D'ORO 18 CARATI


C.G.E.


SOC. CER. RICHARD GINORI


IRRADIO


ELETTRODOMESTICI SAN GIORGIO


ZUCCHI VINCENZO S. p. A.


COMP. SINGER


F.lli BENELLI G. F. & C.


SANKYO


INDUST. TRENTINE ORLANDI


OLIVETTI

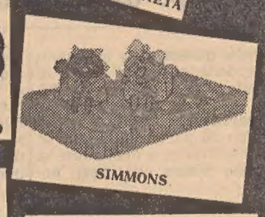

MOBILIFICIO GIGANTE PINI

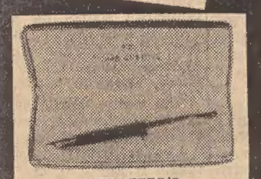

CHRISTOFLE


SMALTERIA E METALL. VENETA


O. M. R. E.


ISTITUTO EDIT. ITALIANO


SIMMONS


SHEAFFER'S


BERTELLI

2016 cassette con prodotti e confezioni Motta

E tempi sono cambiati. Il pubblico ha esigenze sempre maggiori, sempre più precise. Va alla ricerca del meglio. Non si accontenta di un prodotto qualsiasi, ma desidera un prodotto che gli dia le massime garanzie. E la Motta, sempre all'avanguardia, con la "carta d'identità" inserita in tutte le confezioni del panettone, offre al consumatore una SICURA PROVA sulla genuina e pregiata qualità delle materie prime impiegate e sulla costanza della impareggiabile ricetta, capolavoro dei maestri pasticcieri della Motta. E per i compilatori della "carta d'identità" della 15.ª Inchiesta Motta, premi per 100 MILIONI PIÙ UNA VILLETTA.

N O E S

ovunque è Natale ovunque panettone

Motta

I nominativi dei vincitori verranno pubblicati sui principali quotidiani nazionali ed interregionali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI fidatissima offresi 3 giorni settimanali centro pomeriggio. Telefonare 62266. 25250 A

PRESTASERVIZI offresi 9-15. Cassetta 48091 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA tuttofare stabile per villa cercasi. Tel. 93040. 48209 B

PRESTASERVIZI stabile, per mattinate (tutti elettrodomestici) cercasi prontamente. Telefonare 723710. 25226 B

SIGNORA anziana possibilmente vedova o persona sola trova sistemazione duratura casa professoressa sola compagnia assistenza alloggio vitto stipendio. Negozio, San Spiridione 7. 25218 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 24852 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore svelto offresi. Telefonare 730164. 48285 C

A.A.A.A.A. MURATORE, piastrellista offresi. Telefonare 93616. 24707 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616, 24707 C

AUTISTA con patente E offresi. Telef. 977257. 48207 C

COMMESSA pratica tintoria offresi. Cassetta 25162 C, SPI.

CUOCA pratica pasticceria lunga esperienza offresi con referenze anche fuori Trieste stagione invernale. Cassetta 48437 C, SPI.

DATTILOGRAFA 20enne veloce referenziata offresi. Cassetta n. 48395 C, SPI.

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi. Cassetta 48395 C, SPI.

DIPLOMATO 21enne militesente pratica biennale contabilità, agenzia marittima, inglese tedesco, offresi. Telef. 36167, 40773. 24749 C

GEOMETRA, esperienza pluriennale, assistenza e conduzione cantieri, sviluppo progetti e opere C. A. Referenziato, disposto trasferirsi, esaminerebbe proposte seria ditta. Cass. 25118 C SPI.

IMPIEGATA dattilografa lunga pratica ramo assicurativo conoscenza francese e serbo-croato offresi qualsiasi lavoro ufficio. Cassetta 46754 C, SPI.

IMPIEGATO esperto lavori importazione esportazione contabilità ottime referenze offresi. Cassetta 48045 C SPI.

PERITO meccanico 29enne, celibe, settennale esperienza montaggio impianti chimici, contabilità tecnica, collaudi ed esercizio impianti, migliorerebbe. Cassetta 24873 C, SPI.

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 25206 C

PITTORE offresi. Telef. 30619. 46776 C

SIGNORINA conoscenza tedesco croato stenodattilo calcolatrice, nozioni francese inglese, primo impiego offresi. Cassetta 48291 C, SPI.

SIGNORINA referenziata madrelingua portoghese ottima conoscenza italiano offresi sorveglianza bambini. Telef. 93837, ore 13-15. 25178 C

TAPPEZZIERE materassaio coltrinaggi offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 47935 C

VETRINISTA qualificato offresi. Esperienza lavoro pluriennale, ottime referenze. Scrivere Cassetta 86 I, SPI, Trento. 6539 C

17.ENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, primo impiego, offresi. Tel. 726243. 46494 C

17ENNE stenodattilografa referenziata, pratica ufficio, offresi. Telefonare 54681. 46752 C

23ENNE assolta V ragioneria, ottimo tedesco, buono sloveno francese, dattilografia, passaporto, patente offresi. Cassetta n. 48463 C, SPI.

CU Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, riparazioni in genere, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48121 CC

A.A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri quartieri facciate tetti eliminando spandimenti. Telefonare 723314. 25240 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 48283 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, magazzini, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 48197 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, v. Paduina 2, tel. 96829; Giulia 13, telefono 50848. 48409 CC

DISEGNATORE tecnico pluriennale esperienza assumerebbe lavori a domicilio. Telef. 70106, ore 13.30-14.30. 24670 CC

ESPERTA eseguisce in proprio contabilità, tenuta libri paghe, previdenze, ecc., copiature varie, preventivi, calcoli statici, riordino pratiche arretrate, ogni altro lavoro ufficio, miti pretese. Cassetta 48103 CC SPI.

FALEGNAME specializzato riparazioni roiè applicazione serrature Yale e simili, ripara porte finestre mobili lucidature. Telefonare 77094. 25200 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua e gas sanitari sostituzioni bagni completi. Telef. 34167. 48455 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 48459 CC

MACCHINE cucire qualunque tipo, ripara specializzato. Bosco 3. Tel. 93440. 24833 CC

PELLICCIAIA ripara rammoderna confeziona qualsiasi pelliccia. Via Crispi 8, I p. 46662 CC

PITTORE offresi lavori olio, camere a tempera, ducotone, cornici e rosoni; parchettista, piastrellista. Tel. 92062. 48401 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 24829 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIA marittima cerca prontamente elemento giovane anche capitano marittimo pratico lavoro interno esterno dattilografia buona conoscenza inglese patente guida. Offerte dettagliate con indicazione base pretese a cassetta 48445 D, SPI.

ALIMENTARI cerca giovane onesto volonteroso necessario esperienza. Tel. 93574. 25176 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio pelletterie. Ghega 19. 46778 D

APPRENDISTA cerca salone parrucchiera. Tel. 41000. 11553 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni referenziato cercasi. Scrivere: cass. 4075 D, SPI, Trieste.

APPRENDISTA banconiere cercasi. Caffè Miramar, piazza Libertà 2. 25228 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6549 D

ASSUMIAMO sartine ovunque per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 6548 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio, semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6555 D

BANCONIERA, internista, bella presenza cerca Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 24843 D

BRUCIATORI nafta, tecnico o operaio elettromeccanico pratico, retribuzione adeguata, assumiamo. Cassetta 48333 D SPI.

CERCANSI apprendisti parchettisti 16-18 anni. Via Marco Polo n. 35, ore 8. 48123 D

CERCASI ragazzo/a per bar, domeniche libere. Presentarsi via Coroneo 25. 25184 D

CERCASI aiuto banconiera 16-20 anni. Telef. 44008. 48393 D

CONCEDIAMO dovunque ambosessi, facili lavori ricalco a domicilio. IDAM, via Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 6541 D

DONNA pratica lavori cucina, cerca ristorante. Telef. 31790. 24793 D

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

OPERAI installatori, veramente capaci, cercansi urgentemente. Via Matteotti 3. 48419 D

RAGAZZE o donne giovani assumiamo per servizio trattoria, ore da combinarsi. Tel. 96891.

RAGAZZI due, anni 16-18, robusti, bella presenza, con referenze, assume prontamente importante ditta arredamenti. Cassetta 11804 D, SPI.

RAGAZZO e ragazza 15enni cercansi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 25210 D

TECNICO diplomato o non purchè competente ramo motoristico assumiamo. Cassetta 46678 D, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI mobiliata due letti acqua corrente ascensore presso persona sola. Telef. 74469. 24801 F

AFFITTASI stanza ingresso libero 1 persona, escluso donne. Telefonare 68660. 24807 F

AFFITTO camera distinto signore, telefonare 59024, ore 12-16. 48227 F

CAMERA pulitissima affittasi. Telefonare 722054. 48435 F

CENTRALISSIMA termobagno affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 25192 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 25164 F

MOBILIATA centralissima affittasi signore serio occupato unico subinquilino. Telef. 90683. 24819 F

STANZA matrimoniale tutti i comforts affittasi casa signorile. Bisiani, Rossetti 51. 48467 F

STANZETTA mobiliata nuova paraggi Viale affittasi distinta occupata signora/ina. Tel. 62266.

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, PARRUCCHIERE, manicure, pedicure, massaggiatrici. Corsi professionali Accademia CIMEC, Battisti 8 - 38139. A Gorizia, Corso Verdi 141 - 5513 (Istituto Mylady). 24729 G

FRANCESE nazionalità impartisce corsi lingua, 500 ora. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 25204 G

ITALIANO, latino, tedesco, inglese francese, matematica, 500-1500 ora. Giulia 26. 24811 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con cinturino oro smarrito tratto via Tonello-Navali, caro ricordo madre morta; ricompensa rinvenitore. Telefonare 57853. 48405 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, 1-2-3-4-5 stanze, anche in villa con giardino, modesti e di lusso da 13.000 in poi. Amministrazione stabili, v. Orologio 6, tel. 68656. 25236 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze ogni comfort, zona Flavia, Matteotti. AGEP Crispi 14. 25196 I

(Continua in 12.a pagina)



dopo ogni buon pasto...

al bar, al ristorante o a casa

sono l'ancora di salvezza!



Con me non occorre più bere una cosa o l'altra: io sono KAMBUSA, l'amaricante che in uno possiede tutti i gusti, e sono necessaria perchè il pasto vi faccia buon pro! Io sono il gradevole amaricante dagli aromi esotici e nostrani, perchè sono stata creata da antiche e originali ricette marinaresche.

ancoratevi a KAMBUSA

Prodotta nel nuovo settore liquoristico BONOMELLI

l'amaricante

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia	Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia	Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.28 DD	Venezia	Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia	Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia	Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano	Monfalcone
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro	Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna	Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro	Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.55 A	Venezia - Monfalcone	
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio	Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine - Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio	Vienna - Monaco
22.03 A	Udine	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest	
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado	
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume	
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	
20.22 A	Poggioreale	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale	
16.53 A	Poggioreale	
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale	
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	

GRATIS ASSISTENZA DIRETTA BERKEL

Telefonate al 35.900

La **Brevetti Van Berkel S.p.A.**, allo scopo di perfezionare e potenziare la propria organizzazione al servizio della sua affezionata Clientela, ha inaugurato in questi giorni un Centro esclusivo di esposizione e di assistenza tecnica in

TRIESTE: Via Torrebianca n. 27 - tel. 35900

Sino al 10 dicembre 1965 i Signori Esercenti operanti nelle province di Trieste e Gorizia potranno richiedere, **gratuitamente**, telefonando al n. 35900 di Trieste, interventi di tecnici specializzati BERKEL, per la manutenzione di bilance, affettatrici ed altre macchine ausiliarie di qualsiasi marca. Saranno addebitati, a prezzi di listino, soltanto i pezzi di ricambio eventualmente occorrenti.

IMPORTANTE: Per garantire l'autenticità dei suoi prodotti la **Brevetti Van Berkel S.p.A.** ha corredato tutte le macchine di un certificato di garanzia ed autenticità. Inoltre, tutti i funzionari, tecnici, venditori della **Brevetti Van Berkel S.p.A.** sono muniti di tessera personale di riconoscimento.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'ATTACCO I VIETCONG CONTRO UNA COLONNA CORAZZATA PRESSO SAIGON

SANGUINOSA BATTAGLIA TRA AMERICANI E COMUNISTI

Il reparto statunitense si preparava ad assicurarsi il controllo totale della rotabile numero 13 - Cade in una imboscata un contingente governativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 12

Una nuova violentissima battaglia divampa oggi nella famigerata «zona D» a Nord della capitale tra circa 500 guerriglieri e un battaglione rafforzato della 1.a Divisione americana di fanteria. Gli americani sono stati attaccati mentre avanzavano lungo la rotabile nazionale numero 13, ai margini orientali della stessa «zona D». La strada, che riveste notevole importanza strategica, è stata teatro nei tempi recenti di sanguinose imboscate tese dai guerriglieri a reparti americani e governativi.

Un portavoce militare americano ha detto che è stata accertata finora l'uccisione in combattimento di un centinaio di guerriglieri, ma che le perdite finali dei Vietcong saranno probabilmente molto più elevate; da parte americana si lamentano «perdite leggere».

La colonna statunitense, appoggiata da carri armati, procedeva lungo l'arteria che attraversa piantagioni di gomma quando è stata attaccata poco dopo l'alba. Alcuni veicoli corazzati per il trasporto di truppe sono stati danneggiati. Gli americani si son disposti in ordine di combattimento, e hanno aperto il fuoco sugli attaccanti sparando a distanza ravvicinata anche con gli obici da 105 mm. Quindi è stata fatta intervenire l'aviazione che ha preso a martellare dal cielo le posizioni dei guerriglieri. Nonostante le perdite rilevantissime, gli attaccanti non hanno desistito dalla loro azione ed a dieci ore dall'inizio la battaglia continuava a infuriare. Gli americani intendevano assicurarsi il controllo dell'arteria, eliminando i guerriglieri dalle sue vicinanze.

Lunedì un battaglione di Vietcong aveva attaccato un battaglione di paracadutisti americani della 173ª Brigata aviotrasportata, 48 chilometri a Nord della capitale: in quella occasione, secondo le fonti americane, 400 Vietcong furono uccisi dagli aerei e dal fuoco dei reparti terrestri; gli americani subirono «perdite moderate». Si è avuta intanto notizia che 150 governativi che ieri si dirigevano in aiuto di un avamposto attaccato dai comunisti a 32 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, sono caduti in una imboscata. Il reparto governativo ha subito perdite moderate: si ignorano le perdite inflitte ai guerriglieri.

Le aviazioni americana e sud-vietnamita hanno continuato oggi a martellare concentramenti di truppe, accampamenti, depositi di armi e rifornimenti a Sud del 17° parallelo.

I giganteschi bombardieri strategici «B 52» di base a Guam sono intervenuti ancora una volta, facendo piovere tonnellate di bombe su due sospetti concentramenti di truppe 72 chilometri a Nord della capitale. Un elicottero americano è stato abbattuto dai guerriglieri nei pressi di Quinhon, 270 chilometri a Nord-Est di Saigon: tre dei cinque militari che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono morti. L'elicottero andava a prelevare un militare sudcoreano ferito dai Vietcong, quando è stato colpito ed è caduto al suolo incendiandosi.

A risultati pressochè nulli è arrivata infine l'operazione di rastrellamento degli americani attorno alla testa di ponte di Chu Lai, giunta ormai al terzo giorno: la zona si trova a 563 chilometri a Nord della capitale. Finora i reparti di marines americani e governativi impegnati nella vasta azione hanno incontrato una insignificante reazione da parte di gruppi Vietcong estremamente ridotti, che si sono ritirati.

A. P.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Phu-Loi — Un marine gravemente ferito viene assistito da due commilitoni, uno dei quali è colto da una crisi di pianto

Disertate le scuole

DIMOSTRAZIONE A UDINE per la Facoltà di medicina

Udine, 12

Gli studenti di tutte le scuole di Udine sono sfilati stamani per le vie del centro cittadino allo scopo di richiamare l'attenzione di tutti gli enti sulla richiesta dell'istituzione, a Udine, della facoltà di medicina. Alla manifestazione hanno partecipato alcune migliaia di studenti delle scuole medie, guidati da circa 500 universitari. Da tutte le scuole si sono mossi cortei che recavano grandi cartelli. In Piazza della Libertà, il presidente della Lega ladina-friulana, Ius, ha illustrato i motivi che sono alla base dell'aspirazione di Udine. Successivamente una delegazione del comitato di agitazione si è recata dal Sindaco, Cadetto, e gli ha consegnato una lettera nella quale sono esposte le ragioni della rivendicazione. Si è formato quindi un lungo corteo che ha accompagnato la delegazione al Palazzo della Provincia, dove è stata ricevuta dal presidente, dott. Burtolo. Infine, la delegazione è stata ricevuta da un funzionario della Prefettura, essendo il Prefetto, dott. Bevivino, assente. Per lo stesso motivo, hanno protestato anche a Cividale gli oltre 500 studenti delle scuole secondarie superiori. Non si sono avuti incidenti.

†

Nelle prime ore di giovedì 11 novembre, assistito dal conforto della Fede, è spirato dopo lunghe sofferenze il

DOTT.

Enrico Polacco

chirurgo traumatologo

di anni 78

Con dolore senza nome ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie SILVIA GREGORUTTI, il figlio ARRIGO, i nipoti ANTONIO ed ANDREA, la sorella MARIA LUISA, il fratello VALERIO (assente) e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti dell'Ospedale Civile di Monfalcone Primario prof. Zilli, prof. Smareglia, Primario dott. Franzin e il dott. Bassi per le fraterne cure.

Un grazie a tutto il personale di assistenza medica e in particolare alla Reverenda Madre Superiora Suor Assunta Stara, all'amorevole Suor Silvia e all'affezionata assistente sanitaria Edda Scattolin.

A padre Severino un ringraziamento riconoscente per l'assistenza spirituale.

Si esterna inoltre viva gratitudine a tutti coloro che sono stati vicini alla famiglia in un momento tanto doloroso.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Una prece ed opere di bene

Monfalcone - Trieste

13 novembre 1965

Si associa al doloroso lutto la famiglia CERMELI.

I MEDICI dell'Ospedale civile di Monfalcone partecipano al grave lutto del collega prof. Arrigo Polacco, per la morte del padre

DOTT.

Enrico Polacco

Monfalcone, 11 novembre 1965

EMO e LUCIANA BIANCHI prendono parte al lutto del caro amico prof. Arrigo Polacco, per la morte del padre

DOTT.

Enrico Polacco

Si associa al dolore la famiglia CERETTI.

Prende viva parte al dolore ROMOLO RAIND e famiglia.

†

Il giorno 11 novembre si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

N.D. contessa

Maria Carmen Barbo

nata baronessa

Codelli de Fahnenfeld

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIA con il marito barone KLAUS von REDEN-BENINGSEN e i figlioletti ALEXANDRA e GUENTHER, la sorella contessa ELISABETTA CARLOTTA ROMANO, il cugino barone dott. ENRICO CODELLI, i parenti tutti e gli affezionati amici.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la cara Salma proseguirà per Mossa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 novembre si è improvvisamente spento il

CAPITANO

Vito Cassone

Nel darne notizia, la moglie GLORIA e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Militare.

Il Colonnello Comandante, gli ufficiali e i sottufficiali del 151° Reggimento Fanteria «SASSARI» partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

CAPITANO

Vito Cassone

Gli ufficiali del 151° Reggimento Fanteria «SASSARI» profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAPITANO

Vito Cassone

La famiglia D'ANDREA ROMANELLI, ADRIANA POZZETTO e il tenente LINO BRIGIO ricordano l'Amico VITO e si stringono commossi vicino alla sua GLORIA.

† Dopo lunghe sofferenze è mancato il 12 novembre all'affetto dei suoi cari

Nicolò Rauni

di anni 60

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie CONCETTA, la figlia CARMEN, il genero ARMANDO ZIDERICH e la nipote GIULIANA, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico dott. Ernesto Roncalli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Frausin 3.

Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di bene

Muggia, 13 novembre 1965

† Addì 11 novembre si è spenta serenamente

Stefania Goriup ved. Abrami

Ne dà il doloroso annuncio la sorella ANNA unitamente alle famiglie DE GIOVANNI, ABRAMI, COGOI e GIUSTI.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Alle ore 14 del giorno 12 novembre cessava di vivere

Alessandro Susa

Direttore di macchina

lasciando nel più profondo dolore la moglie ADA BIDOLI, il figlio ALESSANDRO e la nuora LAURA NOVAIOLLI.

La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Verona.

Trieste - Verona, 12 nov. 1965

† L'11 novembre è mancata improvvisamente

Carla Torti nata Manzuffa

Ne danno il doloroso annuncio PIERO con la moglie MARIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Angelina Le Conte**

si è spenta il 12 novembre lasciando nel dolore i figli, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

† **Rosina Delbello**

si è spenta il 12 novembre lasciando nel dolore il marito, le figlie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni

ringraziamo di cuore quanti in vario modo parteciparono al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare all'Ispettorato della Motorizzazione, al titolare, al personale e agli allievi dell'Autoscuola «Mambrini», alle famiglie Galli e Spangher.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 15 novembre alle ore 7 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Famiglie:

CERAR - LANTSCHNER

Profondamente commossi per l'affetto tributato al nostro caro

Santo Bassi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I figli e i generi

Nel XIII anniversario della morte di

Fausto Dapelo

la famiglia unita Lo ricorda con immutato affetto.

Ricordiamo con immutato rimpianto l'indimenticabile marito, padre e nonno

COMM.

Emilio Derosa

1958 - 1965

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Bianca Bean

il fratello PIETRO e famiglia ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Zucconi, al personale sanitario e assistenziale della IV Medica, alla Ditta Maritan Borgato.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55953


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

RIUNIONE ECONOMICA ITALO-TEDESCA A BONN

L'Italia esporta di più nella Germania federale

Capovolto il rapporto fra le derrate agricole e i prodotti industriali - Interscambio difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Il comitato di collaborazione economica italo-tedesco, ha tenuto a Bonn la sua quarta riunione per esaminare l'andamento dello scambio economico tra i due Paesi e le altre questioni di interesse bilaterale del settore. Due tendenze fondamentali caratterizzano in questo momento lo sviluppo dei rapporti economici italo-tedeschi. Da un lato si registra una progressiva perdita di importanza delle nostre esportazioni agricole e in genere di prodotti alimentari rispetto agli altri prodotti da noi esportati in Germania, dall'altro l'interscambio segnala un progressivo aumento globale delle nostre esportazioni rispetto alle esportazioni tedesche verso l'Italia.

La prima tendenza appare già ben consolidata e rappresenta un dato positivo a favore della nostra produzione industriale quando si pensi che nel breve volgere di pochi anni le percentuali dell'intero volume delle nostre esportazioni che erano un tempo rappresentate da un trenta per cento di prodotti industriali e da un settanta per cento circa di prodotti alimentari e cerealicoli è stata semplicemente capovolta. La seconda tendenza invece, cioè quella dell'aumento globale delle nostre esportazioni rispetto alle importazioni rappresenta un fenomeno connesso all'attuale congiuntura economica tedesca, a quel fenomeno recessivo cioè che determinerà, secondo i calcoli della Banca Federale, un disavanzo di circa mille miliardi di lire della bilancia dei pagamenti tedeschi alla fine di quest'anno.

Durante i colloqui italo-tedeschi svoltisi ieri e oggi nella capitale federale tra l'Ambasciatore Egidio Ortona, direttore degli Affari economici del Ministero degli Esteri e il suo collega tedesco Guenther Keiser (che erano assistiti da numerosi esperti delle due parti) gli esponenti economici del Governo federale hanno manifestato abbastanza francamente le loro preoccupazioni per la singolare congiuntura della economia germanica oberata dalla domanda: e la parte italiana ha espresso la sua comprensione per simili preoccupazioni, «Siamo anche noi preoccupati delle stesse preoccupazioni» ha detto l'Ambasciatore Ortona in una lunga conversazione avuta con giornalisti italiani residenti a Bonn, al termine dei colloqui.

In realtà la psicosi creatasi negli ambienti politico economici tedeschi a causa del divario registrato dalla bilancia germanica dei pagamenti, appare in parte esagerato per influenza del troppo rapido e troppo facile sviluppo fin qui assunto dalla economia tedesca, il che rappresenta in sostanza la ragione fondamentale delle attuali difficoltà. L'Italia si augura perciò che la crisi dell'interscambio tra i due Paesi, che oggi per la prima volta segna per noi un attivo relativamente forte (un miliardo e seicento milioni di marchi, pari a circa 252 miliardi di lire nei primi nove mesi dell'anno in corso) si riequilibri nel tempo, favorendo la interdipendenza dei due mercati associati nel MEC. Va da sè infatti che un eccesso delle nostre esportazioni rispetto alle importazioni dalla Germania si ripercuoterebbe alla fin fine anche contro il nostro mercato.

L'Italia d'altra parte chiede garanzie per la sua esportazione agricola specie nel campo degli agrumi, e i tedeschi si dimostrano sensibili a questa richiesta. Per quanto riguarda gli investimenti industriali germanici nel Sud italiano vi è un buon interesse tedesco per gli investimenti nel triangolo di sviluppo Bari-Brindisi-Taranto dove già sono sorti impianti con partecipazione finanziaria germanica.

Michele Pavissich

SENSAZIONALE SCOPERTA NEI LABORATORI DELLE MINIERE DI STATO OLANDESI

DAL CARBONE LA SCONFITTA ALLA FAME DI DOMANI NEL MONDO

Gli scienziati hanno ottenuto dal minerale la lisina, proteina sintetica essenziale per il nutrimento animale - Massimo interesse russo agli esperimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Geleen, 12

La direzione delle miniere di Stato olandesi ha annunciato il successo nello sviluppo di una proteina sintetica ricavata dal carbone che potrebbe rivoluzionare, in senso positivo, il problema mondiale della produzione di cibo sufficiente. La proteina in questione si chiama alisina: è una polvere bianca, inodore dal sapore leggermente salato. La lisina è il più importante dei diciotto aminoacidi necessari per riprodurre le proteine nel corpo degli uomini e degli animali.

Dando la notizia relativa allo sviluppo della proteina sintetica nei laboratori delle miniere di Stato olandesi, il portavoce della direzione ha sottolineato che la produzione di carne, uova e degli altri prodotti che rappresentano le più importanti fonti di proteine naturali è in crisi nel mondo, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, in relazione al progressivamente crescente bisogno dell'umanità. La lisina potrebbe rappresentare la soluzione di tale crisi.

L'Olanda ha deciso di iniziare la produzione su vasta scala della lisina a partire dal 1966. Tale decisione è stata ovviamente presa dopo il successo di una serie di esperimenti. Le proporzioni di tale successo sembrerebbero garantite dal fatto che l'Unione Sovietica e diverse altre Nazioni europee, messe al corrente dei risultati degli esperimenti, hanno espresso il loro massimo interesse in relazione al proseguimento delle ricerche in tale direzione.

Una delle esperienze che hanno convinto gli studiosi olandesi dell'eccezionale importanza della loro realizzazione è stata compiuta nutrendo per un certo periodo topi, maiali e galline con impasti nei quali la lisina era l'elemento preponderante. Le cavie sono state sottoposte a tali esperimenti in posti diversi e controllate severamente, comparativamente ad animali della stessa specie che continuavano invece a venire nutriti con mangimi tradizionali. Gli animali sottoposti all'esperimento erano di diverse età e tutti hanno reagito in modo assolutamente positivo. Il portavoce della direzione delle miniere olandesi non ha dato particolari sull'esperienza, ma ha assicurato che «al termine del trattamento le cavie erano in condizioni forse migliori degli animali nutriti con mangime normale».

Secondo calcoli scientifici la popolazione mondiale nell'anno 2000 dovrebbe essere raddoppiata, per lo stesso periodo la popolazione animale della Terra dovrebbe essere triplicata. Per allora la necessità di cibi proteinici sarà triplicata e quelli di cibi vegetali addirittura quintuplicata. Secondo gli studiosi olandesi la lisina potrebbe essere la chiave di volta per risolvere il problema, potrebbe sostituire perfettamente i cibi che sembra non sia possibile garantire a tutti gli uomini.

U. P. I.

PAGABILI DA OGNI ENTE i rimborsi ai pensionati

Roma, 12

Allo scopo di accelerare e semplificare le procedure per il rimborso delle trattenute, fatte a suo tempo, a carico dei pensionati che lavorano, e abolite dalle recenti disposizioni di legge, l'INPS concede la facoltà agli enti ed alle aziende di provvedere direttamente, e per suo conto, al pagamento di quanto dovuto a favore dei pensionati.

LA NOTIZIA DIFFUSA SOLTANTO DOPO DIVERSI GIORNI

POLIZIOTTO SPIA DI PANKOW ARRESTATO A BERLINO OVEST

Era in grado di dare in tempo l'allarme agli agenti segreti ricercati Rinvenuta la radio con cui trasmetteva le informazioni all'Est

Bonn, 12

La psicosi dello spionaggio sta rapidamente diffondendosi in Germania. Dopo la notizia dei due agenti americani transfughi all'Est con importanti documenti del Servizio d'informazioni americano nell'Europa orientale, è oggi la volta di un altro arresto. Anche in questo caso si tratta di una notizia ritardata nel tempo che soltanto ora le autorità di Berlino Ovest hanno ritenuto opportuno diramare. Riguarda l'arresto di un agente della polizia berlinese fermato il giorno 3 novembre sotto l'accusa di spionaggio a favore della Germania orientale. Il suo nome è Hans Weiss di 59 anni. Era aggregato alla polizia criminale del settore occidentale e trasmetteva notizie di interesse politico alle centrali spionistiche di Berlino Est. Il suo arresto ha portato infatti al rinvenimento di un apparecchio radiotrasmittente con il quale egli comunicava le informazioni raccolte alle autorità di Pankow. Il Weiss di tanto in tanto si serviva anche di corrieri che giungevano da Oriente e riattraversavano il muro. Il Weiss, addetto all'ufficio criminale, poteva preavvisare le spie dell'Est ricercate.

Il controspionaggio alleato e quello tedesco federale, avevano cercato di non divulgare immediatamente la notizia dell'arresto nella speranza che qualcuno dei corrieri orientali cadesse così nella rete immediatamente tesa. Ma nessuno si è più presentato nell'abitazione del Weiss.

Precisazione da Belgrado

SOLTANTO PER LE CLINICHE l'anticancro «HTS»

Roma, 12

E' stato precisato che l'Ambasciata italiana a Belgrado - alla quale pervengono numerose richieste per poter ottenere dosi dell'«HTS» il farmaco anticancro scoperto in Jugoslavia — non è assolutamente in grado di poter aderire alle richieste poichè quel farmaco prodotto a Serajevo dalla fabbrica «Bosna-Lijek» è distribuito per ora soltanto a istituti di medicina e di ricerca medica che ne facciano diretta richiesta.

Molte cliniche e istituti hanno chiesto quantitativi di «HTS» per poter sperimentarlo scientificamente.

SI SCATENA L'OPPOSIZIONE CONTRO HASSAN II

Agitazioni in Marocco per il caso Ben Barka

L'esercito in allarme per domare disordini Inasprita la tensione fra Parigi e Rabat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Le notizie pervenute in giornata a Parigi dal Marocco confermano che l'«affare Ben Barka» sta scatenando contro Hassan II e il suo Governo tutte le forze dell'opposizione. Per protestare contro il rapimento di Ben Barka e, forse, la sua morte i sindacati marocchini hanno proclamato uno sciopero generale. L'opposizione chiede le dimissioni dell'attuale compagine governativa (a cominciare dal Ministro degli Interni gen. Oufkir, indicato come l'istigatore del ratto), e la nomina di un nuovo Governo che goda la fiducia della popolazione. L'Esercito è in allarme per domare disordini.

Per il momento, tuttavia, Hassan II non sembra disposto a cedere alle pressioni di piazza. Nell'«entourage» reale si afferma che il Sovrano è convinto che Oufkir non sia implicato nell'affare: come dire che è deciso a coprire il suo Ministro degli Interni. Quanto alla richiesta francese di procedere alla estradizione di Jo Boucheseche — il «truand» che ha preso parte al rapimento del «leader» marocchino e che potrebbe indicare i mandanti — per il momento non ha ottenuto risposta.

Fra Parigi e Rabat la tensione aumenta. Oggi il Ministro dell'agricoltura, Pisani, avrebbe dovuto recarsi a Casablanca per assistere alla posa della prima pietra di un istituto di Agraria, ma all'ultimo momento il viaggio è stato annullato.

U. R.

LUNEDI' A GRAZ ALTRI DUE TERRORISTI DAVANTI AI GIUDICI

PROCESSO AI DINAMITARDI DEL RAPIDO INNSBRUCK-ROMA

Una telefonata evitò la strage: il vagone con la bomba fu isolato in tempo

Graz, 12

Carl Franz Joosten, un trentaseienne architetto di Lubecca, e Josef Felder, un fabbro di Absam nel Tirolo, saranno processati, a partire da lunedì prossimo, sotto l'accusa di aver organizzato un attentato sul rapido Monaco-Innsbruck-Roma. Joosten sostiene di aver salvato delle vite umane aiutando la polizia italiana a sventare l'attentato.

Il fatto risale esattamente a un anno fa. I due, secondo il capo di accusa, prepararono accuratamente l'attentato insieme a due altoatesini latitanti. La bomba, che doveva esplodere quando il treno avrebbe raggiunto la città di Rovereto, avrebbe potuto provocare una catastrofe.

La bomba a orologeria era stata posta dai terroristi nel vagone postale del rapido; mentre il convoglio superava il Brennero, la polizia italiana di confine ne fu informata da una telefonata anonima. A Bressanone, il micidiale vagone venne staccato dal resto del convoglio e immesso in un binario morto. Cinque minuti dopo, la carica esplosiva scoppiava. In seguito, la polizia austriaca arrestava il Felder, che confessava, rifiutandosi però di fare i nomi dei complici. Una settimana dopo, si aveva l'arresto del Joosten. Questi, secondo l'accusa, dichiarò alla polizia che, resosi conto delle terribili conseguenze dell'attentato, era salito sul treno e, al Brennero, aveva fatto la telefonata che aveva messo in allarme la polizia italiana.

Joosten è descritto come un avventuriero, già in carcere per falso, che venne espulso dagli Stati Uniti perchè immigrato illegalmente e che visse in Svezia, a Tripoli e in Italia.

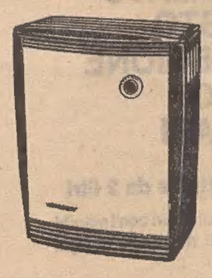
Egli, secondo il capo d'accusa, si incontrò nel 1958 con il Felder, che lo presentò agli estremisti altoatesini. Alla polizia, Joosten ha dichiarato che una volta gli estremisti avanzarono l'idea di porre una bomba su un aviogetto ma, spaventato dalla proposta, riuscì a impedire che il piano fosse messo in atto. Alla fine, il gruppo decise l'attentato del 15 novembre, giornata elettorale per la provincia di Bolzano.

Secondo le dichiarazioni del Joosten, Felder acquistò il baule, che venne caricato sul postale del rapido Innsbruck-Roma con dentro la bomba.

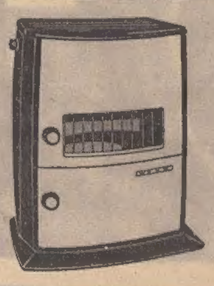
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via G. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Difusione

weso Mige

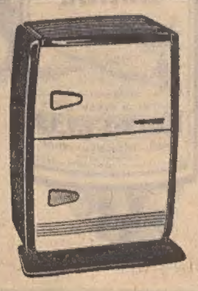


STUFE A KEROSENE E A CARBONE



weso

LE NUOVE STUFE DI QUALITA' SUPERIORE CHE COMPLETANO L'ARREDAMENTO DELLA VOSTRA CASA



RICHIEDETELE AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA

o direttamente alla Concessionaria esclusiva di vendita per l'Italia

MELCHIONI S.p.A.

MILANO - VIA PIETRO COLLETTA, 39

Tel. 5794 (15 linee)



SPN 1076

FLUID AGIP EXTRA

SI TRASFORMA TUTTO IN CALORE

CON FLUID AGIP EXTRA, IL COMBUSTIBILE FLUIDO, NIENTE FUMO, NIENTE SMOG, NIENTE SPORCO, NIENTE INTASAMENTI, NE' INCROSTAZIONI. BASTA UNA TELEFONATA E FLUID AGIP EXTRA ARRIVA SUBITO, OVUNQUE.

Presso ogni Filiale AGIP, tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.
Per i Vostri rifornimenti rivolgeteVi alla Filiale AGIP di Padova - Piazza della Stazione, 1 - Telefono 38.603 o ai seguenti Uffici Vendite Provinciali e Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

GORIZIA
SLATAPER GUIDO
Corso Italia, 174 - Tel. 39.16

TRIESTE
SLATAPER GUIDO
Via della Zonta, 2 - Tel. 37.373

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, quadri, camere pranzo, letto, soggiorni, giacenze ereditarie, salotti. Tel. 31037. 46650 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, quadri, tappeti, camere letto, salotti, pranzo, mobili singoli. Tel. 31428. 46798 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30356. 24721 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 48451 N
ROTTAMI auto, moto, ferro, elettrodomestici ritiro in loco. Telef. 37646 ore 13-15. 24829 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 24747 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili giacenze ereditarie. Tel. 23485 24721 NN
A. POLTRONELETTO 18 mila; panchetteletto 30.000, divanietto 25.000; attaccapanni 9 mila; brandine 5500; materassi Permaflex 18.000. Assortimento mobili singoli; librerie scrivanie armadi guardaroba; salottiletto 55.000; matrimoniali; cucine prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45926 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni c cine. camerette, matrimoniali, soggiorni salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN
CUCINE formica, veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 47927 NN
LETTINI; carrozzine; seggioloni; recinti; girellini; cestine; materassini, grandioso assortimento; prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45926 NN

O Commerciali L. 10

A.A.A. MATERASSI a molle Morfeus vendonsi alle seguenti condizioni: lire 43.000 la coppia, 4.000 acconto, rimanenza 3.000 mensili, in contanti il prezzo rimane invariato, ma viene dato in omaggio un guanciale per materasso. Ad ogni acquirente di materassi Morfeus verrà regalato un biglietto della lotteria di Capodanno. Il materasso Kesmat a lire 15.000 solo in contanti, compreso trasporto domicilio. Piccardi 10. 25244 O

OO Alimentari L. 40

VINO Tocai, Merlot, immediatamente in casa a lire 145, telefonando al 95811. 48167 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie provincia Trieste, per vendita bombole spray novità. Ical, via Besana 2, Milano. 6556 P
INDUSTRIA artigiana milanese assorbenti igienici ricerca elementi attivi già rappresentanti articoli affini, introdotti grossisti, mercerie, farmacie per il Veneto. Casella 124 N, SPI, Milano. 6560 P
NOTA fabbrica apparecchi sollevamento trasporto cerca rappresentante Venezia Giulia. Cassetta 62464 P, SPI.
PER provincia Trieste cerchiamo rappresentanti introdotti cereagricoli, negozi cani e uccelli, fioristi, vendita bombole spray novità. Ical, via Besana 2, Milano. 6556 P
RAPPRESENTANTE detersivi introdotto presso alimentaristi residente zona Gorizia Udine Trieste cercasi, auto propria. Dettagliare referenze, curriculum vitae e se in possesso di altre rappresentanze indirizzando a SPI cassetta 53 A, Padova. 6563 P
STUFETTE giapponesi tascabili, cerco concessionari acquirenti. Ingrosso 750 campione 1000, franco domicilio. Pedrossi, Indipendenza 22, Bologna. 6559 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua 7.660, consumo 5%, prezzo listino IGE compresa, lire 785.000, rateazioni 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 55 Q
A. NSU Prinz 1000 S, l'economica di lusso, ora lire 975.000 compresa di freni a disco ed IGE, senza rodaggio, velocità 140 kmh., quattro cilindri, minimo anticipo, rateazioni 30 mesi, senza cambiali. Servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 55 Q
ANGLIA perfettissima vendesi anche permutando oppure con facilitazioni pagamento. Ford, San Francesco 60. 86 Q
ANGLIA, Cortina GT, Giulietta 62-58, 1100-103 Fiat 57-56, Familiare, Dauphine 59, Fiat 1400 A, Giardinetta 500 C, Flaminia 60. Via Romagna 6. 25234 Q
AR Giulia sprint 63, Giulietta spider veloce con hard-top 62 vendonsi con facilitazioni. Galilei 20. 25212 Q
FIAT 600 56 revisionata vendesi. Visibile p.zza S. Francesco, TS 22595. Telef. 30527. 48461 Q
FIAT 500 '59 '60 e Fiat 600 '56, vendonsi dilazionate. Severo 34, Autosalone. 55 Q
FIAT 1100 Special 62, 1300 62, 1500 coupé, Giulietta TI 62, vendonsi con facilitazioni. Galilei 20 25212 Q
GUIDA destra Fiat 600 '59, buono stato, vendesi con facilitazioni pagamento. Severo 34, Autosalone. 55 Q
INNOCENTI spider 1100 con tettuccio. 28.000 km., come nuova, vende Savra Ghega 6. 178 Q
KADETT coupé 1964 bicolore qualsiasi prova o controllo anche presso meccanici vendo prezzo Quattroruote. Tel. 45039 ore pasti. 25138 Q
NSU Prinz coupé 62, ottimo stato, vendesi dilazionata. Severo 34, Autosalone. 55 Q
OCCASIONE, vendesi Simca Abarth 1150 da immatricolare. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. Tel. 38820. 55 Q
OPEL Rekord 62, Volkswagen 1200 62, BMW 700 63, Fiat 600 60 Simca Ariane 62, ottime condizioni, vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 46758 Q
RENAULT R8 64-63, R4L 63, tutte in ottimo stato vendonsi con facilitazioni. Galilei 20. 25212 Q
VENDO Vespa 150 occasione. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio. 25152 Q

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. LOCALI S. Giacomo-Diacono ottima posizione, vendonsi facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 25190 S
A.B. MATTEOTTI 23 vendonsi ultimi appartamenti signorili, rifiniture accuratissime, isolazioni, 2 stanze soggiorno, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. Visita oggi 15-16, domenica 11-12. 25198 S
A.B. PALAZZINA zona tranquilla verde alberata, iniziate prenotazioni appartamenti signorili 2 stanze salone terrazze garage centralnafta ascensore. A. G.E.P. Crispi 14. 25186 S
A.B. REDDITO 8-9% vendonsi appartamenti prossima consegna, 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, 2 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP Crispi 14. 25194 S
A.B. ZONA VERONESE vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze poggioli ripostigli ascensore centralnafta; facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 25188 S
APPARTAMENTINO, libero, soleggiatissimo, stanza, stanzino, cucinino, bagno, vendesi giornalmente 10.30-15.30, Revoltella 19, Verzaro. 25246 S
APPARTAMENTO paraggi UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344 (pomeriggio aperto). 25222 S
APPARTAMENTO V p. via Settefontane angolo via Padovan, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta consegna dicembre vendesi. Rivolgersi in cantiere. 25114 S
APPARTAMENTO nuovo tre stanze, servizi, centralnafta, ascensore, via Ananian 15, rendita lire 46.000 mensili, vendesi 8.000.000. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 48361 S
CAMERA, cucina, bagno, vuoto, soleggiato, Ponziana, 2.500.000; bicamere, cameretta, cucina, 3.500.000. vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 25220 S
LARGO SIDNEY SONNINO N. 9, appartamenti moderni pronto ingresso da 2-4 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna TV collettiva, accurate finiture, mutuo bancario. Facilitazioni pagamento. Visite e trattative sul posto. Al primo piano Amm. Piccoli. Telef. 55220. 4054 S
TERRENO vastissimo piano adiacente Stazione-Dogana Prosecco, vendesi. Tel. 91965. 48469 S
TERRENO zona panoramica Coloncovez, acqua, gas, luce, vendo. Scrivere Cassetta 48377 S.

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

V Diversi L. 60

CERCASI un posto in tomba famiglia. Cassetta 24757 V, SPI.

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA



ROSSO ANTICO

Rosso Antico è un aperitivo ottenuto con uve pregiate, selezionate con cura scrupolosa seguendo un procedimento naturale ed è aromatizzato con trenta erbe amalgamate secondo un'antica ricetta. Si serve ben ghiacciato, con aggiunta di seltz ed una scorza di limone.

una coppa in omaggio per chi acquista una bottiglia

AFFITTASI 2 stanze e stanzino. Benvenuti, via Canova 11. 46768 I
APPARTAMENTINI zona stazione, Piccardi, stanza cucina gabinetto, adatti persona sola affittansi. Tel. 95982. 25242 I
APPARTAMENTO BARCOLA 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 25222 I
APPARTAMENTO signorile cinque stanze servizi ascensore riscaldamento centrale, affittasi zona Carducci. Richieste con referenze su cassetta 48411 I, SPI.
CAMERA cucina 10.000 Commerciale; altro 13.000 Rossetti, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 25220 I
OCCASIONE affittasi quartiere 4 camere accessori riscaldamento autonomo 38.000 mensili. Tel. 37381, ore 13.30. 48389 I
RESTAURATO zona Piccardi, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 25242 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere comfort, pagando il massimo cercasi per piccola distintissima famiglia, massime referenze. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656, 25236 L
A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 camere, modesto anche con spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili, Orologio 6 telefono 68656. 25236 L
CERCANSI affitto villa, 5 oppure 6 stanze cucina bagno riscaldamento preferito. Telefonare 35003. 48253 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 24717 M
OCCASIONE vendesi juke-box 100 selezioni L. 350.000. Telefonare 59379. 48473 M
PELLICCIA persiano nero nuova bellissima, st occasione lire 160.000; grigio 220.000. Altre: visone, persiano, ratmusqué, ocelot, murmel similvisone, castoro, castorino, lontra, cavallino, foca, modelli supereleganza a prezzi imbattibili! Assortimento cappelli, colli, guarnizioni. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16, III. 46142 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

nella regione emiliana

un esperto di FOLONARI ha selezionato l'uva adatta al momento adatto per il **vino tipico regionale**



LAMBRUSCO FOLONARI

il vostro vino quotidiano

LAMBRUSCO FOLONARI, amabile o asciutto, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve emiliane, nelle sue cantine di Reggio Emilia.
LAMBRUSCO FOLONARI, è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.

OGNI PALATO UN GUSTO
OGNI REGIONE UN VINO
FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri

...e sempre regali sicuri con i marchi Folonari inseriti nel tappo di ogni bottiglia.



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Ema
PRONOTTO — corso Vittor
LIGURE — piazza C. Felic
ALLEMANDI — via Buon
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Car
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castel
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa